



Parco eolico Campomarino

Verifica di ammissibilità percettiva

Campomarino (CB)

25/02/2022

REF.:OW320290311BW_CMCPA5

Version: B



renewables

RePlus Srl




Amministratore unico
Francesco Di Maso

Progettista
Ing. Nicola Galdiero
Ing. Pasquale Esposito




Viale Michelangelo n.71
80129-Napoli
Tel.: 0815797998
Mail: tecnico@inesrli.it


 edp renewables	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: right;">Feb 2022</p>
--	---	--

SOMMARIO

1. PREMESSA	4
2. INTRODUZIONE	7
2.1. illustrazione del progetto	7
3. INDIRIZZI DI TUTELA A LIVELLO REGIONALE	18
4. AMMISSIBILITA' PERCETTIVA DELL'INTERVENTO METODOLOGIA.....	35
4.1. IL PAESAGGIO E LA PERCEZIONE VISIVA	35
4.2. DESCRIZIONE DELLO STATO INIZIALE DEL SITO	37
4.2.1. COMPONENTE NATURALE E SINANTROPICA	41
4.2.2. SISTEMA IDRICO E COSTIERO	47
4.2.3. COMPONENTE ANTROPICA.....	48
4.3. ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE.....	52
4.4. MISURE PER L'ATTENUAZIONE DEGLI IMPATTI.....	55
4.5. SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEL SITO	57
4.5.1. ANALISI DELLA SENSIBILITA' MORFOLOGICO - STRUTTURALE.....	57
4.5.2. ANALISI DELLA SENSIBILITA' VEDUTISTICA	59
4.5.3. ANALISI DELLA SENSIBILITA' SIMBOLICA.....	60
4.6. INCIDENZA DEL PROGETTO.....	62
4.6.1. DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO	65
4.7. AMMISSIBILITA' PERCETTIVA DELL'INTERVENTO	66
4.7.1. CONO C1 – TORRE FANTINE.....	69
4.7.2. CONO C2 – MASSERIA VACCARECCIO MARESCA e CONO C3 SISTEMA DEI PODERI LUNGO LA SC VACCARECCIO	70
4.7.3. CONO C4 – MASSERIA CACCETTA DI FROIO.....	71
4.7.4. CONO C5 – MASSERIA VIARELLE, PODERI E SP44	73
4.7.5. CONO C9 – MASSERIA BIVENTO E PODERI LUNGO LA SP 16 TER	75
4.7.6. CONO CA1 – TORRE RAMITELLI	77
4.7.7. CONO CA2 – SANTUARIO DELLA MADONNA GRANDE	78
4.7.8. CONO CA3 – CASONE DI COLLE SAVINO	80
4.7.9. CONO CA4 – CHIESA DI SANTA MARIA A MARE; CA8 PALAZZO NORANTE; CA9 PALAZZO BARONALE.....	81
4.7.10. CONO CA5 – MASSERIA ZEZZA.....	83
4.7.11. CONO P1 – PALAZZO CINI – TANASSO	84
4.7.12. CONO P2 – PALAZZO MANES; P5 PIAZZA SKANDERBERG.....	86

	PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva	Feb 2022
--	---	----------

4.7.13.	CONO P3 – PALAZZO DE LILLO	87
4.7.14.	CONO P4 – CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMELO	89
4.7.15.	CONO SMP1 – CONVENTO DI GESU’ E MARIA	90
4.7.16.	CONO SMP2 – PALAZZO BARONALE	91
4.7.17.	CONO SMP3 – CASINO TANASSO	93
4.7.18.	CONO SMP4 – MASSERIA SPAGNOLETTI	94
4.7.19.	CONO SMP7 – MASSERIA ROSSI DEL SORDO	95
4.7.20.	CONO SMP8 – MASSERIA MATTARIELLO	97
4.7.21.	CONO SMP9 – MASSERIA SASSI	99
4.7.22.	CONO SMP10 – MASSERIA SASSI GRANDE	100
4.7.23.	CONO SMP12 – MASSERIA DI GIORGIO	102
4.7.24.	CONO SMP13 – MASSERIA POLLICE	104
4.7.25.	CONO SMP14 – CASINO VIGNA-BEVILACQUA	105
4.7.26.	CONO SMP15 – CHIESA DI S. PIETRO APOSTOLO	106
4.7.27.	CONO U1 – PALAZZO GIAMMIRO e CONO U2 – CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE	108
4.7.28.	CONO U3 – CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITA’	109
4.7.29.	CONO L2 – MASSERIA MARCHIONNI; ARCHEO2 LOC. LE PIANE	111
4.7.30.	CONO G1 – PALAZZO LEONE; G2 PALAZZO BARONALE DE SOCIO; G5 CHIESA DI SAN NICOLA ...	112
4.7.31.	CONO G3 – PALAZZO DA CAPO	114
4.7.32.	CONO G4 – CHIESA DI SAN FELICE	115
4.7.33.	CONO SG1 – CHIESA VALDESE	116
4.7.34.	CONO SG2 – CHIESA DI MARIA DEL SANTISSIMO ROSARIO	118
4.7.35.	CONO T1 – TORRE DEL MERIDIANO	119
4.7.36.	CONO T2 – VILLA CIERI	121
4.7.37.	CONO T3 – EX CASA GRAZIANI	122
4.7.38.	CONO T4 – CHIESA DI SANTA MARIA DEL MONTE	124
4.7.39.	CONO T5 – CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO	125
4.7.40.	CONO T6 – CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI	126
4.7.41.	CONO T7 – CHIESA DI SAN FRANCESCO	128
4.7.42.	CONO ARCHEO1 – LOC. MATTONELLE	129
4.7.43.	CONO ARCHEO3 – LOC. SAN PIETRO	131
4.8.	RIEPILOGO DELL’IMPATTO PERCETTIVO	132
5.	CONCLUSIONI	134

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

1. PREMESSA

Aspetti procedurali

La società RePlus è proponente di un progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, ubicato nel Comune di Campomarino (CB) nella porzione sud – orientale del basso Molise alle località “Madonna Grande” e “Cocciolete” e opere connesse da realizzarsi nel territorio del limitrofo Comune di Portocannone (CB).

Nel 2009, Replus S.r.l. presentò il progetto di un Parco eolico localizzato nel territorio dei comuni di Campomarino e di Portocannone (35 WTG da 2,5 MW per una potenza complessiva di 87,5 MW).

Il procedimento di VIA si concluse con la validazione del progetto in una conformazione a 19 WTG¹.

La procedura per l’ottenimento dell’autorizzazione unica si è tuttavia conclusa con il rigetto dell’istanza di Replus² e il Tar Molise, con sentenza n. 281/2016, confermata dal Consiglio di Stato con sent. 4608/2018, ha annullato le determinate relative.

A seguito di tali pronunce, la Società ha deciso di riattivare l’iter autorizzativo.

Essendo trascorsi svariati anni dalla elaborazione del progetto oggetto dell’istanza del 2009, si è resa necessaria la sua attualizzazione, anche alla luce dei progressi tecnologici che hanno caratterizzato il settore dell’energia eolica e che consentiranno una ottimizzazione delle prestazioni dell’impianto.

In particolare, l’adeguamento progettuale prevede l’installazione di soli 5 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW ciascuno per una potenza complessiva di impianto pari a 30 MW (in luogo dei 19 aerogeneratori della potenza nominale di 2,5 MW, inizialmente previsti ed autorizzati in VIA).

Più specificamente, il progetto di variante, prevede:


- la sostituzione del modello di aerogeneratore inizialmente prescelto mediante l’utilizzo di nuovi modelli al momento disponibili sul mercato, estremamente più performanti in termini di sfruttamento della risorsa eolica;
- la riduzione del layout da 19 a 5 turbine con l’eliminazione di 14 aerogeneratori;
- lo spostamento degli aerogeneratori in posizioni meno critiche da un punto di vista paesaggistico-ambientale e di impatto acustico al fine di sfruttare l’area più vocata tra quelle previste nel progetto iniziale;
- la riduzione dei tratti di viabilità di nuova costruzione;
- l’ottimizzazione dei volumi di sterro e riporto.

Resta inalterata la soluzione di connessione alla RTN prevista nel Comune di Portocannone (CB), già benestariata da Terna.

La descritta variante progettuale è stata quindi trasmessa in Regione Molise, sia al Servizio di Programmazione Politiche Energetiche³, responsabile del procedimento ex art. 12 del d.lgs 387/2003,

¹ parere favorevole di compatibilità ambientale del dipartimento di Ingegneria Meccanica e Ambientale dell’Università di Cassino e VIA favorevole ex D.G.R. 61/2014 del 21 febbraio 2014.

² determina Dirigenziale n. 5 del 29 gennaio 2015, rettificata con Determina Dirigenziale n. 9 del 3 febbraio 2015

 edp renewables	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

che al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali⁴, competente ex art. 19 del d.lgs 152/2006 alla Verifica di assoggettabilità a VIA, insieme alla richiesta di riattivazione della procedura autorizzativa.

Il Servizio di Programmazione Politiche Energetiche della Regione Molise ha dichiarato procedibile la richiesta⁵ e il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali ha escluso il progetto dalla procedura di VIA⁶.

A seguito del predetto provvedimento è stata quindi convocata una prima riunione della conferenza dei servizi ex art. 14 bis del d.lgs. 241/1990.

Nelle more della procedura la Società, ha valutato che, ai fini del miglior sfruttamento della risorsa eolica, l'evoluzione tecnologica del settore imponeva la sostituzione del modello di aerogeneratore con uno di eguali dimensioni fisiche⁷, ma di potenza maggiore pari a 6,5 MW che avrebbe incrementato così la potenza complessiva dell'impianto eolico da 30 MW a 32,5 MW.

Poiché tale incremento comporta il superamento della soglia individuata dall'allegato II della parte II del D.lgs. 152/2006 ai fini della sottoposizione dei progetti eolici a VIA di competenza Ministeriale, la Società ha comunicato al Servizio di Pianificazione Politiche Energetiche della regione Molise⁸ l'intenzione di riavviare il procedimento ambientale in sede Ministeriale.

Il Servizio di Programmazione Politiche Energetiche⁹ ha conseguentemente interrotto i termini del procedimento autorizzativo ex art. 12 D.Lgs. n. 387/2003 in attesa della conclusione della procedura ambientale ministeriale.

Caratteristiche della variante

Il parco eolico è ubicato nel comune di Campomarino (CB) e le opere di connessione sono localizzate nel comune di Portocannone (CB).

La stazione di trasformazione utente sarà collegata ad una futura stazione di smistamento 150kV denominata "Portocannone" di proprietà TERNA che rappresenta il punto di connessione dell'impianto alla RTN. Per completare lo schema di connessione alla RTN, sarà necessario realizzare due raccordi aerei in entra-esce alle Linee a 150 kV "Portocannone – Campomarino 150 kV" e "Portocannone – San Martino in Pensilis 150 kV" costituenti, insieme alla SE di smistamento, opere di rete.

La potenza complessiva dell'impianto è pari a 32,5 MW e il parco si compone di 5 aerogeneratori di ultima generazione, della potenza unitaria di 6,5 MW.

³ Prot. Del 24/7/2020

⁴ Prot. Del 12/8/2020


⁵ In data 4/9/2020

⁶ Determinazione Dirigenziale n. 2452 del 28.04.2021

⁷ Altezza mozzo 115 m, diametro rotore 170m

⁸ Con nota in data 29/11/2021

⁹ Con determina diirgenziale n.8420 del 27-12-2021

 edp renewables	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

Il progetto, per come reingegnerizzato, rispetto alle opere già oggetto di provvedimento di VIA favorevole, oltre a prevedere la modifica del modello di aerogeneratore, prevede:

- la traslazione di circa 10 metri della sottostazione di trasformazione utente (allo scopo di evitare un'interferenza rilevata dal Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno con una condotta consortile);
- la riduzione della carreggiata della viabilità di accesso all'aerogeneratore n. 5 (allo scopo di evitare l'occupazione di porzioni di terreno nel frattempo convertite a vigneti).

In materia di energia, sulla base della legge costituzionale n. 3/2001, che ha modificato il Titolo V della Costituzione, Stato e Regioni concorrono nell'elaborazione della normativa di riferimento. Nello specifico, lo Stato determina i principi fondamentali, le Regioni e le Province Autonome legiferano nel rispetto degli indirizzi statali.

Nell'ambito di questo quadro di riferimento costituzionale si è consolidato il processo di decentramento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni e enti locali in materia di autorizzazioni per gli impianti alimentati da FER, assetto che aveva già preso forma con il D.Lgs. n. 112/98.


Per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili si possono configurare diversi profili autorizzativi aventi distinti riferimenti normativi su cui è incardinata la ripartizione di funzioni amministrative tra Stato, Regioni e enti locali.

In particolare i regimi autorizzativi per gli impianti di produzione di energia elettrica da FER sono disciplinati dal D.Lgs. n. 387/2003 e dal D.Lgs. n. 28/2011. Per i regimi autorizzativi semplificati (PAS e Comunicazione) l'ente di riferimento è il Comune. Per l'autorizzazione unica il procedimento amministrativo è quello previsto dall' art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. che attribuisce le funzioni alle Regioni per quasi tutte le tipologie di impianti (ad eccezione dei soli impianti a mare che sono di competenza statale). Le Regioni possono delegare le funzioni dell'autorizzazione unica alle Province.

Le procedure di valutazione di impatto ambientale sono disciplinate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Per gli impianti di produzione di energia elettrica da FER soggetti a procedure di valutazione di impatto ambientale, le funzioni amministrative sono attribuite alle Regioni per quasi tutti i tipi impianti (sono di competenza dello Stato solo quelli off shore e gli impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW).

Le opere così come progettate non intercettano ambiti tutelati ope legis ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né vincoli discendenti da specifiche norme di settore, tuttavia, nelle sue aree contermini ricadono beni tutelati di diversa natura. Pertanto, la società proponente, ha commissionato la redazione della presente Relazione Paesaggistica al fine di fornire tutti gli elementi essenziali ad esperire l'istruttoria per l'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 cd. "Codice del Paesaggio".

La presente relazione è redatta per attestare la compatibilità dell'intervento alle prescrizioni del piano paesaggistico vigente in Regione Molise. In particolare, sarà analizzata la compatibilità con le norme del PTPAAV n. 1 delle opere in parola.

 edp renewables	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

2. INTRODUZIONE

2.1. ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento è ubicato nel Comune di Campomarino (CB), al confine con il Comune di Campomarino, in una porzione di territorio a Sud-Est del Basso Molise. In particolare, esso si colloca alle località "Madonna Grande" e "Cocciolete".

Il layout della Wind Farm è stato progettato per avere la massima efficienza energetica utilizzando nel modo migliore la risorsa eolica e per avere contemporaneamente il minimo impatto ambientale.

La scelta del sito per la realizzazione del parco eolico è stata effettuata in modo razionale al fine di garantire la sostenibilità dell'intervento, ossia in modo tale che esso risulti fattibile sotto l'aspetto tecnico, economico ed ambientale. La localizzazione dell'area è stata effettuata attraverso uno studio preliminare atto a verificare la compresenza di caratteristiche specifiche, quali:


- Buona ventosità necessaria alla massimizzazione della produzione energetica;
- Insussistenza di vincoli di tipo paesaggistico, culturale e ambientale direttamente incidenti con le opere in parola;
- Orografia del territorio pressoché pianeggiante e tale da ridurre al minimo indispensabile gli spianamenti e la movimentazione di terreno;
- Adeguata distanza dai centri urbani e rurali;
- Vocazione dell'area alla produzione di energia elettrica da fonte eolica;
- Viabilità esistente e sentieri in buone condizioni e comunque tali da consentire, a fronte di viabilità da adeguare e di nuova realizzazione contenute, il transito agli automezzi per il trasporto delle turbine.

L'impianto in esame produrrà energia elettrica da fonte rinnovabile eolica e ha l'obiettivo, in coerenza con i recenti accordi siglati a livello comunitario dall'Italia, di incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ponendosi, inoltre, lo scopo di contribuire a fronteggiare la crescente richiesta di energia elettrica da parte delle utenze sia pubbliche che private.

Di fondamentale importanza è soffermarsi sui benefici connessi all'utilizzo di energia eolica visto i grandi vantaggi dal punto di vista ambientale rispetto alle fonti di energia convenzionali. I benefici ambientali dell'eolico possono essere valutati analizzando gli impatti che non si producono e che vanno invece attribuiti ad altre fonti energetiche, nel dettaglio:

- non vi sono ingenti movimenti di terreno, né di alterazione delle falde acquifere, né di contaminazione da particolato¹⁰, né di accumulo di residui radioattivi, né di produzione di agenti chimici aggressivi, di contaminanti acidi o di gas tossici;

¹⁰ Il particolato è l'[inquinante](#) che oggi è considerato di maggiore impatto nelle aree urbane, ed è composto da tutte quelle particelle solide e liquide disperse nell'[atmosfera](#), con un diametro che va da pochi [nanometri](#) fino ai 500 [um](#) e oltre.

 edp renewables	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

- non si brucia alcun combustibile che darebbe luogo ad emissioni di gas in atmosfera, causa di inquinamento termico;
- non si producono rifiuti che potrebbero dare origine a incendi;
- non sono richieste grandi quantità di energia e di acqua,
- non esistono rischi di esplosione, né di inquinamento dell'ambiente marino e dell'atmosfera.


Il progetto in parola è un'opera singolare, in quanto presenta sia le caratteristiche di installazione puntuale, sia quelle di un'infrastruttura di rete e la sua costruzione comporta una serie articolata di lavorazioni tra loro complementari, la cui esecuzione è possibile solo attraverso una perfetta organizzazione del cantiere.

Le infrastrutture e le opere civili si sintetizzano come segue:

- Realizzazione della nuova viabilità;
- Realizzazione delle piazzole di stoccaggio;
- Esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
- Trattamento delle acque meteoriche;
- Produzione smaltimento rifiuti;
- Terre e rocce da scavo;
- Realizzazione delle opere connesse

Le opere impiantistiche – infrastrutturali ed elettriche si sintetizzano come segue:

- Installazione aerogeneratori;
- trasformazione dell'energia prodotta alla tensione di 660 V alla tensione di 30 kV mediante trasformatore allocato all'interno della WTG;
- collegamenti tra i gli aerogeneratori in cavi interrati in MT a 30 kV e da questi ad una nuova stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV, posati in idonee trincee da realizzare su strade esistenti e su terreni agricoli;
- stazione di trasformazione avente una superficie di circa 3600 m² per la elevazione della tensione 30/150 kV (opera di utenza) da realizzare nel Comune di Portocannone; questa occupa un'area di circa 3600 m² con una recinzione in c.a. di altezza 2,5 m, all'interno oltre alle apparecchiature di AT (sbarre 150 kV, interruttori, sezionatori, TA, TV, ...) era previsto la realizzazione di un edificio atto ad ospitare i locali di arrivo cavi MT, i quadri di controllo e comando, i servizi ausiliari e locali di servizio);
- collegamento in cavo interrato a 150 kV con una nuova stazione di smistamento 150 kV della lunghezza di circa 200 metri (opera di utenza);
- stazione di smistamento 150 kV con isolamento in aria da realizzare nel Comune di Portocannone (opera di RTN). All'interno della stazione erano previsti oltre alle apparecchiature di AT (sbarre 150 kV, interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) la realizzazione di un edificio atto ad ospitare i quadri di controllo e comando, i servizi ausiliari e locali di servizio, un edificio per i magazzino e n. 6 chioschi per le apparecchiature di protezione e misure.

 edp renewables	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: center;">Feb 2022</p>
--	---	---

- raccordi aerei a 150 kV per il collegamento della suddetta stazione di smistamento alle linee esistenti “Portocannone-Campomarino” e “Portocannone-San Martino in Pensilis” della RTN.
- realizzazioni e montaggio dei quadri elettrici di progetto;
- realizzazione del sistema di monitoraggio e controllo dell’impianto.

Tutte le opere fin qui descritte saranno realizzate in maniera sinergica onde abbattere il più possibile i tempi di esecuzione dell’impianto e delle opere elettriche connesse. I lavori saranno eseguiti, previsionalmente, e compatibilmente con l’emissione del decreto di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell’impianto da parte della Regione Molise.

I lavori saranno eseguiti in archi temporali tali da rispettare eventuali presenze di avifauna onde armonizzare la realizzazione dell’impianto al rispetto delle presenze dell’avifauna stanziale e migratoria. A realizzazione avvenuta si provvederà al ripristino delle aree, non strettamente necessarie alla funzionalità dell’impianto, mediante l’utilizzo di materiale di cantiere, rinveniente dagli scavi, con apposizione di eventuali essenze erbacee tipiche della zona.

Il programma di realizzazione dei lavori sarà articolato in una serie di fasi lavorative che si svilupperanno nella sequenza di seguito descritta:

1. Allestimento cantiere, sondaggi geognostici e prove in situ;
2. Realizzazione della nuova viabilità di accesso al sito e adeguamento di quella esistente;
3. Realizzazione delle piazzole di stoccaggio per l’installazione degli aerogeneratori;
4. Esecuzione delle opere di fondazione per gli aerogeneratori;
5. Realizzazione del cavidotto interrato tra le turbine e la stazione di trasformazione;
6. Realizzazione delle opere di deflusso delle acque meteoriche (canalette, trincee drenanti, ecc.);
7. Trasporto, scarico e montaggio degli aerogeneratori;
8. Passaggio dei cavi dell’elettrodotto;
9. Realizzazione dell’impianto elettrico e di messa a terra;
10. Start up impianto eolico;
11. Ripristino dello stato dei luoghi;
12. Esecuzione di opere di ripristino ambientale;
13. Smobilitazione del cantiere.

L’ambito territoriale considerato si trova nella parte Nord-Orientale della Regione Molise quasi a confine con il territorio Nord-Ovest della Regione Puglia. I comuni interessati dal progetto sono i Comuni di Campomarino (CB) per quanto concerne l’impianto eolico e il Comune di Portocannone (CB) per quanto concerne l’opera di connessione alla RTN. L’impianto si localizza quindi sul confine tra i due Comuni.

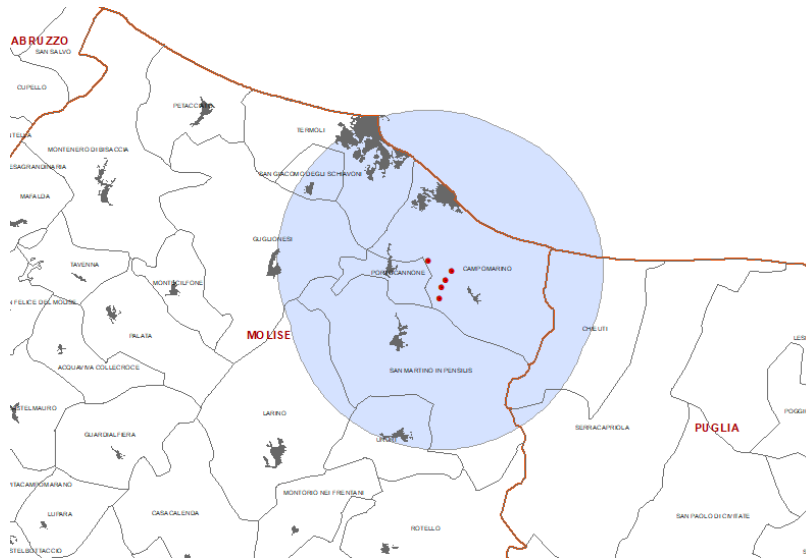


Figura 1: Inquadramento territoriale

L'area vasta, che è individuata su cartografia come l'involuppo delle distanze dagli aerogeneratori di ampiezza pari a 50 Hmax, è ampia 10 km e comprende invece altri Comuni che sono interessati prevalentemente da impatti di tipo visivo (San Martino in Pensilis, Chieti, Termoli, Guglionesi, San Giacomo degli Schiavoni). Sono stati analizzati tutti gli aspetti programmatici, vincolistici ed ambientali presente nell'area vasta.

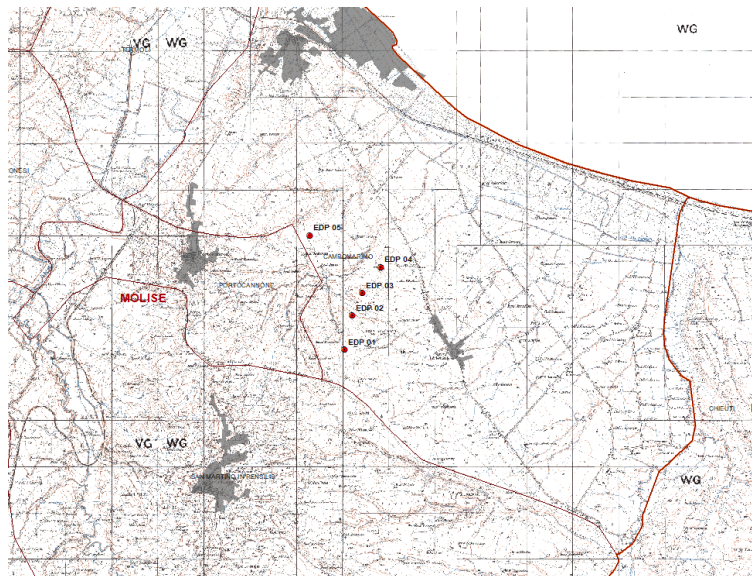



Figura 2: Inquadramento territoriale su carta IGM

Il sito oggetto di intervento è ubicato in località Madonna Grande, Cocciote, ricade nel Foglio N° 155 della Carta Geologica d'Italia "S. SEVERO" 1:100.000 e si sviluppa tra quote che vanno dai 60 ai 150 metri s.l.m. La morfologia è collinare.

Si rimanda al quadro di riferimento ambientale per quanto attiene all'inquadramento di carattere fisico, ambientale e paesaggistico dell'area in esame.

Gli aerogeneratori sono ubicati alle coordinate che seguono.

 edp renewables	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: center;">Feb 2022</p>
--	---	---

N° Aerogeneratore	Coordinate UTM 33 WGS84	
	NORD	EST
WTG01	4638337.0210	503984.6947
WTG02	4639079.7238	504207.3175
WTG03	4639561.8160	504376.0770
WTG04	4640118.2905	504783.4136
WTG05	4640804.7966	503232.5022

Tabella 1: coordinate aerogeneratori

Per quanto riguarda il progetto di connessione alla RTN (stazione 150kV e raccordi aere 150kV), questo resta invariato rispetto al progetto originariamente autorizzato in fase di VIA e già benestariato da TERNA Spa. Restano invariate le posizioni e le caratteristiche impiantistiche, architettoniche e dimensionali, della Stazione 150kV, i collegamenti aerei AT 150kV RTN e i collegamenti 150kV tra la stazione di trasformazione utenza e la stazione RTN 150kV.

Le principali arterie viarie presenti, che consentono di raggiungere il territorio in esame, sono rappresentate da:

- Strada Statale N.16 Adriatica
- Strada di Bonifica N.23
- Strada Provinciale N.128 “del Rettifilo”;
- Strada Provinciale N.129 “S.Martino, Nuova Cliternia, Litoranea”;
- Strada Provinciale N.130 “Portocannone-Nuova Cliternia”;

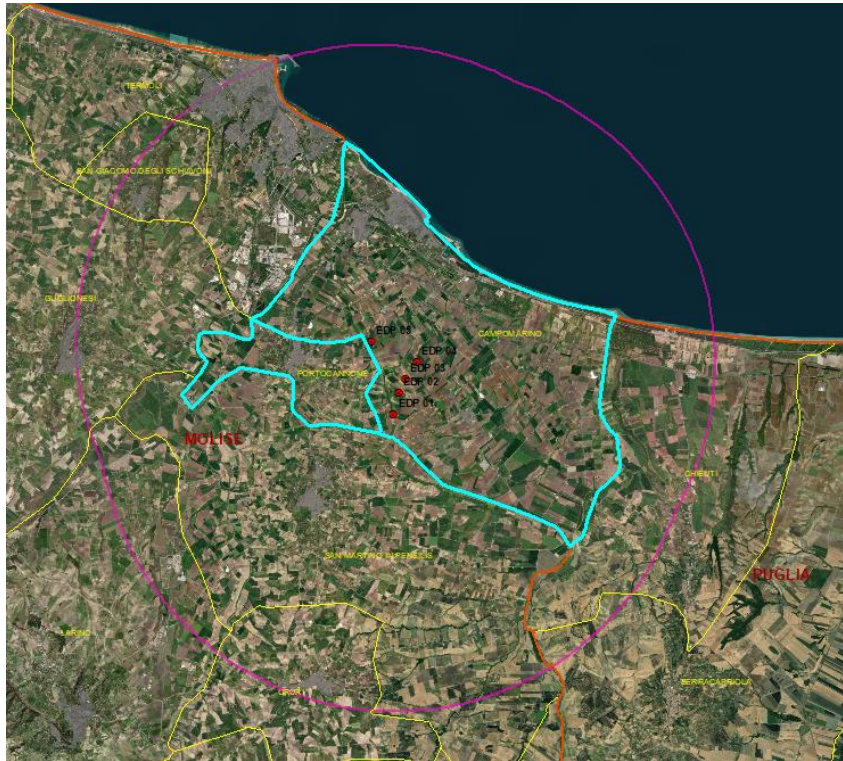


Figura 3: inquadramento area di studio

Il sito interessato dalle opere è posto ad una quota altimetrica media compresa tra i 50 e i 100 m. s. l. m., l'aerogeneratore più vicino al centro abitato di Campomarino lido è ad una distanza maggiore di 3.7 km in linea d'aria e analoga distanza intercorre con l'area industriale ubicata nel Comune di Termoli e il centro abitato del Comune di San Martino in Pensilis; leggermente inferiore è la distanza che si rileva tra il più prossimo aerogeneratore e il centro storico di Campomarino (3.4 km). Il centro abitato del Comune di Portocannone dista, invece, dal più vicino aerogeneratore di progetto, circa 3,2 km risultando, quindi, quello più prossimo alle opere. Gli altri centri abitati si pongono a distanze maggiori, come quello del Comune di Termoli ove distinguiamo la zona commerciale e di espansione che dista 6.5 km dall'impianto e il centro storico che, posto ad oltre 9 km in linea d'aria dal più prossimo aerogeneratore di progetto, si pone ai limiti delle aree contermini. Inoltre si segnala che verso sud il più vicino centro abitato è quello del Comune Chieti, nella limitrofa Regione Puglia, posto ad 11 km dal più vicino aerogeneratore (e quindi esterno anche alle aree contermini l'impianto).

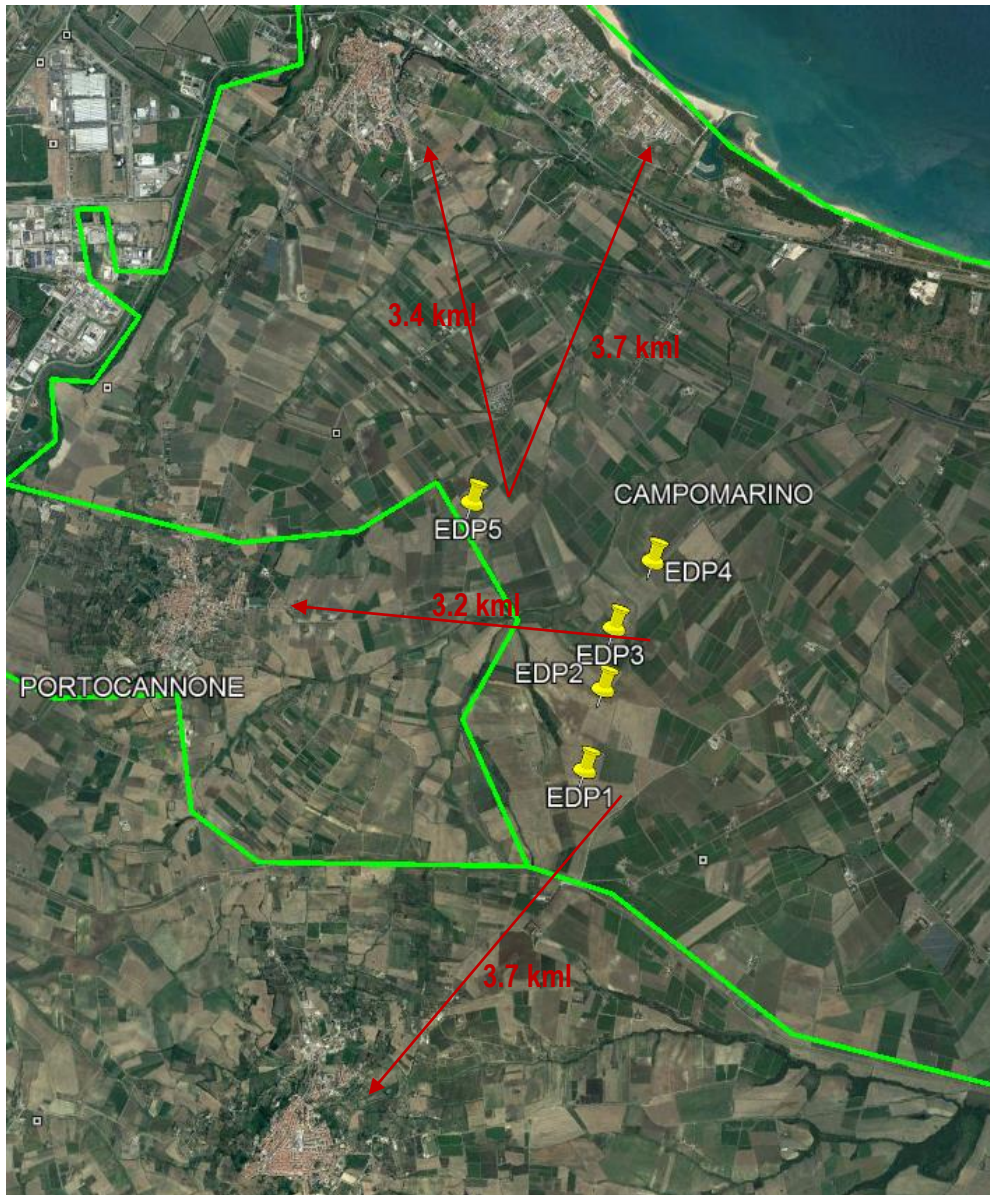



Figura 4: distanze dai più vicini centri abitati

La definizione del layout è stata informata ai principi di minor sacrificio possibile delle componenti ambientali (assicurando l'assenza di interferenze con essenze vegetali o componenti ecosistemiche di pregio), di riduzione dei potenziali impatti negativi sulla compagine sociale (assicurando una congrua distanza dai centri abitati e rispettando le distanze di sicurezza prescritte dal PIEAR dalle abitazioni sparse e dagli edifici rurali esistenti), di contemperamento tra gli interessi emergenti.

La scelta dell'area oggetto di intervento ha tenuto conto della viabilità esistente e dei sentieri presenti in sito, tali da consentire il transito degli automezzi per il trasporto delle strutture con i necessari adeguamenti, al fine di minimizzare la realizzazione di nuovi percorsi stradali. Tutto ciò per contenere quanto possibile i costi sia in termini economici sia in termini ambientali.

Le strade di nuova realizzazione, consistono in piccoli tratti di accesso alle torri, che integreranno la viabilità esistente, e che si svilupperanno per quanto possibile al margine dei confini catastali, ed avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del terreno

 edp renewables	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: right;">Feb 2022</p>
--	---	--

evitando eccessive opere di scavo o di riporto. Complessivamente si prevede l'adeguamento di circa 445 m di strade esistenti e la realizzazione di circa 2290 m di nuova viabilità. La sezione stradale, con larghezza media di 5,00 m, sarà in massiciata tipo "Mac Adam" sarà ricoperta da stabilizzato ecologico, realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava. Per ottimizzare l'intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati, la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio.

Gli sforzi operati dalla Società proponente, al fine di contenere il più possibile l'entità delle opere che, per loro intrinseca natura, possono generare impatti di diverso tipo (dalla occupazione di suolo, alla necessità di movimentare volumi di terreni), si sono tradotti nella configurazione di un layout che contempla una ridottissima realizzazione ex novo di viabilità anche rispetto al progetto precedentemente autorizzato.

In particolare nella tabella che segue è possibile osservare la lunghezza dei rami stradali in progetto comprensivi delle aree necessarie alle manovre dei mezzi pesanti, soprattutto in fase di trasporto delle blade.


VIABILITA' PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)			
WTG	STRADE DI NUOVA COSTRUZIONE (m)	Strade da adeguare (m)	ADEGUAMENTI Stradali per manovre mezzi pesanti in occupazione temporanea (OT) m²
EDP01	907	445	25.883
EDP02	236		
EDP03	230		
EDP04	297		
EDP05	621		
TOTALE	2290	445	25.883

Tabella 2: dati sulla viabilità da realizzare/da adeguare

La viabilità dovrà essere capace di permettere il transito nella fase di cantiere delle autogru necessarie ai sollevamenti ed ai montaggi dei vari componenti dell'aerogeneratore, oltre che dei mezzi di trasporto dei componenti stessi dell'aerogeneratore. La sezione stradale avrà una larghezza variabile al fine di permettere senza intralcio il transito dei mezzi di trasporto e di montaggio necessari al tipo di attività che si svolgeranno in cantiere. Sui tratti in rettilineo è garantita una larghezza minima di 5,00 m. Le livellette stradali seguono ove possibile le pendenze attuali del terreno. Non è possibile escludere tratti in trincea o in rilevato per raggiungere la quota impostata della piazzola che viene fissata per minimizzare i movimenti di terra in fase di esecuzione.

L'adeguamento o la costruzione ex novo della viabilità di cantiere garantirà il deflusso regolare delle acque e il convogliamento delle stesse nei compluvi naturali o artificiali oggi esistenti in loco. Le opere connesse alla viabilità di cantiere saranno costituite dalle seguenti attività:

- Tracciamento stradale: pulizia del terreno consistente nello scotico per uno spessore medio di 50 cm;
- Formazione della sezione stradale: comprende opere di scavo e rilevati nonché opere di consolidamento delle scarpate e dei rilevati nelle zone di maggiore pendenza;

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

- Formazione del sottofondo: è costituito dal terreno, naturale o di riporto, sul quale viene messa in opera la soprastruttura, a sua volta costituita dallo strato di fondazione e dallo strato di finitura;
- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione: ha la funzione di distribuire i carichi sul sottofondo. Lo strato di fondazione, costituito da un opportuno misto granulare di pezzatura fino a 15 cm, deve essere messo in opera in modo tale da ottenere, a costipamento avvenuto, uno spessore di circa 40 cm.
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli poiché non è previsto il manto bituminoso, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno spessore finito di circa 20 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 3 cm, mentre natura e caratteristiche del misto, modalità di stesa e di costipamento, rimangono gli stessi definiti per lo strato di fondazione. Tale strato di finitura, servirà a garantire il regolare transito degli automezzi previsti e ad evitare l'affioramento del materiale più grossolano presente nello strato di fondazione

Si prevede il riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi adeguatamente compattato, ricaricato con pietrame calcareo e misto granulometrico stabilizzato, senza eseguire alcuna bitumazione. Si precisa che il riutilizzo del materiale terroso avverrà qualora sia accertata l'assenza di inquinanti, in caso contrario sarà trattato come rifiuto.

Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio di circa 5740 m² costituita da piazzola di stoccaggio delle pale con relative aree mistate di appoggio.

La realizzazione della piazzola di montaggio, di dimensioni superiori rispetto a quelle previste per le piazzole in fase di esercizio, è da attribuire alla necessità d'installazione della gru e di assicurare adeguato spazio per transito e manovra delle macchine operatrici, al fine di consentire l'assemblaggio delle torri, la realizzazione delle fondazioni e ogni altra lavorazione necessaria.

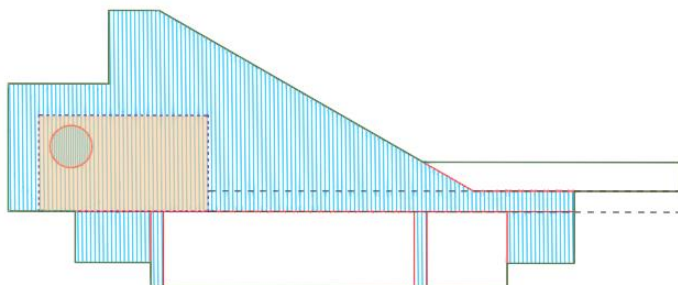


Figura 5 - Piazzola di montaggio tipo degli aerogeneratori in fase di realizzazione (retino blu) e in fase di esercizio (campionatura arancione)

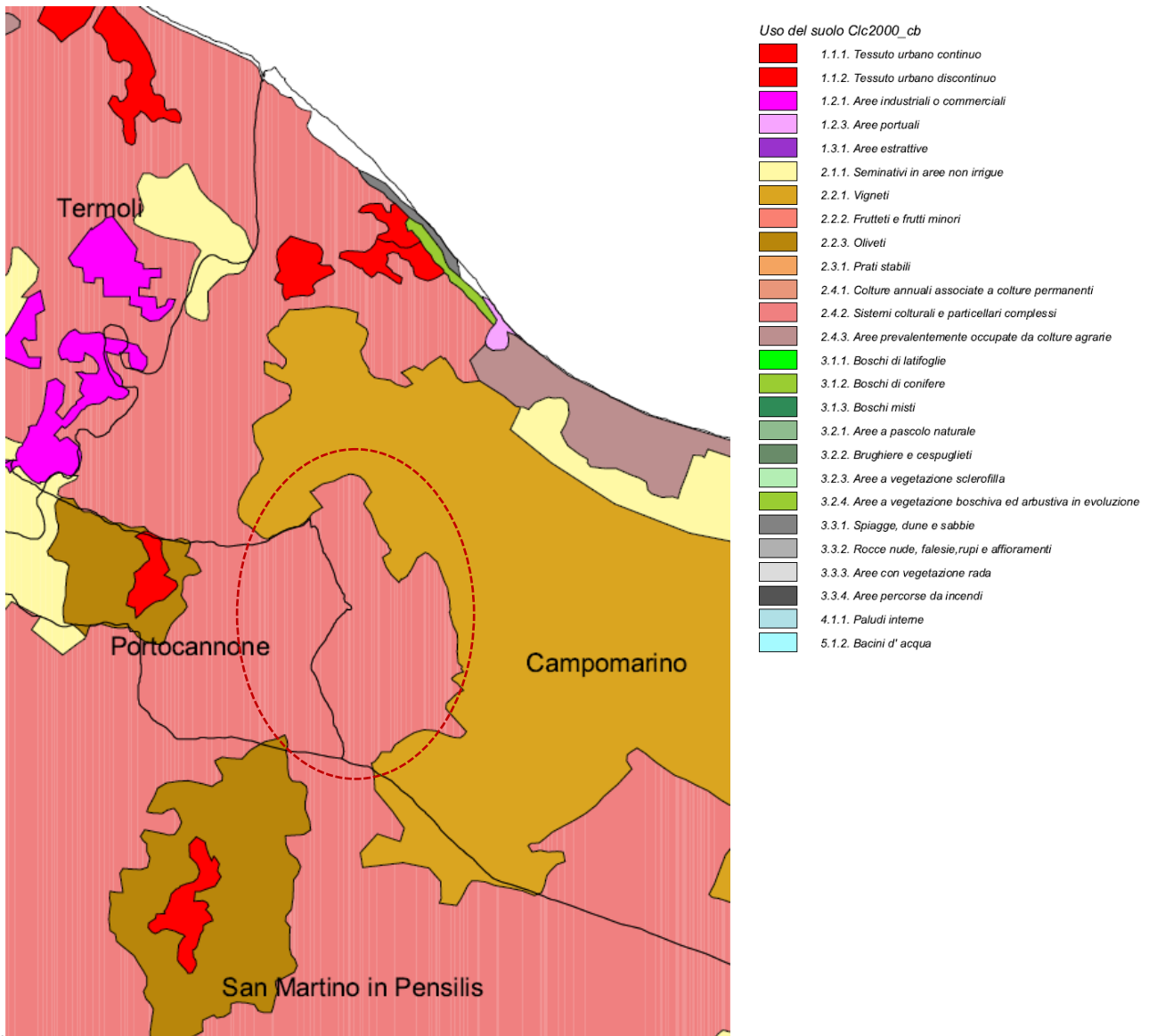



Figura 6: individuazione dell'area di intervento su CTC 2000 - fonte PTCP TAV. A Uso del Suolo

Dallo stralcio proposto si evince che l'area di intervento è nel suo complesso connotata dalla presenza predominante di Sistemi colturali e particellari complessi e, ai suoi margini, da vigneti.

Le valutazioni tecniche, economiche e relative agli aspetti ambientali hanno portato ad individuare un layout di progetto con le seguenti prerogative:


- migliore efficienza del campo eolico garantita dalla posizione scelta a seguito di analisi anemometriche specifiche ed approfondite;
- rispetto delle indicazioni progettuali fornite dalla normativa regionale vigente e del Piano Energetico Ambientale Regionale della Molise (PEAR) e DGR 621 del 2011 (Linee Guida);
- rispetto delle distanze prescritte dalla L.R. n. 23 del 16 dicembre 2014;
- contenimento della rete stradale interna di nuova realizzazione usufruendo in maggior parte, del sistema viario esistente e dei sentieri da adeguare;

	PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva	Feb 2022
--	---	----------

- utilizzo di macchine eoliche di nuova generazione con massime prestazioni.

Tutto ciò permette di contenere al minimo gli impatti generati dalla realizzazione della campo eolico in progetto.

Si prevede l'inserimento all'interno del parco eolico, di un'area temporanea di cantiere adibita a stoccaggio e montaggio delle componenti degli aerogeneratori, avente una superficie complessiva di 15000mq. Tale area, in seguito alla costruzione del parco eolico sarà smantellata e successivamente si ripristinerà lo stato originario dei luoghi.

 edp renewables	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

3. INDIRIZZI DI TUTELA A LIVELLO REGIONALE

La Regione Molise è dotata dei Piani Territoriali Paesaggistici Ambientali di Area Vasta (P.T.P.A.A.V.) quali strumenti di pianificazione territoriale.

Detti Piani Territoriali Paesistici Ambientali di Area Vasta hanno quale ente di riferimento la Regione Molise- Ass.to all'Urbanistica – settore Beni Ambientali – Disciplinati dalla L.R. 1/12/1989 n. 24 "Disciplina dei Piani Paesistico-Ambientali". Nella Fig.1 è riportata la rappresentazione cartografica dei Piani Territoriali Paesistico-Ambientali dell'intera Regione Molise.

Come indicato nella legge regionale n. 24/89, la finalità del PTPAAV deve essere quella di perseguire "l'equilibrata integrazione della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e delle qualità ambientali, culturali, paesistiche del territorio con le trasformazioni di uso produttivo e insediativo connesse agli indirizzi di sviluppo economico e sociale della regione".

Il P.T.P.A.A.V è un piano obbligatorio redatto dalla Regione che regola gli interventi da attuarsi sul territorio molisano coerentemente alle ragioni di salvaguardia e tutela dei beni ambientali e paesaggistici. Quindi il Piano Paesistico ha lo scopo di normalizzare il rapporto di conservazione-trasformazione individuando un rapporto di equivalenza e fungibilità tra piani paesaggistici e piani urbanistici, e mira alla salvaguardia dei valori paesistici ambientali.

I contenuti del Piano Paesistico sono:

- ricognizione del territorio, degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico;
- analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio (ai fini di individuare fattori di rischio ed eventuali elementi di vulnerabilità del paesaggio);
- individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione;
- individuazione delle misure necessarie di eventuali interventi di modificazione al fine dello sviluppo sostenibile;


Inoltre i punti caratteristici del suddetto Piano sono:

- la suddivisione del territorio in zone di rispetto;
- la regolarizzazione del rapporto tra aree libere e aree fabbricabili;
- l'emanazione di norme per i tipi di costruzione consentiti in suddette zone;
- l'emanazione di criteri per la distribuzione e l'allineamento dei fabbricati;
- indicazione per scegliere e distribuire in maniera appropriata la flora.

Il Piano territoriale paesistico -ambientale regionale è esteso all'intero territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani territoriali paesistico-ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.) formati per iniziativa della Regione Molise in riferimento a singole parti del territorio regionale.

In particolare il Piano Paesistico è costituito dall'insieme di 8 Piani Territoriali Paesistico - Ambientali di Area Vasta (P.T.P.A.A.V.), che coprono il 60 % del territorio regionale, formati in riferimento a singole parti omogenee del territorio e redatti ai sensi della L.R. 1/12/1989 n. 24.

Gli elaborati del PTPAAV sono una serie di carte tematiche redatte dal 1989 e finite e approvate alla fine di novembre del 1991, suddivise in ambiti territoriali per un totale di 8 aree individuate sul territorio regionale. Il lavoro è stato realizzato da diversi gruppi di tecnici, un gruppo di coordinamento che ha stabilito tramite circolari gli standard da utilizzare per la redazione dei piani e

 edp renewables	PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva	Feb 2022
--	---	----------

8 gruppi di progettazione, uno per ogni ambito, i quali hanno realizzato le carte cercando di uniformare il più possibile l'informazione territoriale.

Più in dettaglio il Piano contiene: carte di analisi naturale-sistema ambientale (geolitologica, geomorfologia, idrogeologica, geopedologica e delle attitudini culturali, caratteri vegetazionali e faunistici, carta storica vegetazionale e faunistica), carte di analisi ambientale – sistema antropico (usi produttivi del suolo, sistema insediativo, elementi architettonici e urbanistici, infrastrutture), carte di assetto istituzionale (vincoli – demanio – proprietà collettive, disciplina urbanistica vigente, tradizioni – costumi locali), carte della percezione, carte di sintesi (qualità del territorio, alterazioni e degrado del territorio), carte di progetto (trasformabilità del territorio, progettazione e pianificazione paesistica esecutiva, trasformazioni prioritarie di sistemazione e ripristino, scostamenti e incompatibilità), norme tecniche di attuazione

Nella tabella che segue sono riportati i Piani Territoriali Paesistici individuati dal P.T.P.A.A.V.

P.T.P.A.A.V.	Data di Approvazione	Comuni interessati
Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 1	approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 253 del 01-10-97	Campomarino , Guglionesi, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, S. Giacomo degli Schiavoni, S. Martino in Pensilis, Termoli
Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 2 "Lago di Guardialfiera - Fortore molisano"	approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 92 del 16-04-98	Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Guardialfiera, Larino, Lupara, Montelongo, Montorio dei Frentani, Morrone del Sannio, Providenti, Rotello, S. Croce di Magliano, S. Giuliano di Puglia, Ururi,
Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 3 "Massiccio del Matese"	approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 254 del 01-10-97	Cantalupo del Sannio, Roccamandolfi, San Massimo, Boiano, San Polo Matese, Campochiaro, Guardiaregia, Sepino
Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 4 "della Montagnola - Colle dell'Orso"	approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 94 del 16-04-98	Carpinone, Chiauci, Civitanova del Sannio, Frosolone, Macchiagodena, S. Elena Sannita, Sessano del Molise, S. Maria del Molise, Isola Amm.va di Pescolanciano
Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 5 "Matese settentrionale"	approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 106 del 07-04-99	Castelpetroso, Castelpizzuto, Longano, Monteroduni, Pettoranello del Molise, Sant'Agapito
Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 6 "Medio Volturno Molisano"	approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 93 del 16-04-98	Conca Casale, Pozzilli, Sesto Campano, Venafro
Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 7 "MAinarde e Valle dell'Alto Volturno"	approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 107 del 07-04-99	Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli al Volturno, Filignano, Forli del Sannio, Fornelli, Macchia d'Isernia, Montaquila, Montenero Valcocchiara, Pizzone, Rionero Sannitico, Rocchetta al Volturno, Scapoli
Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 8 "Alto Molise"	approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 255 del 01-10-97	Agnone, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Pescolanciano, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, S. Angelo del Pesco, S. Pietro Avellana, Vastogirardi

Tabella 3: PT.P.A.A.V. REGIONE MOLISE

La figura che segue riporta gli 8 PTPAAV della Regione Molise, dalla quale è possibile evincere, unitamente alla tabella su riportata che l'area di intervento rientra nel Piano Territoriale di Area Vasta n. 1 "Fascia Costiera"

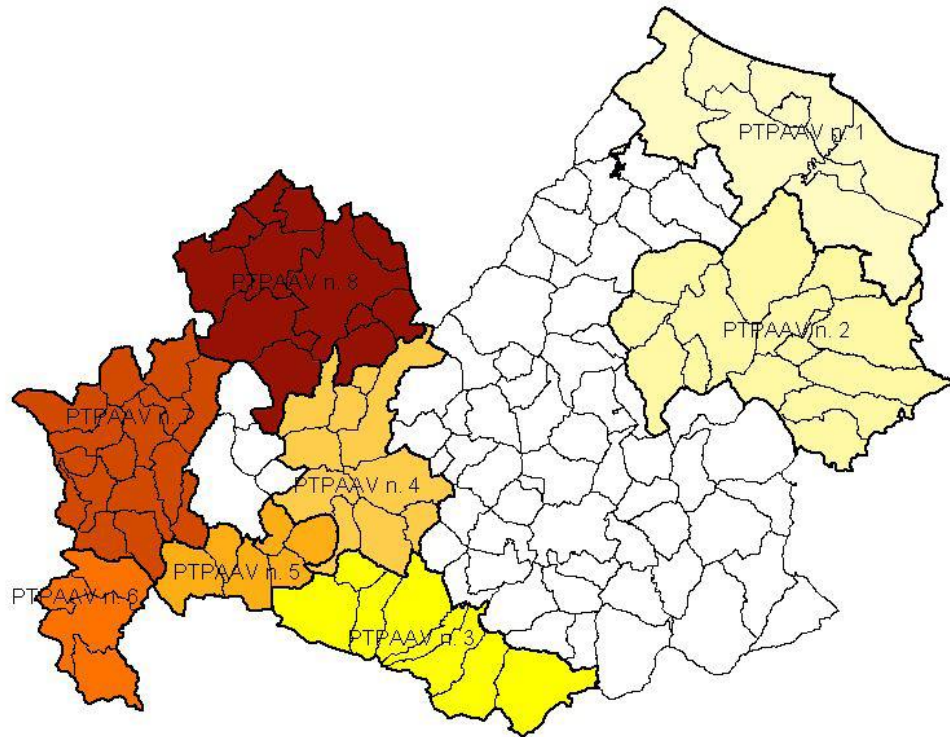



Figura 7: PIANI TERRITORIALI PAESISTICO-AMBIENTALI DI AREA VASTA (P.T.P.A.A.V.)

L'area Vasta n. 1 è caratterizzata da un paesaggio costituito da un'elevata frammentarietà culturale. Il territorio in esame è ampiamente coltivato con diverse classi di utilizzazione. Tra queste prevale il seminativo con l'avvicendamento frumento duro-girasole e frumento duro-barbabietola nelle aree irrigue; le specie foraggere, coltivate sempre meno a causa del declino della zootecnia, hanno limitatissima importanza. Tra le colture arboree presenti dominano la vite, quasi sempre allevata a tendone, e l'olivo, con oliveti di nuovo impianto, e con oliveti secolari che, con una concentrazione areale molto significativa, circondano i centri abitati. I frutteti hanno limitata importanza; l'unica estensione apprezzabile di pescheto è situata sui suoli alluvionali dell'area vicina al confine di regione, in sinistra Trigno. Nei seminativi arborati la consociazione prevalente è con l'olivo. I boschi di roverella governati a ceduo occupano una limitatissima estensione.

Le poche aree rimaste incolte sono rappresentate per lo più da terreni della fascia litoranea e da strettissime aree di rispetto lungo i corsi d'acqua occupate dalla vegetazione spontanea tipica. Si osserva che la distribuzione areale delle colture è in gran parte correlata alla morfologia del territorio, alla natura dei suoli e al fattore irriguo. In generale man mano che si procede dalla costa verso l'interno diminuiscono le colture arboree a vantaggio del seminativo e si accentuano i caratteri di estensività.

Vi sono terreni a potenzialità molto elevata. Appartengono a questa classe: i suoli alluvionali delle basse valli del F. Trigno, F. Biferno, T. Sinarca e dei corsi d'acqua minori; i suoli bruni mediterranei della fascia collinare immediatamente retrostante la costa nei territori di Montenero di Bisaccia, Petacciato e Termoli, e del bassopiano che interessa il territorio di Campomarino e la parte orientale del territorio di S. Martino in Pensilis vicina al confine di Regione. I terreni di cui sopra, pianeggianti o in leggera pendenza, irrigabili, in quanto serviti dalla rete irrigua del Consorzio di Bonifica "Destra Trigno Baso Biferno", sono pressoché privi di limitazioni d'uso e lasciano ampia facoltà di scelta culturale. Riguardo alla loro utilizzazione attuale, si deve rilevare che le potenzialità offerte dalla rete

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: center;">Feb 2022</p>
--	---	---

pubblica di distribuzione dell'acqua risultano ancora non pienamente sfruttate e che pertanto una maggiore diffusione della pratica irrigua, con la realizzazione di questi suoli alla loro capacità potenziale.


Nella classe dei terreni a potenzialità elevata vanno inclusi: i suoli del territorio di Montenero di Bisaccia pressoché compresi nell'area delimitata a nord-ovest dal corso del F. Trigno, a nord-est dalla S. Adriatica n 16, a sud-est dal T. Tecchio e a sud-ovest dal Fosso di Canniviere; i suoli dell'area interna del territorio di Petacciato; tutti i suoli in sinistra Sinarca del territorio di Guglionesi, escluso quelli di fondovalle già inclusi nella 1ª classe di potenzialità; i suoli in agro di San Giacomo; i suoli di Portocannone e San Martino escluso quelli dell'area limitrofa ai centri abitati e quelli delle fondovalle Biferno, Cigno e Saccione, già inclusi nella 1ª classe di potenzialità. Si tratta di terreni della bassa collina a morfologia dolce, ampiamente meccanizzabili. Sebbene non serviti dalla rete irrigua consortile, in gran parte vengono ugualmente irrigati utilizzando fonti di attingimento precarie. Le limitazioni d'uso sono pertanto modeste. L'uso attuale dei terreni ricadenti nel territorio di Montenero di Bisaccia e Petacciato è adeguato alle capacità potenziali, mentre nelle restanti aree predomina tuttora la coltivazione estensiva dei cereali. Ai terreni a potenzialità media appartengono: i suoli delle aree interne del territorio di Montenero di Bisaccia e Guglionesi e quelli situati nei pressi dei centri abitati di Portocannone e di San Martino in Pensilis; i suoli sabbiosi e le sabbie del litorale.

I suoli delle aree interne a morfologia meno dolce e con pendenze a volte sensibili, presentano per la maggior parte una tessitura tendenzialmente argillosa e problemi strutturali accentuati dalla totale assenza di sistemazioni idraulico-agrarie. Solo nelle aree limitrofe ai paesi, prevalgono suoli con granulometria sabbiosa o di medio impasto, ove si trovano oliveti secolari di grande valore paesaggistico. L'uso attuale di questi suoli è limitato alle colture tradizionali (frumento duro avvicendato al girasole e più raramente alle foraggere).

La produttività e la possibilità di scelta culturale potrebbero essere incrementate mediante interventi di sistemazione idraulico-agraria volti a migliorare la fertilità fisica e a diminuire l'erosione. I terreni sabbiosi sono localizzati lungo una stretta fascia litoranea, che assume la massima ampiezza nel territorio di Campomarino in corrispondenza della Bonifica di Ramitelli. Le limitazioni d'uso derivano dalla tessitura, eccessivamente sabbiosa e dalla tendenza all'impaludamento nei mesi invernali. L'uso agricolo di questi suoli è limitato ad alcune zone, attualmente destinate a seminativo e a vigneto, i cui risultati produttivi sono però condizionati negativamente dalle caratteristiche di cui sopra.

Alla classe di terreni a potenzialità marginale appartengono: i terreni dell'area nei pressi del centro abitato di Montenero di Bisaccia in contrada Capo della Serra, ove sono in atto fenomeni di dissesto idrogeologico a carattere calanchivo. Tale zona è costituita da terreni calanchivi e da terreni il cui dissesto è meno accentuato, ma ugualmente compatti, impermeabili e di scarse potenzialità produttive. Il recupero di queste aree marginali ai fini agricoli o forestali richiede interventi onerosi e di esito incerto, difficilmente proponibili in termini di tornaconto economico, dato il basso livello delle rese ottenibili o, in caso di imboscimento, per la difficoltà di ottenere una soddisfacente copertura forestale. Il rivestimento vegetale di queste pendici è comunque auspicabile allo scopo di contenere e rallentare l'espansione dei fenomeni erosivi.

L'attività antropica ha portato alla distruzione quasi totale della vegetazione naturale originaria del territorio in esame. A causa del logorio degli ecosistemi, molte specie animali un tempo presenti sono scomparse e tutte comunque hanno subito una drastica riduzione. Allo stato attuale, la vegetazione relitta è talmente rara che non produce più biomassa a sufficienza da garantire un'attività biologica ed ecologica soddisfacente sotto il profilo naturalistico.

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------


Occorre salvaguardare la vegetazione rimasta, proprio per la sua rarità ed evitare che vadano distrutte anche le ultime tracce della vegetazione tipica di questo territorio. Tra queste vi è la vegetazione delle sabbie litoranee e la vegetazione sempreverde mediterranea. Il manto vegetale delle dune litoranee, costituito da specie pioniere consolidatrici, date le profonde alterazioni subite dalla costa, è andato in molte zone distrutto. Con esso, la vegetazione a piante con foglie persistenti, propria della regione mediterranea, ha subito un vasto processo di degrado: è stata ormai cancellata come struttura forestale, essendo scomparsa la lecceta (pochi esemplari di leccio sono presenti nella zona tufacea di Campomarino e in località Ponte Tamburo, nei pressi di Termoli) e permane ormai solo in aspetti degradati e diradati di macchia.

L'unico residuo apprezzabile dell'associazione vegetale tipica del litorale mediterraneo, appartiene al territorio di Campomarino ed è localizzato nel tratto di costa compreso tra la foce del torrente Saccione e la fustaia artificiale di protezione della costa. Qui è ancora possibile osservare l'evoluzione degli aspetti pionieri, rappresentati dagli insediamenti di graminacee, (come la Gramigna delle spiagge (*Agropyron funcem*) e lo Sparto pungente o ammobila (*Ammophila arenaria*) colonizzatrici delle sabbie più vicine alla battigia e delle prime dune, agli aspetti gradualmente più densi e strutturati della vegetazione arbustiva tipica della macchia mediterranea. Il litorale di Campomarino è di notevole interesse anche per varie specie di macrofunghi rari; tra essi taluni non sono mai stati osservati sul territorio italiano e pertanto la loro presenza è di difficile interpretazione.

Le fustaie artificiali presenti lungo il litorale di Petacciato e di Campomarino costituiscono un tentativo di ripristino delle condizioni di difesa originariamente esercitate dalla macchia mediterranea. Tra le essenze usate nell'imboschimento prevalgono gli ibridi di conifere, che inibiscono la crescita del sottobosco e che, in quanto specie non autoctone, esercitano esclusivamente una funzione meccanica di consolidamento della costa, non potendo sostituire la vegetazione originaria nelle funzioni biologiche e naturali. Vi sono anche interessanti testimonianze di vegetazioni caducifoglie submediterranea.

L'attività antropica ha condizionato profondamente anche il paesaggio vegetale dell'area retrostante la fascia costiera. Il disboscamento, finalizzato all'utilizzazione agricola dei suoli, ha inciso negativamente sulla estensione delle formazioni forestali indigene, costituite prevalentemente da latifoglie decidue con dominanza della quercia. I pochi boschi rimasti sono di limitata estensione, e vengono governati a ceduo; le querce secolari, presenti solo con esemplari isolati o in piccoli nuclei costituiscono ormai dei beni rari.

L'integrità della vegetazione ripariale è fortemente condizionata dagli interventi operati dall'uomo per la regimazione dei corsi d'acqua, e dall'attività agricola, che per ampliare la superficie destinata a coltivo ha ridotto l'ampiezza della fascia di vegetazione insistente lungo fiumi e torrenti. A causa della canalizzazione operata, la vegetazione ripariale è del tutto assente lungo il corso del torrente Saccione e del torrente Cigno, e spesso nel tratto a valle dei piccoli corsi d'acqua. Vi sono inoltre talune specie vegetali presenti in tutto l'areale con esemplari sparsi quali: il Carpino bianco (*Carpinus betulus*), il Pero selvatico (*Pirus amigdaliformis*), il Sorbo domestico (*Sorbus domestica*), l'Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), lo Spino di Giuda (*Paliurus spinachristi*). La Robina (*Robinia pseudoacacia*) e l'Ailanto (*Ailantus altissima*) hanno ampia diffusione in tutta l'area. Per quanto riguarda gli habitats animali nell'ecosistema rappresentato dalle aree incolte e dai seminativi, si è registrata una notevole riduzione della Quaglia (*Coturnix coturnix*) e del Fagiano (*Phasianus colchicus*) a causa della bruciatura delle stoppie. L'esiguo numero di querce rimasto, non permette più la nidificazione del Nibbio reale (*Milvus milvus*) ed ha ridotto notevolmente quella del Lodolaio (*Falco subbuteo*). La distruzione delle siepi ha provocato la scomparsa locale di molti passeriformi insettivori. L'ecosistema delle zone umide è senz'altro quello che ha subito il maggior degrado, i corsi d'acqua hanno perso

 edp renewables	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

gran parte della loro vegetazione tipica e non hanno più il supporto delle ampie zone limitrofe una volta paludose.

Pertanto l'avifauna acquatica è diventata molto rara. I boschetti di querce notevolmente ridotti nel numero e nell'estensione non possono più costituire un rifugio per molte specie che un tempo vi si trovavano abbondanti, come la Martora (*Martes martes*), il Biancone (*Circaetus gallicus*), il Nibbio reale (*Milvus milvus*), il Tasso (*Meles meles*), il Gatto selvatico (*Felis silvestris*). Queste specie erano presenti nel Bosco Tanasso, ultimo relitto della ricca foresta mediterranea, distrutto nel 1972. Il degrado della costa e delle foci fluviali non permette più la nidificazione e lo svernamento di acquatici prima molto comuni quali: l'Oca selvatica (*Anser anser*), il Corriente biondo (*Cursorius cursor*), l'Oca lombardella (*Anser albifrons*), il Chiurlo maggiore (*Numenius arquata*). I centri abitati e le aree limitrofe costituiscono un'area idonea per alcune specie quali la Taccola (*Corvus monedula*), che ha così abbandonato l'originario biotopo boschivo e la Tortora orientale dal collare (*Streptopelia decaocto*) che è una specie proveniente dai paesi dell'est. A causa delle discariche autorizzate e non, vi sono numerosi i mustelidi predatori e le volpi che soprattutto nelle ore notturne vi cacciano i topi, ormai divenuti numerosissimi nei nostri centri urbani. Questo fenomeno oltre ad essere causa di gravi squilibri ecologici, in quanto i suddetti animali non svolgono più il ruolo di predatori nella piramide alimentare, si ripercuote anche in maniera più diretta sulla collettività, essendo stata già rinvenuta nelle carni di Volpe (*Vulpes vulpes*) la (*Trichinella spiralis*) il verme nematode.

L'area vasta 1 nell'epoca degli italici era occupata dalle popolazioni Frentane. Le maggiori città Frentane di cui si è avuta conoscenza, ricadenti nella zona interessata, di cui però si è persa ogni traccia erano: "Buca" di incerta ubicazione, forse individuabile sul sito dell'attuale Termoli; "Cliternia" probabilmente ubicata tra San Martino in Pensilis, Torre Ramitelli o Campomarino; "Usconium" individuabile nel territorio di San Giacomo degli Schiavoni. La più importante città frentana "Larinum" si trova al di fuori di questo territorio.


Le tracce più antiche della presenza umana si fanno risalire all'homo trogloditico vissuto a Campomarino.

Sempre a Campomarino, recentemente, è stato rinvenuto un insediamento protostorico. L'area è attraversata anche dalla valle del fiume Biferno che storicamente ha assunto sempre una notevole funzione nella vita economica del territorio ed è stata anche interessata da centinaia di insediamenti antichi dal Neolitico antico al Medio Evo.

Notevole importanza hanno assunto nella zona i percorsi tratturali che collegano l'Abruzzo con le Puglie attraversando un'ampia area del Molise. L'area era attraversata da tre tratturi: l'Aquila-Foggia, Centurle-Montenero, Ururi-Serracapriola. Allo stato attuale i suddetti tratturi sono evidenti solo in alcune parti, mentre altre sono state occupate da infrastrutture (strade, ferrovia, ecc.) o da privati. Le vie della transumanza hanno una notevole influenza nella vita economica e sociale del Molise poiché hanno rappresentato, per secoli, i percorsi di accesso ed attraversamento del territorio.

Molti comuni, pievi, conventi, casolari ed insediamenti rurali sono sorti in prossimità di questi percorsi, per cui ancora oggi è possibile leggere i caratteri di alcuni insediamenti nel territorio in funzione della presenza delle vie della transumanza. Una prima mappa dei tratturi fu eseguita dal Capocelatro nel 1648.

Le aree archeologiche attualmente individuate sono otto tra cui alcune necropoli, "villae" ed insediamenti. Gli elementi architettonici più significativi nell'area sono riferibili, per la maggior parte, ad edifici di culto di epoca medioevale ed a palazzi signorili rinascimentali.

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

Esistono altresì esempi di architettura fortificata quali le mura di Termoli, il castello Svevo, le torri di avvistamento e qualche casolare fortificato. Tra gli elementi di maggiore pregio, dal punto di vista architettonico, c'è da segnalare la cattedrale di Termoli e la chiesa di San Nicola a Guglionesi.

Non tutti i comuni presenti nell'area hanno monumenti architettonici di pregio e questo testimonia nel tempo, anche il grado di sviluppo economico e sociale degli stessi nell'ambito territoriale. Quelli più ricchi di opere di architettura sono i comuni di Termoli, Guglionesi, Campomarino ed in parte Petacciato e San Martino in Pensilis. C'è da tenere presente che, soprattutto nel Medioevo, molte pievi erano distribuite nel territorio e di alcune tra le più importanti non si ha più traccia, tranne che in documenti d'epoca e, per di più, sono di difficile collocazione. Inoltre in molti comuni, per effetto di distruzioni e devastazioni, per eventi naturali o storici, sono andati perduti monumenti di un certo valore. Infatti a Guglionesi c'era un sistema di fortificazioni con mura al cui interno si trovavano dei conventi ed un ospedale. Così a Campomarino dove si potrebbero individuare solo le tracce d'un antico castello eretto dai Longobardi e dai Benedettini ed in parte distrutto dal terremoto del 1456.

Di grande interesse sono anche le case rurali presenti nella zona. Le caratteristiche dell'insediamento rurale dipendono dalle condizioni economiche delle popolazioni in un determinato periodo storico, dalla situazione geomorfologica dei siti, dalle condizioni climatiche e dalla possibilità di reperimento di determinati materiali da costruzione.

Influenza notevole, anche se poco indagata, ha avuto il livello di maestria dei muratori e della manodopera in genere che, in un determinato periodo, hanno operato nel territorio nella costruzione delle dimore rurali.

Infatti, la definizione della edilizia rurale come spontanea non sempre è suffragata da dati reali in quanto, per molto tempo, in determinati periodi, erano proprio i maestri muratori che, operando in determinate zone, anche per le loro conoscenze tecniche e culturali, riuscivano ad imprimere un particolare segno nelle abitazioni che andavano realizzando o ristrutturando. Altra particolare importanza, nella classificazione delle dimore rurali, riferite soprattutto alle particolari caratteristiche insediative, assume l'uso e la funzionalità del manufatto agricolo che, in alcuni casi serviva per residenza e per ricovero animali o rimessa attrezzi, in altri era destinato solo a funzioni di servizio. C'è inoltre da osservare che in molti casi, soprattutto nel Molise, la casa rurale era e continua ad essere la dimora dei centri abitati poiché la popolazione rurale viveva nei grandi centri piuttosto che in territorio agricolo. In quest'area le caratteristiche delle dimore rurali sono del tutto differenti rispetto a quelle del Molise centrale o dell'alto Molise. Questo perché sono completamente diverse le condizioni economiche e sociali delle popolazioni e le caratteristiche del clima, del suolo e della organizzazione complessiva del lavoro. All'epoca dei romani l'insediamento rurale era basato sulle "villa rusticae" che venivano localizzate essenzialmente vicino ai centri urbani in zone molto redditizie per la produzione agricola e per lo smercio dei prodotti. Nel periodo longobardo, sugli antichi insediamenti rurali romani si organizzarono le cosiddette "fare" o "massae" che erano diffuse su tutto il territorio. Varie indagini sono state effettuate per la classificazione tipologica delle dimore rurali ed in molti casi si sono ritrovate delle costanti che hanno influenzato le modalità di costruzione e le tecniche edilizie; quello che, però, dovrebbe essere meglio indagato è il rapporto tra tipo e sito ed anche tra conformazioni dei piccoli nuclei di abitazioni o disposizione delle case sparse, percorsi rurali e soprattutto strutture agrarie.

Infatti le particolari condizioni del luogo, inteso anche in senso topografico, influenzano in modo notevole le strutture agrarie e queste ultime sono in stretta connessione con la rete viaria. Questi tre elementi sito, strutture agrarie e rete stradale contribuiscono notevolmente alla definizione di un ambito paesaggistico ed influenzano anche i modi di edificazione e di occupazione del suolo. Il Cataudella nel suo libro "La casa rurale nel Molise" aveva fatto varie classificazioni delle tipologie

agricole individuando nell'area del Basso Molise tre tipi particolari: la varietà tipologica "di pendio" diffusa essenzialmente nella zona collinare di Montenero di Bisaccia e della valle del Trigno; la varietà tipologica "a scala esterna" praticamente diffusa su tutta l'area interessata dal nostro studio; "le dimore elementari" (monocellulari o bicellulari) diffuse soprattutto nella zona tra Portocannone e San Martino in Pensilis. Le dimore con scale esterne assolvono ad una particolare funzione che è quella di lasciare libero il piano terreno per ambienti destinati a stalla o a depositi e servire il piano primo che funzionava essenzialmente come spazio per attività residenziali. La varietà tipologica di pendio, essendo localizzata in zone scoscese, presenta normalmente due ingressi: uno a valle che disimpegna gli spazi rustici e l'altro a monte che serve gli ambienti residenziali. Le dimore elementari sono invece prodotte di una edilizia molto povera in quanto servivano come residenza per i contadini meno abbienti i quali, molto spesso, utilizzavano queste case che erano costituite da uno o due vani soltanto. Sono anche presenti, soprattutto nelle zone tra Portocannone e San Giacomo degli Schiavoni o nelle aree dove era più grande la proprietà fondiaria, edifici rurali abitati da più famiglie. Le aree dove maggiore è la presenza di edifici e dove i manufatti evidenziano delle caratteristiche di notevole interesse sono quelle ricadenti nei comuni di Campomarino, Portocannone e San Martino in Pensilis. Bisogna tenere presente che in questa zona, molto fertile, storicamente, è sempre esistito un notevole insediamento rurale con casolari che in alcuni casi risultano anche fortificati e presentano una chiarezza tipologica di rara bellezza. Nelle zone più vicine al mare, sulle colline degradanti, si trovano si trovano molte dimore cosiddette "padronali" che assolvevano ad una funzione di residenza estiva, ma anche di unità produttiva, in quanto erano un tutt'uno con le residenze dei braccianti (di norma al piano terreno) e gli ambienti di servizio. Nel dopoguerra, con la riforma agraria, nell'agro di Campomarino e San Martino in Pensilis furono realizzate molteplici casette rurali che per la loro tipologia e per il rapporto con l'ambiente caratterizzano in modo particolare il paesaggio agrario.

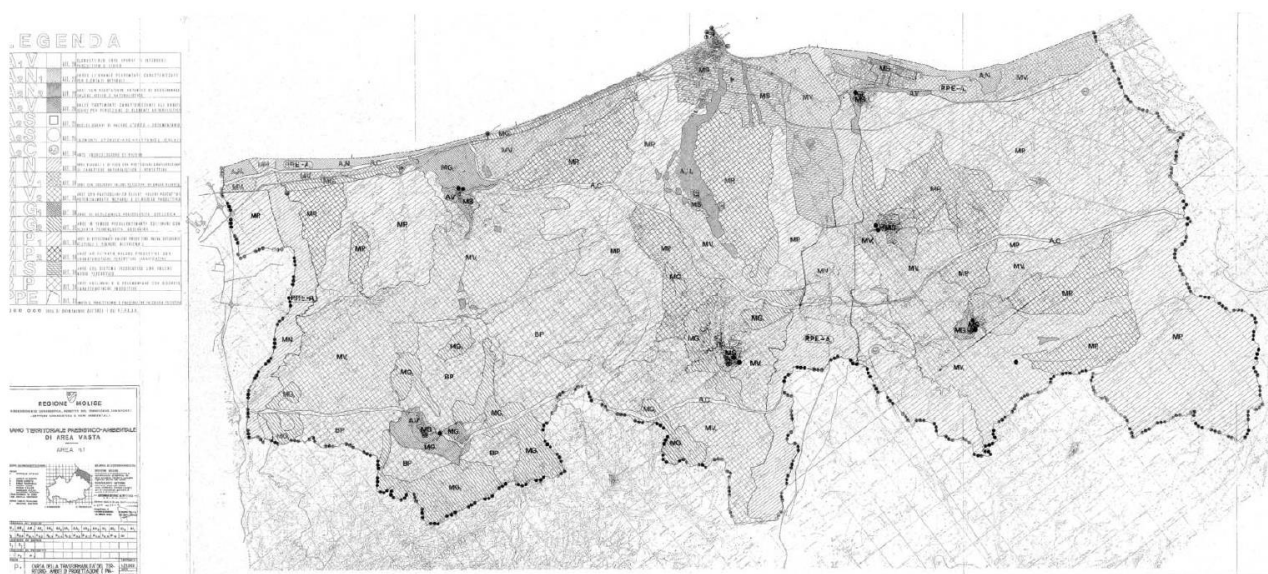


Figura 8: tavola grafica del PTPAAV

La tutela e la valorizzazione del territorio sono regolamentate dall'art.17 delle NTA, che definisce le seguenti modalità:

A1 – conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costruttive degli elementi con mantenimento dei soli usi attuali compatibili;

A2 – conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costruttive degli elementi con mantenimento dei soli usi attuali compatibili e con parziali trasformazioni per l'introduzione di nuovi usi compatibili;

VA – trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità in sede di formazione dello strumento urbanistico;

TC1 – trasformazione condizionata a requisiti progettuali, da verificarsi in sede di rilascio del N.O. ai sensi della L. 1497/39;

TC2 – trasformazione condizionata a requisiti progettuali, da verificarsi in sede di rilascio della concessione o autorizzazione ai sensi della L.10/77 e successive modifiche ed integrazioni.

In base alle diverse caratteristiche del territorio ed in riferimento agli usi antropici, il territorio è articolato in aree differenziate per usi ammessi e modalità di intervento da applicarsi. In particolare sono individuate le:

A – aree ad alta sensibilità alla trasformazione, con prevalenza di valori eccezionali ed elevati, per i quali è prevista l'applicazione prevalente delle modalità A1 e A2

M – aree a media sensibilità alla trasformazione, con prevalenza di valori elevati e medi, per le quali è prevista l'applicazione prevalente delle modalità VA e TC1

B – aree a bassa sensibilità alla trasformazione, con prevalenza di valori bassi, per le quali è prevista l'applicazione delle modalità TC1 e TC2.

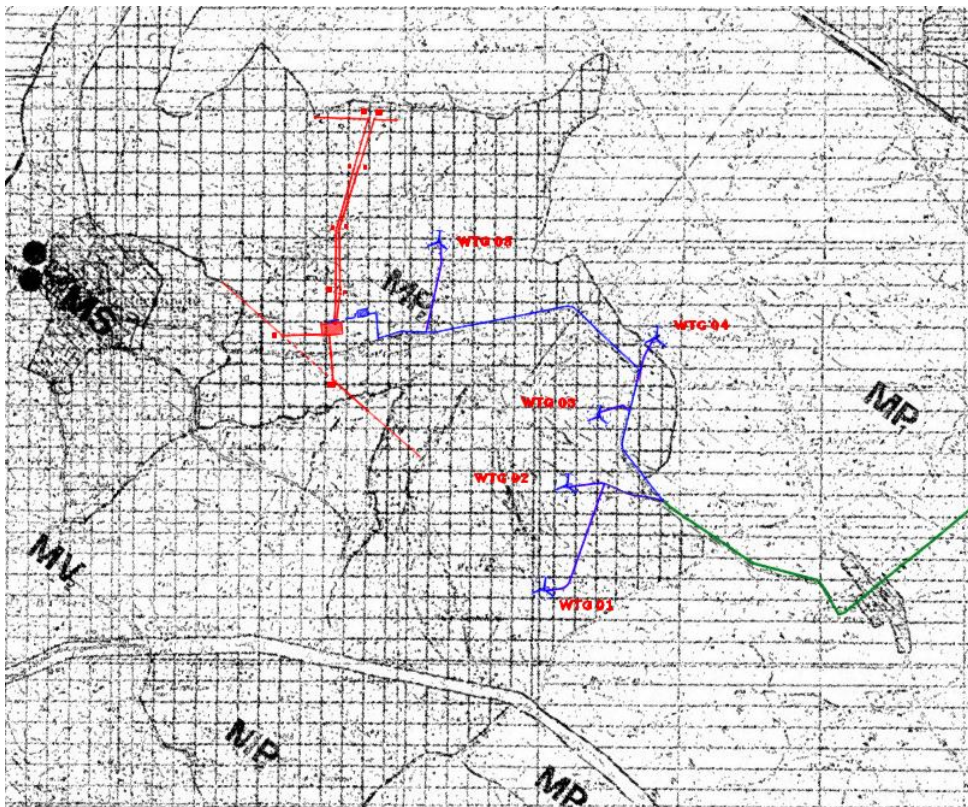



Figura 9: Relazioni tra l'opera oggetto di intervento ed il PTPAAV

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: right;">Feb 2022</p>
--	---	--

La figura precedente è uno stralcio della Carta di Sintesi del PTPAAV nella quale sono individuati elementi ed aree articolate in ragione delle diverse caratteristiche territoriali. Gli areali individuati dalla cartografia del PTPAAV si assumono come riferimento per l'applicazione di una o più modalità di tutela e valorizzazione in corrispondenza di una o più categorie di uso antropico ammesso.

L'intervento, come deducibile dallo stralcio riportato nella figura precedente, interessa areali identificati dal PTPAAV a differenti regimi di tutela, ossia:

- MP1 "Aree di eccezionale valore produttivo prevalentemente fluviali o pianure alluvionali" (aerogeneratore EDP04);
- MP2 "Aree di elevato valore produttivo con caratteristiche percettive significative" (restanti aerogeneratori, SE e Opere TERNA);

È stato pertanto possibile evincere che le aree interessate dall'opera sono delle categorie "M", dove:

- Le aree "M" sono aree a media sensibilità alla trasformazione, dove vi è una prevalenza di valori elevati e medi, per le quali è prevista l'applicazione prevalente delle modalità VA e TC1.

Sovrapponendo il progetto del parco eolico alla carta della trasformabilità del territorio del PTPAAV n. 1 si riscontra che le aree interessate dall'opera sono le aree classificate con le sigle MP1 e MP2. Esse hanno le seguenti caratteristiche:

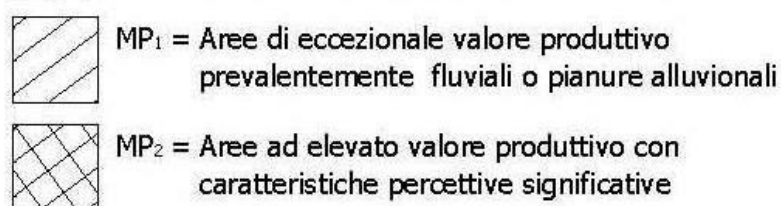


Figura 10: legenda PTPAAV n. 1 "Fascia Costiera"

L'art. 18 del PTPAAV identifica diverse categorie di uso antropico, l'opera sulla quale si intende intervenire rientra nella categoria "c – uso infrastrutturale" ossia rientra nell'utilizzo del territorio a fini infrastrutturali e tecnologici ed in particolar modo nelle seguenti sottocategorie:

- "c.1-a rete interreate" (cavidoti MT e AT)
- "c.2 – a rete fuori terra".(strade di nuova costruzione, elettrodotto di raccordo alla linea "Portocannone-Campomarino" e Portocannone-S.Martino in Pensilis.
- "c.6-puntuali tecnologici fuori terra"

Mentre all'art. 17 sono riportate le modalità di tutela e di valorizzazione previsti ed associati agli areali su riportati. Nel caso dell'opera interessata dall'intervento, sono consentite le seguenti tipologie di azioni:

- VA – trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità in sede di formazione dello strumento urbanistico;
- TC1 – trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio del N.O. ai sensi della 1497/39.



MP1	AREE DI ECCEZIONALE VALORE PRODUTTIVO PREVALENTEMENTE FLUVIALI E PIANURE ALLUVIONALI	ELEMENTI					
		INTERESSE NATURALISTICO	INTERESSE ARCHEOLOGICO	INTERESSE STORICO	INTERESSE PRODUTTIVO	INTERESSE PERCETTIVO	PERICOLOSITA' GEOLOGICA
USI							
CULTURALE RICREATIVO	a.0 ATTIVITA' SPORTIVE						
	a.0.1 CACCIA						
	a.0.2 PESCA				*	*	
	a.1 NON COMPORTANTI VOLUME				VA	VA	
	a.1.1 OPERE DI ATTREZZAMENTO				"	"	
	a.1.2 OPERE DI FRUIZIONE				"	"	
	a.1.3 OPERE DI SERVIZIO				"	"	
	a.2 COMPORTANTI VOLUME				VA	VA	
	a.2.1 OPERE DI ACCESSO				"	"	
	a.2.2 STRUTTURE SCIENTIFICHE CULTURALI				"	"	
	a.3 MOBILI				VA	VA	
	a.3.1 STRUTTURE TEMPORANEE				"	"	
	INSEDIATIVO	b.1 NUOVO INSEDIAMENTO RESIDENZIALE				VA	VA
b.2 NUOVO INSEDIAMENTO URBANO					"	"	
b.3 STRATIFICAZIONE URBANA					"	"	
b.4 ARTIGIAN., AGRO INDUST., INDUST.					"	"	
b.5.1 INSEDIAM. MONOFUNZION. PRODUT.					"	"	
b.5.2 INSEDIAM. MONOFUNZION. TURISTICI					"	"	
b.6 INSEDIAM. RURALI SPARSI					TC1	TC1	
INFRASTRUTTURALE	c.1 A RETE INTERRATE				TC1	TC1	
	c.2 A RETE FUORI TERRA				"	VA	
	c.3 VIARIE PEDONALI				"	"	
	c.4 VIARIE CARRABILI - PARCHEGGI				VA	"	
	c.5 PUNTUALI TECNOL. INTERRATE				TC1	TC1	
	c.6 PUNTUALI TECNOL. FUORI TERRA				VA	"	
	c.7 CARRABILI DI SERVIZIO				"	"	
	c.8 CARRABILI AGRICOLE				"	"	
	c.9 CARRABILI DI IMPOR. PROVIN.				"	"	
	c.10 PORTUALI E/O AEROPORTUALI				-	-	
	c.11 FERROVIARIE				VA	VA	
	c.12 OPERE DI DIFESA AMBIENTALE				TC1	"	
	c.13 INTERPORTO					"	


Figura 11 Estratto della scheda relativa alla trasformabilità del territorio dell'area MP1, e alle NTA del PTPAAV n.1



MP2	AREE AD ELEVATO VALORE PRODUTTIVO CON CARATTERISTICHE PERCETTIVE SIGNIFICATIVE	ELEMENTI					
		INTERESSE NATURALISTICO	INTERESSE ARCHEOLOGICO	INTERESSE STORICO	INTERESSE PRODUTTIVO	INTERESSE PERCETTIVO	PERICOLOSITA' GEOLOGICA
USI							
CULTURALE RICREATIVO	a.0 ATTIVITA' SPORTIVE						
	a.0.1 CACCIA						
	a.0.2 PESCA				*	*	*
	a.1 NON COMPORTANTI VOLUME				VA	VA	TC1
	a.1.1 OPERE DI ATTREZZAMENTO				"	"	"
	a.1.2 OPERE DI FRUIZIONE				"	"	"
	a.1.3 OPERE DI SERVIZIO				"	"	"
	a.2 COMPORTANTI VOLUME				VA	VA	VA
	a.2.1 OPERE DI ACCESSO				"	"	"
	a.2.2 STRUTTURE SCIENTIFICHE CULTURALI				"	"	"
	a.3 MOBILI				VA	VA	TC1
	a.3.1 STRUTTURE TEMPORANEE				"	"	"
	INSEDIATIVO	b.1 NUOVO INSEDIAMENTO RESIDENZIALE				VA	VA
b.2 NUOVO INSEDIAMENTO URBANO					"	"	VA
b.3 STRATIFICAZIONE URBANA					"	"	TC1
b.4 ARTIGIAN., AGRO INDUST., INDUST.					"	"	VA
b.5.1 INSEDIAM. MONOFUNZION. PRODUT.					"	"	"
b.5.2 INSEDIAM. MONOFUNZION. TURISTICI					"	"	"
b.6 INSEDIAM. RURALI SPARSI					TC1	TC1	TC1
INFRASTRUTTURALE	c.1 A RETE INTERRATE				VA	TC1	TC1
	c.2 A RETE FUORI TERRA				"	VA	"
	c.3 VIARIE PEDONALI				"	"	"
	c.4 VIARIE CARRABILI - PARCHEGGI				"	"	"
	c.5 PUNTUALI TECNOL. INTERRATE				"	TC1	"
	c.6 PUNTUALI TECNOL. FUORI TERRA				"	VA	"
	c.7 CARRABILI DI SERVIZIO				"	"	"
	c.8 CARRABILI AGRICOLE				"	"	"
	c.9 CARRABILI DI IMPOR. PROVIN.				"	"	VA
	c.10 PORTUALI E/O AEROPORTUALI				-	-	-
	c.11 FERROVIARIE				VA	VA	VA
	c.12 OPERE DI DIFESA AMBIENTALE				"	"	"
	c.13 INTERPORTO				"	"	"

Figura 12 Estratto della scheda relativa alla trasformabilità del territorio dell'area MP2, e alle NTA del PTPAAV n.1

Alla lettera C del medesimo articolo del PTPAAV sono indicati quali elementi tutelati, le aree calanchive sul fiume Biferno (attraversato dall'opera oggetto di intervento), in quanto aree che costituiscono delle emergenze geomorfologiche ed ambientali rare per il contesto del PTPAAV e caratterizzate da intensi processi di denudazione da dilavamento delle colline argillose che danno origine a sistemi di ripide vallette disimmetriche con vegetazione discontinua, per le quali sono consentite le sole modalità di tutela e conservazione "A1" e si specifica, che in dette aree tutti gli usi sono incompatibili e si fa divieto di qualunque intervento di modificazione dello stato dei suoli, tali divieti si estendono anche ad una fascia di rispetto pari a 50 mt. dalla sommità e dal piede del calanco.


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

<p style="text-align: center;">CAPO 3° ARTICOLAZIONE DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE</p> <p style="text-align: center;">Art. 16 GENERALITA'</p> <p style="text-align: center;">La tutela e la valorizzazione di cui all'art. 5 della L.R. n. 24 del 1.12.1989 si esplicano tramite le modalità di trasformazione di cui al successivo articolo 17, in relazione ai caratteri costitutivi ed al valore degli elementi ed in riferimento alle principali categorie di uso antropico, di cui al successivo articolo 18. La tutela e la valorizzazione si esplicano, inoltre, tramite l'applicazione integrata di dette modalità negli "Ambiti di Progettazione esecutiva" di cui al successivo articolo 33.</p> <p style="text-align: center;">Art. 17 - Modalità della tutela e della valorizzazione</p> <p style="text-align: center;">Le modalità della tutela e della valorizzazione sono le seguenti:</p>	
<p style="text-align: center;">A1</p>	<p style="text-align: center;">conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi, con mantenimento dei soli usi attuali compatibili .</p>
<p style="text-align: center;">A2</p>	<p style="text-align: center;">conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi, con mantenimento dei soli usi attuali compatibili e con parziale trasformazione con l'introduzione di nuovi usi compatibili.</p>
<p style="text-align: center;">VA</p>	<p style="text-align: center;">trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità in sede di formazione dello strumento urbanistico.</p>
<p style="text-align: center;">TC1</p>	<p style="text-align: center;">trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio del N.O. ai sensi della Legge 1497/39.</p>
<p style="text-align: center;">TC2</p>	<p style="text-align: center;">trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio della concessione o autorizzazione ai sensi della Legge 10/77 e delle successive modifiche ed integrazioni.</p>

Figura 13 Estratto delle NTA del PTAAV n.1.

L'art.23 delle norme elenca alcuni elementi di interesse naturalistico quali i "corsi d'acqua", per sottoporli a specifica tutela.

Di seguito si riporta l'estratto dell'art.23 punto 3/A:

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

A) CORSI D'ACQUA

L'insieme idromorfologico, vegetazionale e faunistico è caratterizzato dai corsi d'acqua, dalla vegetazione di pertinenza, dalla fustaie collocate in loro prossimità, dalla fauna stanziale e di passo nonché dalle superfici lacuali e umide e da una fascia di rispetto e così distinto:

- a) fiume Trigno e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 mt. ciascuna;
- b. fiume Biferno e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 mt. ciascuna;
- c) torrenti Saccione, Sinarca e Tecchia e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 mt. ciascuna;
- d) tutti i valloni e le relative sponde o piede degli argini per una fascia 50 mt. ciascuna.

MODALITA' DI TUTELA E CONSERVAZIONE "A2"


USI COMPATIBILI:

Uso culturale/ricreativo:
a.1.1; a.1.2; a.1.3; a.3.1

Uso infrastrutturale:
c.1; c.8; c.10

Figura 14 estratto art. 23

L'articolo 70 delle norme tecniche riporta invece la tutela per le fasce di rispetto di boschi, beni individuati con provvedimenti ai sensi della legge 1089/39, corsi d'acqua.

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: right;">Feb 2022</p>
--	---	--

ART. 70 FASCE DI RISPETTO

A) BOSCHI

Resta individuata una fascia di rispetto della larghezza di 50 metri dal limite dei boschi, così come individuati sulle tavole di analisi, nella quale sono vietati tutti gli interventi comportanti realizzazione di volumi fuori terra, ferme restando le altre limitazioni poste dalle norme del P.T.P.A.A.V. per le aree interessate.

B) BENI INDIVIDUATI CON PROVVEDIMENTI EMESSI AI SENSI DELLA LEGGE N.1089/39

Resta individuata una fascia di rispetto della larghezza di 50 metri dal limite dei beni individuati nei provvedimenti emessi ai sensi della Legge 1089/39, nella quale sono vietati tutti gli interventi comportanti realizzazione di volumi fuori terra, ferme restando le altre limitazioni poste dalle norme del P.T.P.A.A.V. per le aree interessate.

C) CORSI D'ACQUA

Al fine di individuare le fasce di rispetto per i corsi d'acqua, questi vengono così classificati:

- a) fiumi Fortore, Saccione, Trigno e Biferno;
- b) affluenti dei fiumi di cui al precedente punto a) e gli altri corsi d'acqua aventi sbocco diretto al mare;
- c) affluenti dei fiumi di cui al precedente punto b);
- d) altri corsi d'acqua indicati nel piano e non appartenenti alle categorie di cui ai precedenti punti.

Per i corsi d'acqua di cui al comma precedente, punti a), b) e c), la fascia di rispetto, misurata dal limite della fascia demaniale, è di almeno 30 metri, all'interno dei centri abitati, e di 50 metri, all'esterno.

La fascia di rispetto, eventualmente individuata nel P.T.P.A.A.V. di dimensione superiore, può essere ricondotta a quella minima previa applicazione della modalità V.A., naturalmente con riferimento agli usi compatibili, in occasione della formulazione dello strumento urbanistico.

Per i rimanenti corsi d'acqua di cui al punto d), l'eventuale fascia di rispetto indicata nel P.T.P.A.A.V.

Figura 15 estratto art. 70

È stato quindi predisposto un apposito elaborato grafico, per la parte campo eolico, che riproduce i vincoli normati dal P.T.P.A.A.V.n.1 e che verifica la tutela dei relativi ambiti di rispetto. In tale elaborato, in scala 1:5.000, sono identificati gli areali delle varie tipologie di vincolo paesistico (boschi, corsi d'acqua, tratturi) e puntuali per i beni immobili. A tali vincoli è stata associata la tutela imposta per le fasce di rispetto degli stessi. Vedasi allegato alla presente relazione.

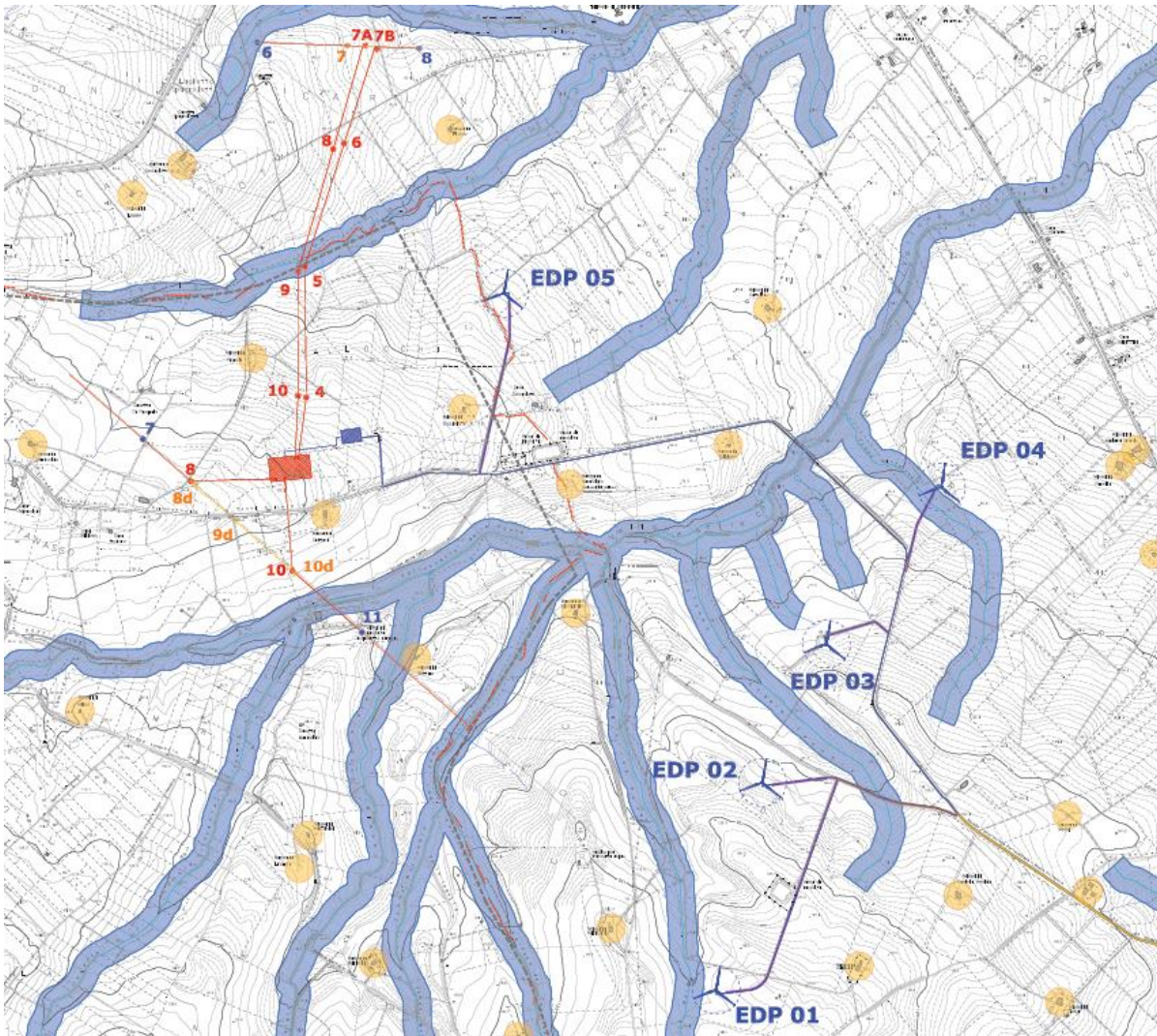


Figura 16: Stralcio OW320290311BW_CMCPA5A Ambiti vincolati e Fasce di rispetto previste dal P.T.P.A.A.V. ART. 70

La tavola OW320290311BW_CMCPA5A Ambiti vincolati e Fasce di rispetto previste dal P.T.P.A.A.V. ART. 70, il cui stralcio è su riportato riporta i beni individuati dal PTPAAV n. 1 e i relativi buffer.

È possibile notare come le opere non interferiscano con beni vincolati ai sensi della L. 1089/39, si sottolinea come, per eccesso di zelo e data l'assenza di un quadro vincolistico completo diramato dalle competenti autorità, si è preferito bufferizzare tutte la masserie oltre i beni censiti dal piano.


Analogamente le aree a bosco, sia desunte dal piano paesistico che dallo stato di fatto, sono di limitata estensione nell'ambito di studio e a distanza dalle turbine superiore alla fascia di tutela di 50 metri, come desumibile dall'allegato grafico.

Per quanto concerne la distanza dai fossi, torrenti e affluenti si sottolinea la presenza di un'interferenza con il Fosso Martarosa. Di seguito si riporta il report dell'area interferita.



Figure 1: stato dei luoghi in corrispondenza della EDP04

Come è possibile notare, del fosso esiste a stento un labile tracciato ormai privo di acqua e coltivato.

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: center;">Feb 2022</p>
--	---	---

4. AMMISSIBILITA' PERCETTIVA DELL'INTERVENTO METODOLOGIA

Dall'esame del Piano Paesistico di Area Vasta n.1 è emerso che l'impianto eolico in progetto e le opere connesse, per essere considerato compatibile con la tutela paesaggistica dei luoghi deve superare positivamente una valutazione di ammissibilità percettiva. In base alle direttive dell'assessore ai beni ambientali della regione Molise pubblicata sul BURM n.17 del 1.09.1998 tale verifica di ammissibilità si compone di quattro parti:

1. La descrizione dello stato iniziale del sito
2. L'illustrazione del progetto (vedasi capitolo 2.1. della presente relazione)
3. Le alternative di localizzazione
4. Le misure per l'attenuazione degli impatti.

La direttiva assessorile è quindi stata considerata e messa in relazione, per l'esame della compatibilità paesaggistica, con quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001 (art. 9, Controllo sugli interventi). Seguendo tali indicazioni è stata applicata una metodologia che prevede la definizione dell'impatto paesaggistico come incrocio tra la "sensibilità del sito" ed il "grado di incidenza del progetto".

A supporto della presente relazione integrativa, in riferimento alla direttiva regionale, sono state considerati gli elaborati di seguito elencati, facenti parte integrante del presente progetto:

- OW320290311BW_CMSIA6 Carta della intervisibilità ante e post operam;
- OW320290311BW_CMSIA3 Allegato al SIA – Report fotografico stato di fatto;
- OW320290311BW_CMSIA4 Studio degli impatti cumulativi e della visibilità – Fotoinserimenti


4.1. IL PAESAGGIO E LA PERCEZIONE VISIVA

Il designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni (art.1, Convenzione Europea per il Paesaggio).

Dal punto di vista paesaggistico, i caratteri essenziali e costitutivi dei luoghi non sono comprensibili attraverso l'individuazione di singoli elementi, letti come in una sommatoria (i rilievi, gli insediamenti, i beni storici architettonici, le macchie boscate, ecc.) ma, piuttosto, attraverso la comprensione delle relazioni molteplici e specifiche che legano le parti: relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, sia storiche che recenti e che hanno dato luogo e danno luogo a dei sistemi culturali e fisici di organizzazione e/o costruzione dello spazio (sistemi di paesaggio).

Essi caratterizzano, insieme ai caratteri naturali di base (geomorfologia, clima, idrografia, ecc.), gli assetti fisici dell'organizzazione dello spazio, l'architettura dei luoghi. In altre parole i luoghi possiedono: una specifica organizzazione fisica tridimensionale; sono caratterizzati da specifici materiali e tecniche costruttive; hanno un'organizzazione funzionale espressione attuale o passata di strutture sociali ed economiche; trasmettono significati culturali; sono in costante trasformazione nel tempo, sia per l'azione dell'uomo che della natura.

Ogni paesaggio ha un proprio equilibrio che non è statico né monotono e può essere definito come un insieme di elementi estetici a cui ci abituiamo. Il Paesaggio è dunque un fenomeno culturale di

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

notevole complessità, che rende particolarmente problematica la valutazione delle sue componenti e l'individuazione di indicatori che ne attestino di caso in caso il livello qualitativo.

La qualità di un paesaggio è una caratteristica intrinseca di grande importanza poiché la sua interazione con la vulnerabilità visiva del paesaggio stesso sarà decisiva in sede di valutazione della capacità d'accoglienza dell'ambiente prima del progetto.

L'impatto visivo di un campo eolico è funzione della distanza dell'osservatore, con l'impatto che diminuisce all'aumentare della stessa, come esemplificato nell'immagine che segue.

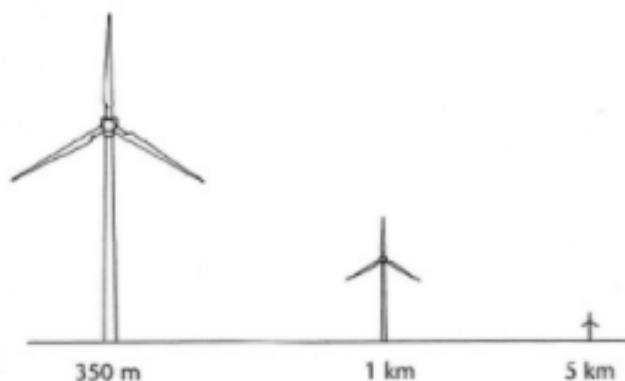


Figura 17: visibilità degli aerogeneratori in relazione della visibilità - fonte Tore Wizelius: "Developing Wind Power Projects - Theory and practice"

Per lo studio della qualità, vanno considerati tre elementi di percezione:

- le caratteristiche intrinseche o la qualità visiva intrinseca del punto dove si trova l'osservatore; visuale che deriva dalle caratteristiche proprie dell'ambiente circostante. Si definisce in funzione della morfologia, vegetazione, presenza o meno di acqua, etc.
- la vista diretta dell'intorno più immediato; determinazione delle possibilità di punti visuali panoramici in un raggio di 500 m - 700 m dal punto di osservazione.
- l'orizzonte visivo o fondo scenico; le caratteristiche che presenta il fondo scenico i cui elementi di base sono l'altitudine, la vegetazione, l'acqua, le singolarità geografiche, etc.


Per vulnerabilità visiva di un paesaggio si intende la suscettibilità al cambiamento quando interviene dall'esterno un nuovo uso, ovvero il grado di deterioramento che subirà il paesaggio ancor prima dell'attuazione delle proposte progettuali. La sua conoscenza consente di definire le misure correttive pertinenti al fine di evitare o quantomeno minimizzare tale deterioramento.

Se la definizione del termine paesaggio risulta complicata, maggiori tuttavia sono le difficoltà da affrontare per procedere all'identificazione della qualità del paesaggio stesso. La questione della qualità è, infatti, assolutamente soggettiva e pertanto può essere più o meno condivisa.

Nonostante ciò, esistono dei criteri generalmente accettati che si possono considerare sufficienti vista la scala del progetto ed il tipo di attuazione che si intende sviluppare sul sito.

L'analisi visiva del paesaggio può essere approfondita osservando, come si vedrà in maniera più dettagliata successivamente:

- la mappa della "zona di influenza visiva" o "intervisibilità" che illustra le aree dalle quali l'impianto può essere visto;
- i fotoinserimenti cioè immagini fotografiche che rappresentano i luoghi post operam, riprese da un certo numero di punti di vista scelti in luoghi di normale accessibilità e da

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

punti e percorsi panoramici dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

La qualità paesistica, partendo dall'analisi dei fotoinserti, sarà valutata ex e post operam mediante l'applicazione del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

4.2. DESCRIZIONE DELLO STATO INIZIALE DEL SITO

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di un **paesaggio agricolo** che fa da sfondo a tutti gli altri elementi che vi si sovrappongono. Il pattern agrario si presenta come fortemente frammentato in quanto il territorio in esame è quasi totalmente caratterizzato dalla pratica agricola con diverse classi di utilizzazione, tra cui prevale il seminativo.



Figura 18: frammentazione della proprietà agricola

Le colture arboree sono generalmente poco presenti e a dominare tra esse vi è la vite, quasi sempre allevata a tendone, e l'olivo, i cui appezzamenti più estesi si localizzano per lo più a ridosso dei nuclei urbani consolidati, mentre scarsissima rilevanza la hanno gli oliveti.



Figura 19: paesaggio agricolo frammentato con colture arborate solo nei pressi dei confini urbani




Figura 20: esempio di viticoltura

La distribuzione areale delle colture è in gran parte correlata alla morfologia dei territori, alla natura dei suoli e al fattore irriguo. In generale, man mano che si procede dalla costa verso l'interno diminuiscono le colture arboree a vantaggio del seminativo e si accentuano i caratteri di estensività. L'intera area agricola è tempestata da edifici rurali di diverse tipologie e dimensioni, omogeneamente diffusi lungo tutta l'estensione dell'ambito.



Figura 21: esempio del pattern agrario nei pressi di Serracapriola

A sovrapporsi allo sfondo costituito dal tessuto agrario, è una fitta **rete idrografica** che disegna una maglia ortogonale sul territorio di cui il segno verticale è definito dai: Torrente Cigno, Vallone Cirillo,

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

Vallone delle Canne, Vallone di Modonna Grande, Vallone Sciablone, Vallone Tre Valloni e il Torrente Saccione; mentre quello orizzontale dai: Vallone Sassano, Vallone delle Cisterne, Vallone Reale, Vallone Sapestro, Vallone della Lavandaia, Vallone della Pila.

Attualmente l'idrografia si presenta come elemento sicuramente strutturante del territorio, ma non riesce a configurarsi quale elemento caratterizzante dal punto di vista scenico e paesistico. Dall'intensità dell'avvicinarsi sul territorio di corpi idrici sarebbe facile pensare ad un paesaggio caratterizzato dalla forte presenza di acque e dai contrasti di colori che da tale presenza naturalmente deriverebbe, purtroppo tale condizione non si viene a determinare in questo ambito in quanto l'elemento visibile del corpo idrico si riduce alla presenza di canneti in corrispondenza del letto del fiume e alla vegetazione ripariale, coi suoi colori decisamente più intensi rispetto quelli tipici della tipica macchia mediterranea, ai margini dell'alveo. Sicuramente rilevante, nella caratterizzazione dei paesaggi dell'acqua, è la presenza, all'interno dell'ambito, della fascia costiera che si estende tra il torrente Cigno e il torrente Saccione.



Figura 22: Torrente Cigno - Canneto e Vegetazione ripariale




Figura 23: Vegetazione ripariale in corrispondenza degli affluenti del Torrente Saccione



Figura 24: Torrente Saccione

A caratterizzare l'intera struttura territoriale dell'ambito analizzato è il segno tratturale. Infatti le vie della transumanza hanno una notevole influenza nella vita economica e sociale del Molise poiché

 edp renewables	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

hanno rappresentato, per secoli, i percorsi di accesso ed attraversamento del territorio. Molti comuni, pievi, conventi, casolari ed insediamenti rurali sono sorti in prossimità di questi percorsi, per cui ancora oggi è possibile leggere i caratteri di alcuni insediamenti nel territorio in funzione della presenza delle vie della transumanza, anche se le dinamiche di sviluppo antropico ed urbano in corso, si sono progressivamente allontanate dalla logica insediativa che vedeva nei tratturi il segno forte su cui far seguire l'espansione, per attestarsi sempre più lungo le direttrici viarie contemporanee. I tratturi hanno perso di centralità entro le logiche insediative in quanto l'attività della transumanza ha perso la sua rilevanza a seguito dei sostanziali abbandoni dell'attività pastorizia. La storia dei tratturi trova il suo momento decisivo nella metà del XV secolo, quando gli Aragonesi decidono di costruire intorno alla civiltà appenninica basato prevalentemente sull'allevamento ovino e sulla commercializzazione della lana. I tratturi già esistenti in epoca romana, divengono col dominio aragonese vere e proprie autostrade di erba, i cosiddetti "Giganti Verdi" che diedero slancio all'economia locale soprattutto dai monti dell'Abruzzo e del Molise verso le pianure della Puglia. I tratturi, la cui permanenza a noi è data dalla sola presenza del tracciato, furono per secoli il fulcro dell'organizzazione sociale e territoriale e direttrice prioritaria di sviluppo, essi, da manifestazione naturale dell'orografia del territorio divengono riferimento per le scelte insediative e per il disegno del paesaggio da parte dell'uomo fino all'inizio di questo secolo, quando la realizzazione delle infrastrutture viarie e su ferro ha determinato nuovi punti di riferimento nella definizione degli assetti insediativi.



Figura 25: panoramica tratturo Aquila-Foggia

Nell'ambito territoriale di riferimento gli insediamenti sorgono su colli o poggi per tale ragione risentono non solo delle condizioni storiche in cui essi vennero realizzati (nella maggior parte dei casi sono nuclei di origine medioevale) ma anche nella loro morfologia.


L'analisi è stata condotta attraverso lo studio delle componenti biotiche ed abiotiche che caratterizzano l'area, le relazioni trofiche che intercorrono tra loro, partendo dallo studio del mosaico di ecosistemi che contraddistingue il contesto ambientale di riferimento.

Sarà a tal proposito proposto uno studio che individua ed analizza le componenti strutturali raggruppate per macrocategorie coerenti. Seguirà quindi la caratterizzazione della componente naturale e sinantropica, della componente idrica e costiera e della componente antropica.

4.2.1. COMPONENTE NATURALE E SINANTROPICA

Gli ecosistemi presenti nell'area esaminata sono raggruppabili in quattro tipologie riconducibili a diversi gradi di naturalità:

- Habitat naturali (boschi, boscaglie ed arbusteti, vegetazione ripariale, vegetazione retrodunale, vegetazione residuale);
- Habitat seminaturali stabili (prati e pascoli naturali);
- Habitat di connessione (filari alberati e margine dei campi, vegetazione ripariale);
- Habitat artificiali (coltivi).

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

Gli ecosistemi appartenenti agli habitat naturali sono caratterizzati per l'aver una copertura forestale, costituita da boschi di latifoglie governati a ceduo e occupanti una limitatissima estensione, nei quali la specie arborea dominante varia a seconda dell'esposizione, del tipo di substrato e degli effetti dell'attività che nel tempo l'uomo ha esercitato su di essa, soprattutto il disboscamento, finalizzato all'utilizzazione agricola ha inciso profondamente e negativamente sulla estensione delle formazioni forestali indigene. Le querce secolari sono presenti solo con esemplari isolati e costituiscono oramai dei beni rari. La fauna associata all'area delle "zone boscate", è costituita da specie tipicamente forestali o per le quali il bosco rappresenta un rifugio e/o un sito di riproduzione. Mentre negli habitat naturali, compresi quelli incolti, si registra una notevole riduzione della Quaglia (Coturnixcoturnix) e del Fagiano (Phasianuscolchicus) a causa della bruciatura delle stoppie, mentre l'esiguo numero di querce rimaste, non permette più la nidificazione del Nibbio reale (Milvusmilvus)



Figura 26: habitat naturali residui ai bordi del Comune di San Martino in Pensilis

L'integrità della vegetazione ripariale è anch'essa condizionata e vincolata all'azione antropica legata alla pratica di regimazione dei corsi d'acqua e da quelle connesse alla pratica agricola, la quale, per ampliare la superficie destinata a coltivo, ha ridotto l'ampiezza della fascia di vegetazione lungo fiumi e torrenti.

A causa della canalizzazione operata, la vegetazione ripariale è del tutto assente lungo il corso del torrente Saccione e del torrente Cigno e spesso anche nel tratto a valle di piccoli corsi d'acqua.


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------




Figura 27: vegetazione ripariale del Torrente Saccione

Gli Habitat seminaturali stabili comprendono i prati ed i pascoli naturali e, a dispetto di quanto immaginabile, sono caratterizzati da una elevata varietà. Sono ambienti aperti, adatti alla predazione per quelle specie che preferiscono rifugiarsi all'interno delle aree nelle quali sia presente copertura arborea, come la donnola ed il tasso.

Questa tipologia di habitat è costituita dai terreni adibiti al pascolo del bestiame, soprattutto ovino, dagli incolti in fase di chiusura, più o meno soggetti al pascolamento e dalle formazioni erbacee localizzate. Seppure eterogenee quanto a struttura e tipologia della vegetazione e, non di rado, ampiamente isolate le une dalle altre, queste zone sono accomunate dal fatto di rappresentare ambienti ben rappresentati e di notevole estensione.

La fauna associata a questa tipologia di habitat, seppure non particolarmente ricca in specie, risulta di notevole interesse scientifico. Tra gli uccelli che scelgono le praterie come ambiente di elezione, grazie alla presenza di insetti e invertebrati dei quali si cibano, si ricordano l'ortolano (*Emberiza hortulana*), la cappellaccia (*Galerida cristata*), il calandro (*Anthus campestris*), la passera lagia (*Passer petronia*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), il colombaccio (*Columba palumbus*), la pispola (*Anthus pratensis*).

Gli Habitat di connessione costituiscono importanti elementi biotici di connessione tra pattern ed habitat di maggiore estensione ed hanno la caratteristica di andare a costituire quella che è nota come "rete ecologica". Gli habitat di connessione si trovano sovente ai margini dei campi nelle zone non sfruttate dal punto di vista agricolo, agli argini dei fiume, in corrispondenza dei filari interpoderali, o ai margini delle infrastrutture viarie di collegamento.

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

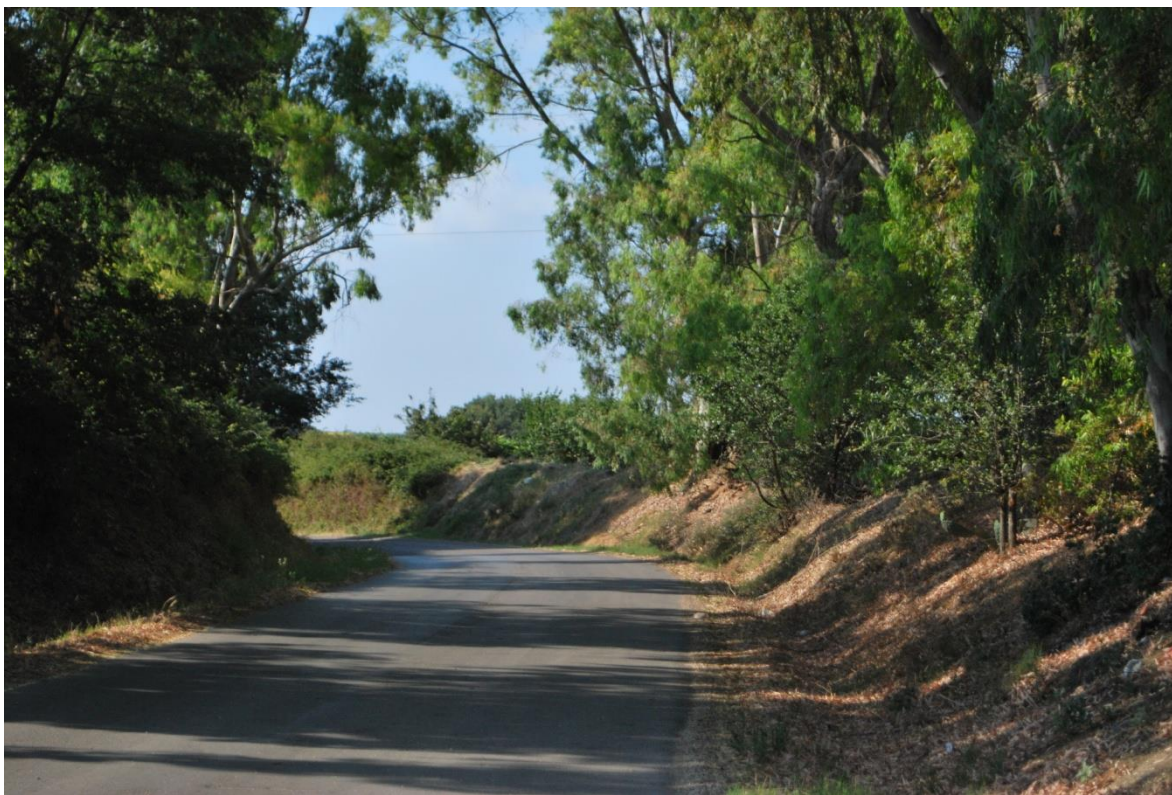



Figura 28: tipologia di corridoio ecologico - filare di alberi a bordo delle strade

Essi costituiscono “corridoi ecologici”, differenti dall’intorno agricolo o antropico in cui si collocano, coperti almeno parzialmente da vegetazione naturale o naturaliforme. La loro presenza nel territorio consente gli spostamenti faunistici da una zona relitta all’altra e rende raggiungibili le zone di foraggiamento. I “corridoi ecologici” assolvono il ruolo di connettere aree di valore naturale localizzate in ambiti a forte antropizzazione. La presenza di corridoi ecologici, soprattutto quando essi formano una rete connessa, viene ritenuta essenziale per la salvaguardia del sistema naturalistico ambientale in quanto contrasta la frammentazione degli habitat, causa principale della perdita della biodiversità. Tale zona comprende le aree di ricostituzione delle associazioni vegetali in evoluzione, che si trovano spesso in forma di filari nelle zone lasciate libere dallo sfruttamento produttivo del suolo (pascoli ed aree coltivate). Le componenti vegetali di tale ambiente offrono rifugio e sono sfruttate per l’alimentazione dalla fauna terrestre e dall’avifauna, in modo particolare da quelle specie che frequentano preferibilmente luoghi di transizione tra gli spazi aperti, naturali o seminaturali, e le vicine aree boscate.

Tipici degli habitat di connessione sono i passeriformi insettivori, anche se la riduzione delle siepi all’interno di questa tipologia di habitat ed in questo territorio ha determinato la scomparsa locale di molte specie di passeriformi.

Gli ecosistemi agricoli, caratterizzati dalla presenza di colture seminative, mentre le specie foraggere, coltivate sempre meno a causa del declino della zootecnica, hanno una limitatissima importanza. I frutteti hanno limitata importanza e così come le colture arboree caratterizzata dall’allevamento della vita a tendone. In queste aree i frequenti interventi da parte dell’uomo, presentano ridotti livelli di naturalità con conseguente semplificazione della biodiversità e dei livelli trofici. Infatti come è possibile osservare dalla carta delle naturalità, unicamente a quella dei biotipi (ambo allegate al

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

presente studio), le aree che corrispondono con il tessuto agrario presentano livelli di naturalità bassi o nulli e complessità biotica limitatissima.



Figura 29: coltivazioni estensive e monoculture


Le aree interne e quelle situate presso i centri abitati di Campomarino e Portocannone, a causa della morfologia meno dolce e delle pendenze spesso volte sensibili, presentano per la maggior parte una tessitura tendenzialmente argillosa e problemi strutturali accentuati dalla totale assenza di sistemazioni idraulico-agrarie. Solo nelle aree limitrofe ai paesi prevalgono suoli con granulometria sabbiosa o di medio impasto, ove si trovano oliveti a volte di grande valore naturalistico e paesaggistico. L'uso attuale di questi suoli è limitato alle colture tradizionali (frumento duro avvicendato al girasole).



Figura 30: pattern agricolo

A livello faunistico, nonostante la semplificazione che si è avuta a causa del sempre maggiore ricorso alla coltivazione estensiva e basata sulle monocolture è possibile individuare distinte specie tipiche. I Rettili annoverano il ramarro (*Lacerta bilineata*), la lucertola campestre (*Podarcis sicula*), il biacco (*Coluber viridiflavus*) e meno frequentemente la luscengola (*Chalcides chalcides*); tutte queste entità sono largamente distribuite in ambienti simili della penisola. La fauna ad uccelli costituisce senz'altro la componente faunistica più ricca in specie. Accanto a specie più o meno diffuse come l'allodola (*Alauda arvensis*), lo storno (*Sturnus vulgaris*), la gazza (*Pica pica*) e la cornacchia grigia (*Corvus corone*), si trovano localmente specie meno frequenti tra le quali la quaglia (*Coturnix coturnix*). Poche le specie di Mammiferi che si rinvenivano stabilmente nelle aree intensamente coltivate. Se si escludono i banali topo campagnolo (*Apodemus sylvaticus*) e topolino delle case (*Mus domesticus*), presente in una vasta gamma di ambienti, le uniche specie che si insediano con una certa frequenza in queste zone sono: il campagnolo comune (*Microtus arvalis*), l'arvicola del Savi (*M. savii*), e la lepre comune (*Lepus europaeus*). Anche la nutria (*Myocastor coypus*), roditore prettamente acquatico, visita di frequente le colture, come aree di foraggiamento, ma non nelle aree interessate dal progetto.

Considerazioni a parte meritano le poche zone agricole dove permane ancora una certa diversificazione ambientale, con presenza di siepi, di filari di alberi e di appezzamenti incolti alternati alle coltivazioni. La fauna che frequenta queste zone è senza dubbio più ricca rispetto a quella associata alle monocolture, in particolare per quanto concerne gli Uccelli e i Mammiferi. Tra i primi, comuni sono il saltimpalo (*Saxicola torquata*), la sterpazzola (*Sylvia communis*) e lo zigolo nero (*Emberiza cirulus*), meno frequente l'averla piccola (*Lanius collurio*). Anche per i Mammiferi la presenza di siepi e di alberature permette la sopravvivenza ad un numero maggiore di specie capaci di adattarsi ad habitat naturali come siepi e cespugli, come la donnola (*Mustela nivalis*).

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

4.2.2. SISTEMA IDRICO E COSTIERO

La rete idrografica ha subito ingenti modificazioni rispetto al suo assetto naturale in seguito a massicci interventi di regimazione delle acque che si sono susseguiti nel tempo. L'ecosistema delle zone umide è senz'altro quello che ha subito il maggior degrado, i corsi d'acqua hanno perso gran parte della loro vegetazione tipica e non hanno più il supporto delle ampie zone limitrofe una volta paludose. Pertanto l'avifauna acquatica è diventata molto rara. I boschetti di querce notevolmente ridotti nel numero e nell'estensione non possono più costituire un rifugio per molte specie che un tempo vi si trovavano abbondanti, come la Martora (*Martes martes*), il Biancone (*Circaetus gallicus*), il Nibbio reale (*Milvus milvus*), il Tasso (*Meles meles*), il Gatto selvatico (*Felis silvestris*).


Il degrado della costa e delle foci fluviali non permette più la nidificazione e lo svernamento di acquatici prima molto comuni quali: l'Oca selvatica (*Anser anser*), il Corriente biondo (*Cursorius cursor*), l'Oca lombardella (*Anser albifrons*), il Chiurlo maggiore (*Numenius arquata*).

Tra gli altri habitat naturali bisogna includere quello della vegetazione retrodunale. La presenza di vegetazione delle sabbie litoranee e della vegetazione sempreverde mediterranea caratterizzano questo particolare ecotipo costituito da specie pioniere consolidatrici. Purtroppo a causa della pressione antropica la vegetazione retrodunale ha subito un considerevole processo di degrado.



Figura 31: la vegetazione delle dune: le specie pioniere

La vegetazione a piante con foglie persistenti è una struttura forestale che è stata oramai cancellata essendo scomparsa la lecceta, di fatti i pochi esemplari di leccio sono presenti nella zona tufacea di Campomarino e in località Ponte Tamburo nei pressi di Termoli.

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

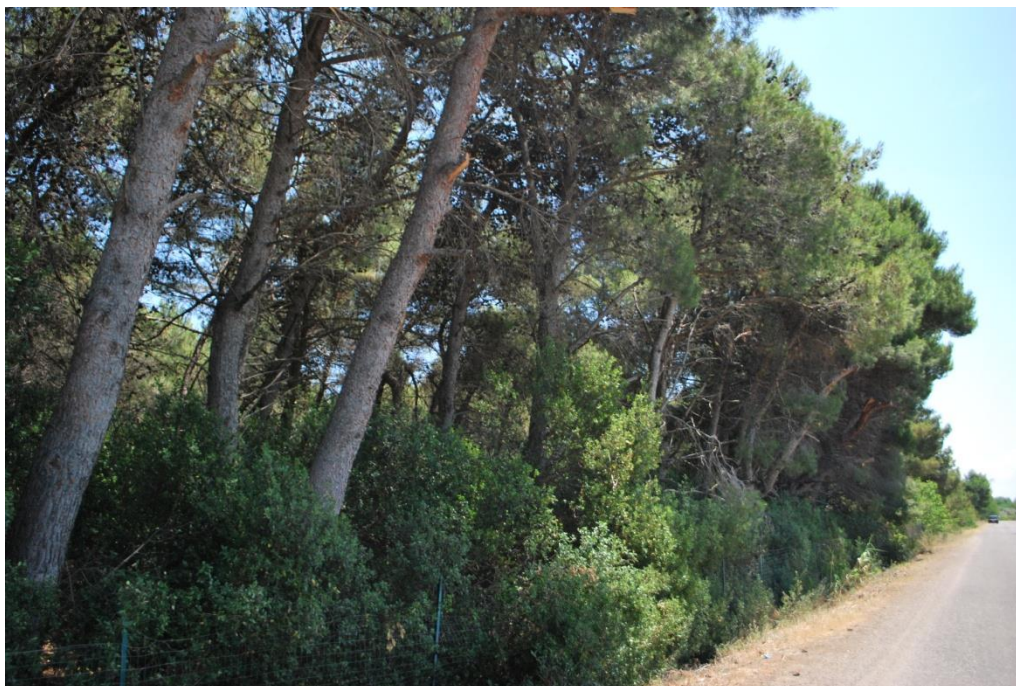


Figura 32: vegetazione retrodunale consolidata, esempio della tipica macchia mediterranea

L'unico residuo apprezzabile dell'associazione vegetale tipica del litorale mediterraneo, appartiene al territorio di Campomarino ed è localizzato nel tratto di costa compreso tra la foce del torrente Saccione e la fustaia artificiale di protezione della costa. Qui è ancora possibile osservare l'evoluzione degli aspetti pionieri, rappresentati dagli insediamenti di graminacee, (come la Gramigna delle spiagge (*Agropyronfuncem*) e lo Sparto pungente o ammofila (*Ammophila arenaria*) colonizzatrici delle sabbie più vicine alla battigia e delle prime dune, agli aspetti gradualmente più densi e strutturati della vegetazione arbustiva tipica della macchia mediterranea. Il litorale di Campomarino è di notevole interesse anche per varie specie di macrofunghi rari; tra essi taluni non sono mai stati osservati sul territorio italiano e pertanto la loro presenza è di difficile interpretazione.

4.2.3. COMPONENTE ANTROPICA

Il sistema insediativo dell'Ambito Territoriale e Paesistico analizzato è organizzato attorno ai percorsi tratturali sin dal tempo degli italici, tale struttura è stata ulteriormente sviluppata durante il periodo di colonizzazione romana sino a conferire un'accezione quasi definitiva all'assetto territoriale. La localizzazione dei Comuni di Ururi, San Martino in Pensilis, Portocannone, alla logica insediativa che adotta come riferimento lo sviluppo lungo i tratturi, mentre i Comuni di Termoli e quello di Campomarino essendo prossime alla linea di costa ed alla foce del fiume Biferno seguono uno sviluppo sostanzialmente distinto che si relaziona principalmente all'elemento acqua. Nelle aree contermini l'impianto rientra anche il centro abitato di San Giacomo degli Schiavoni che si sviluppa lungo la direttrice SS 483 assieme ai comuni di Montecilfone e Guglionesi (i cui centri abitati non rientrano nelle aree contermini) ed è connesso dalla stessa arteria al Comune di Termoli e alla costa. Tutti i comuni dell'entroterra che rientrano all'interno dell'ambito sorgono su poggi o colli.



Figura 33: dall'altura su cui sorge il Comune di San Martino in Pensilis vista verso il Comune di Guglianesi

Lo sviluppo urbano ha, a partire dall'inizio di questo secolo, adottato nuovi riferimenti, che dai tratturi divengono le infrastrutture viarie di collegamento, lungo le quali sorgono agglomerati di case a costituire nuove periferie che si relazionano non più con il centro urbano di cui rappresentano l'estensione ma con la strada su cui sorgono, seguendo un nuovo schema di espansione lineare e non più concentrico rispetto al centro consolidato.



Figura 34: nuove espansioni urbane lineari lungo le direttrici viarie

Oltre ai centri urbani consolidati all'interno dell'ambito sono presenti due insediamenti antropici monofunzionali: il polo industriale e il polo turistico.

Il comparto industriale si è sviluppato nel punto dell'ambito con la maggiore incidenza di direttrici di trasporto, in una porzione di territorio compresa tra Termoli e Campomarino confinata entro i limiti dettati da un lato dal fiume Biferno e dall'altro dalla Strada Statale



Figura 35: vista da San Martino in Pensilis dell'area industriale



Figura 36: area industriale

Il polo di insediamento turistico è costituito da un'intensa fascia di case di seconda residenza localizzata lungo la costa a nord di Termoli sino al comune di Campomarino.

Esso ha i connotati di un nucleo disorganizzato ed avulso da ogni schema tipologico di riferimento e da ogni forma di organizzazione territoriale predeterminare. Quest'area si presenta con tessuto


decisamente informale, che a seconda del caso assume i lineamenti di un agglomerato discretamente compatto piuttosto che quelle di complessi isolati immersi nella vegetazione retrodunale.



Figura 37: tessuto compatto di seconde residenze



Figura 38: complesso isolato circondato dalla vegetazione retrodunale

 edp renewables	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

4.3. CONSIDERAZIONI SPECIFICHE SULLE POTENZIALI INTERFERENZE

4.3.1. VICINANZA COI CORSI D'ACQUA

Il più prossimo aerogeneratore ai corsi d'acqua iscritti nei pubblici elenchi è l'EDP n. 2 ad oltre 150 metri da corso d'acqua Vallone Musacchio.

L'aerogeneratore è posto ad oltre 150 metri dalle sponde del corso d'acqua citato, tuttavia le linee guida della Regione Molise, approvate con Delibera di Giunta n. 621 del 04/11/2011 impongono una distanza di 200 metri dalle sponde dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi pubblici, distanza non motivata dal punto di vista paesaggistico.

Come conferma la giurisprudenza, l'attribuzione del potere discrezionale, previsto dall'art. 152, impone all'Amministrazione di vagliare la possibilità di temperamento tra l'interesse del privato e l'interesse pubblico sotteso al vincolo, dall'altra, adottando, laddove sia sufficiente a salvaguardare la tutela del secondo, le misure meno afflittive degli interessi del primo, in ossequio al principio di proporzionalità dell'agire amministrativo, in base ad una valutazione che deve essere adeguatamente tradotta nella motivazione del provvedimento (T.A.R. Sicilia, Palermo, sez. I, 19 luglio 2010, n. 8683).


Nel caso di specie tale adempimento è stato omesso. L'Amministrazione si è, infatti, limitata a imporre in maniera del tutto arbitraria una fascia di rispetto di considerevole entità – ben 200 m – senza preoccuparsi di temperare l'interesse pubblico postulato con la funzione economica dell'opera – la produzione di energia da fonti rinnovabili e il raggiungimento degli obiettivi nazionali imposti al nostro Paese dalle direttive 2001/77/CE e 2009/28/CE – e la libertà di iniziativa economica, costituzionalmente riconosciuta all'operatore.

4.3.2. VOCAZIONE AGRICOLA DEL TERRITORIO

La vocazione del territorio interessato dalle opere è quella agricola come specificato anche dall'Amministrazione medesima e non v'è contrasto tra essa e l'intervento, ma per converso, v'è una relazione di conclamata compatibilità. Infatti, tanto la letteratura quanto la normativa di settore, concordano nel ritenere che eolico e pratica agricola siano assolutamente compatibili se non addirittura complementari: non è insolito, infatti, che l'indotto derivante dall'eolico sia utilizzato a supporto dello sviluppo di filiere integrate turistico – agricole.

È necessario altresì ricordare il favore che l'eolico incontra nell'apparato normativo nazionale e sovranazionale, favore che si traduce nell'ammissibilità, stabilita per legge, dei progetti eolici in aree agricole. Quindi, laddove, in linea generale, non sarebbero ammissibili opere non correlate alla pratica agricola, il legislatore nazionale stabilisce una precisa deroga ammettendo l'idoneità delle aree agricole alla localizzazione degli impianti. In pratica la localizzazione del parco in area agricola, discende da un favore che tale circostanza incontra nell'apparato normativo nazionale, in base alla quale, l'indifferibilità della realizzazione delle opere in parola supera l'incompatibilità teorica tra l'eolico e il tessuto agrario, salvo per terreni interessati da colture di qualità riconosciuta.

Quindi se la normativa è chiara anche la letteratura pone le sue basi alla lettura delle possibilità di convivenza tra eolico e paesaggio agrario anche se storicizzato, come quello nel caso in questione. Leggiamo in Energia Eolica: la costruzione di un nuovo paesaggio di B. Secchi il seguente fondamentale riscontro, che ha tanto più peso quanto a portarlo all'attenzione dei più non è un opinionista ma un esimio professore di urbanistica di fama mondiale: "La Bauce, è come tutti sanno, il granaio della Francia e non solo. Una grande pianura uniforme costellata da piccole isole, piccoli boschetti che proteggono una o più case rurali in parte abbandonate. Segnata da un reticolo di strade bianche la Bauce non è uno dei meravigliosi paesaggi europei. Ciò nondimeno potrebbe

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

divenirlo se solo disponessimo i rotori eolici, ad esempio, secondo una logica: costruendo linee che ci rivelino la struttura dei percorsi che attraversano la pianura è [...] essi sono una grande occasione per imparare a disegnare a differenti scale: alla scala della costruzione di un intero paesaggio ed a quella minuta.

Inoltre l'impianto non incide su essenze agronomiche di pregio.

Altresì non si ritiene che siano state lese prescrizioni in merito alla tutela del paesaggio costiero precipuamente definite dal Codice del paesaggio. La fattispecie per la quale all'interno delle aree contermini ricada anche la linea di costa non presuppone la lesione di particolari indirizzi di tutela.

Nella Sentenza n. 15/2018 del TAR Molise leggiamo: "Del resto, secondo quanto stabilisce lo stesso d.lgs. n. 152/2006 all'art. 4, co. 3, la: <<valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione

Tale orientamento è ancor meglio confermato dalla recente sentenza n. 2983/2021 mediante la quale il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto dal all'epoca MIBACT rilevando che nel caso di progetti di impianti FER, il bilanciamento che la P.A. è chiamata a effettuare non è (solo) tra tutela ambientale e interesse privato imprenditoriale in quanto "la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è infatti un'attività di interesse pubblico che contribuisce anch'essa non solo alla salvaguardia degli interessi ambientali ma, sia pure indirettamente, anche a quella dei valori paesaggistici". Quindi gli impianti da RES, in virtù dell'orientamento cristallizzato dal G.O. contribuiscono, nel lungo termine, proprio alla salvaguardia dei medesimi interessi ambientali e paesaggistici.

4.3.3. INTERESSE PRODUTTIVO E PERCETTIVO DELL'AREA

Dal punto di vista percettivo la ditta ha predisposto 51 fotoinserimenti, che confermano la possibilità del territorio di accogliere l'intervento. Mediante i 51 fotoinserimenti sono stati indati 61 ricettori sensibili. Tutte le analisi esperite perseguono il metodo scientifico e sono quindi ripercorribili in tutte le loro parti. Dal punto di vista produttività l'impianto non intercetta aree agricole di pregio. Tutte le opere e le relative infrastrutture sono progettate in modo tale non solo di minimizzare gli impatti visuali ma anche di assicurare il minor consumo di suolo.

4.4. ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE

Il progetto analizzato è il frutto di un'attenta analisi dei vincoli, delle peculiarità, delle zone di attenzione paesaggistica e ambientale, nonché tale da mantenere la rispondenza ai requisiti di fattibilità economica e finanziaria delle opere stesse. Il progetto analizzato è la rimodulazione di un progetto che ha già ottenuto VIA positiva, nata proprio dalla necessità di rispettare il mutato assetto normativo e di allineare le opere con quella che la nuova sensibilità maturata negli anni verso opere territoriali di questo genere.

Addivenire ad un lay-out che sia contestualmente esterno ad aree di sensibilità ambientale, esterno a vincoli territoriali o paesaggistici e che presenti le singoli WTG in posizioni tali da massimizzare l'efficienza del parco eolico grazie al pieno utilizzo della risorsa vento, è un lavoro che lascia poco spazio ad alternative parimenti praticabili. Aggiungendo al quadro già complesso in cui si operano le

progettazioni, le norme di sicurezza atte ad evitare che il parco eolico possa generare impatti su ricettori antropici quali immissioni rumorose, distanza minima da viabilità o abitazioni e quant'altro, ne deriva che lo spostamento, anche di poco di una pala conseguirebbe nella generazione di un'interferenza idonea ad incidere sulla fattibilità tecnica dell'intervento.

Ad ogni modo il layout individuato costituisce un'alternativa di quello che era il progetto originariamente presentato dalla società proponente. Infatti nell'anno 2009 la società Re Plus s.r.l. ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 il rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel territorio di Campomarino costituito da 35 aerogeneratori della potenza complessiva di 87,5 MW. Successivamente, a seguito dell'emanazione delle linee guide regionali del 04/08/2011 sugli impianti eolici, il progetto fu ridotto a 23 aerogeneratori da 2,5 MW per una potenza complessiva di 57,5 MW.

Il progetto prevedeva di utilizzare aerogeneratori della Nordex 100 aventi un'altezza al mozzo di circa 100 metri e diametro delle pale di 100 metri.

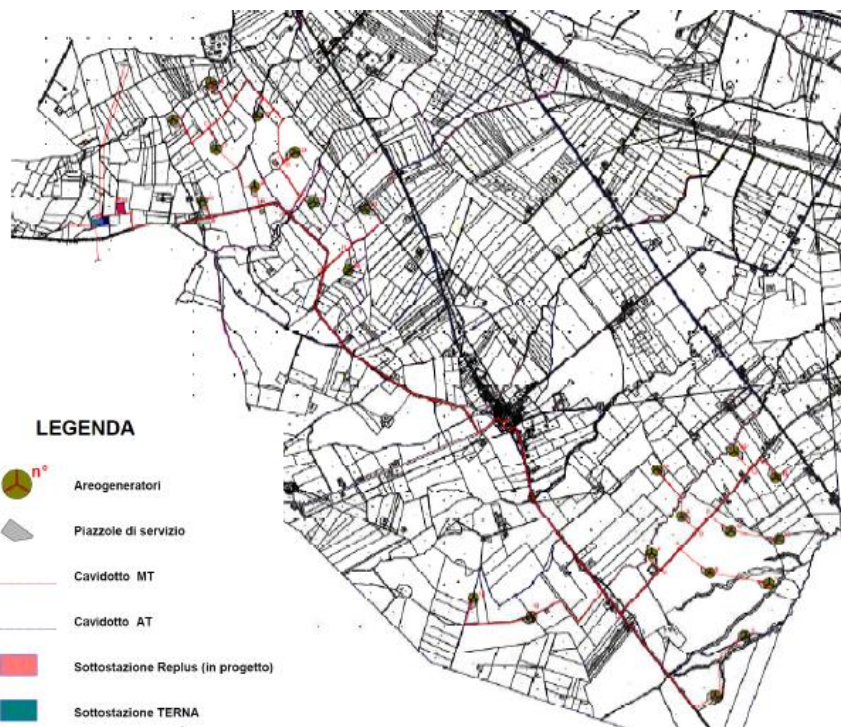



Figure 2: layout alternativa 2

Le opere civili per la installazione delle WTG si prevedevano:

- plinti di fondazione a pianta circolare in calcestruzzo armato con un diametro di 21,3 metri;
- pali di fondazione profondi circa 20 metri;
- piazzole per la costruzione di circa 1500 m²;
- piazzole durante la fase di esercizio di circa 600 m²;
- adeguamenti di strade esistenti e realizzazione di nuove strade di accesso.

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: center;">Feb 2022</p>
--	---	---

Le opere elettriche per la connessione alla RTN prevedevano:

- a) trasformazione dell'energia prodotta alla tensione di 660 V alla tensione di 30 kV mediante trasformatore allocato all'interno della WTG;
- b) collegamenti tra i gli aerogeneratori in cavi interrati in MT a 30 kV e da questi ad una nuova stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV, posati in idonee trincee da realizzare su strade esistenti e su terreni agricoli;
- c) stazione di trasformazione avente una superficie di circa 3600 m² per la elevazione della tensione 30/150 kV (opera di utenza) da realizzare nel Comune di Portocannone; questa occupa un'area di circa 3600 m² con una recinzione in c.a. di altezza 2,5 m, all'interno oltre alle apparecchiature di AT (sbarre 150 kV, interruttori, sezionatori, TA, TV, ...) era previsto la realizzazione di un edificio atto ad ospitare i locali di arrivo cavi MT, i quadri di controllo e comando, i sevizi ausiliari e locali di servizio);
- d) collegamento in cavo interrato a 150 kV con una nuova stazione di smistamento 150 kV della lunghezza di circa 200 metri (opera di utenza);
- e) stazione di smistamento 150 kV con isolamento in aria da realizzare nel Comune di Portocannone (opera di RTN).. All'interno della stazione erano previsti oltre alle apparecchiature di AT (sbarre 150 kV, interruttori, sezionatori, TA, TV, ...) la realizzazione di un edificio atto ad ospitare i quadri di controllo e comando, i sevizi ausiliari e locali di servizio, un edificio per i magazzino e n. 6 chioschi per le apparecchiature di protezione e misure.
- f) raccordi aerei a 150 kV per il collegamento della suddetta stazione di smistamento alle linee esistenti.

L'alternativa progettuale della quale si è proceduto all'analisi, costituita da soli cinque aerogeneratori è sicuramente più performante per quanto concerne gli aspetti percettivi legati al paesaggio.

4.5. MISURE PER L'ATTENUAZIONE DEGLI IMPATTI

Le soluzioni considerate sono solitamente di due tipi: una di schermatura e una di mitigazione. La schermatura è un intervento di modifica o di realizzazione di un oggetto, artificiale o naturale, che consente di nascondere per intero la causa dello squilibrio visivo. Le caratteristiche fondamentali dello schermo, sono l'opacità e la capacità di nascondere per intero la causa dello squilibrio. In tal senso, un filare di alberi formato da una specie arborea con chiome molto rade, non costituisce di fatto uno schermo. Allo stesso modo, l'integrazione di una macchia arborea con alberatura la cui quota media in età adulta non è sufficiente a coprire l'oggetto che disturba, non può essere considerata a priori un intervento di schermatura.

Per mitigazione si intendono gli interventi che portano ad un miglioramento delle condizioni visive, senza però escludere completamente dalla vista la causa del disturbo. Si tratta in sostanza di attenuare l'impatto e di rendere meno riconoscibili i tratti di ciò che provoca lo squilibrio. Un intervento tipico di mitigazione è quello di variazione cromatica che tenta di avvicinare i colori dell'oggetto disturbante con quelli presenti nel contesto, cercando in questo modo di limitare il più possibile l'impatto. In pratica la schermatura agisce direttamente sulla causa dello squilibrio, mentre la mitigazione agisce sul contesto circostante; entrambi però possono rientrare validamente in un medesimo discorso progettuale. Una valutazione dell'altezza e della distanza dall'osservatore per il posizionamento di schermi necessari per nascondere almeno parzialmente gli aerogeneratori di un

parco eolico, può essere condotta considerando le semirette di osservazione che partono dal punto bersaglio e raggiungono l'apice della turbina posta in posizione più elevata.

È evidente che per prefissati valori dell'altezza della turbina rispetto all'osservatore (segmento CD) e della sua distanza (segmento Y1D), assunta una altezza dello schermo (segmento AB) è possibile determinare la massima distanza alla quale posizionare la barriera rispetto all'osservatore. Per esempio, considerando una cortina arborea costituita da alberi adulti alti 4 metri, una distanza fra l'osservatore e la turbina di 2 km ed una altezza della turbina rispetto all'osservatore di 160 metri, attraverso semplici considerazioni trigonometriche si deduce che la distanza massima alla quale posizionare la barriera è di 50 metri. Ovviamente, l'effetto di schermatura sarà tanto più efficace quanto più vicina è la barriera all'osservatore e quanto più alta è tale barriera.

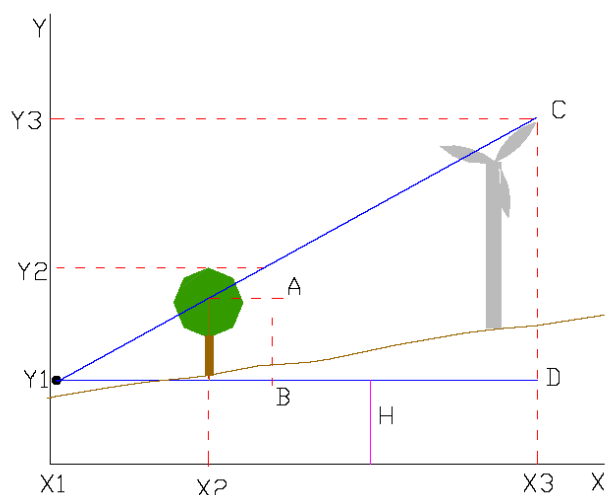


Figura 39 - Possibile schermatura delle turbine

Ovviamente, tali considerazioni si estendono solo allo sviluppo in verticale della barriera, mentre ma non danno nessuna indicazione in merito al suo sviluppo orizzontale, che deve essere tale da assicurare un'adeguata schermatura su tutta la zona squilibrata. Lo sviluppo della cortina in pianta, nella quale sono visibili particolari che in sezione sarebbero trascurati, come la presenza per esempio di una strada, consente di risolvere il problema della lunghezza della barriera.

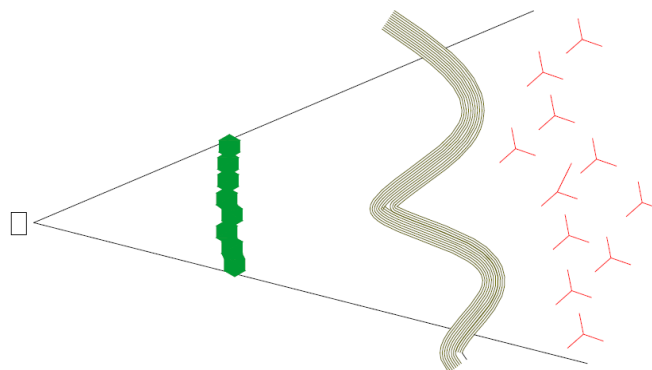


Figura 40 - Vista in pianta della schermatura delle turbine


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------



Figura 41 - Esempio di un parco eolico visto da un ricevitore sensibile e relativa schermatura piano - altimetrica

4.6. SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEL SITO


La metodologia utilizzata stabilisce che il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio debba tener conto di tre differenti modi di valutazione:

- morfologico-strutturale;
- vedutistico;
- simbolico.

4.6.1. ANALISI DELLA SENSIBILITA' MORFOLOGICO - STRUTTURALE

Questo modo di valutazione considera la sensibilità del sito come appartenente a uno o più «sistemi» che strutturano l'organizzazione di quel territorio e di quel luogo, assumendo che tale condizione implichi determinate regole o cautele per gli interventi di trasformazione.

Normalmente qualunque sito partecipa a sistemi territoriali di interesse geo-morfologico, naturalistico e storico-insediativo. La valutazione richiesta dovrà però considerare se quel sito appartenga ad un ambito la cui qualità paesaggistica è prioritariamente definita dalla leggibilità e riconoscibilità di uno o più di questi «sistemi» e se, all'interno di quell'ambito, il sito stesso si collochi

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

in posizione strategica per la conservazione di queste caratteristiche di leggibilità e riconoscibilità. Il sistema di appartenenza può essere di carattere strutturale, vale a dire connesso alla organizzazione fisica di quel territorio, e/o di carattere linguistico-culturale, e quindi riferibile ai caratteri formali (stilistici, tecnologici e materiali) dei diversi manufatti.

Spesso è proprio la particolare integrazione tra più sistemi che connota la qualità caratteristica ai determinati paesaggi.


Esistono chiavi di lettura della sensibilità del sito dal punto di vista morfologico-strutturale a diversi livelli:

1. **livello sovralocale:** valutano le relazioni del sito di intervento con elementi significativi di un sistema che caratterizza un contesto più ampio di quello di rapporto immediato:

- strutture morfologiche di particolare rilevanza nella configurazione di contesti paesaggistici: crinali, orli di terrazzi, sponde fluviali e lacuali...;
- aree o elementi di rilevanza ambientale che intrattengono uno stretto rapporto relazionale con altri elementi nella composizione di sistemi di maggiore ampiezza: componenti dell'idrografia superficiale, corridoi verdi, aree protette, boschi, fontanili...;
- componenti proprie dell'organizzazione del paesaggio agrario storico: terrazzamenti, maglie poderali segnate da alberature ed elementi irrigui, nuclei e manufatti rurali distribuiti secondo modalità riconoscibili e riconducibili a modelli culturali che strutturano il territorio agrario...;
- elementi fondamentali della struttura insediativa storica: percorsi, canali, manufatti e opere d'arte, nuclei, edifici rilevanti (ville, abbazie, castelli e fortificazioni...);
- testimonianze della cultura formale e materiale caratterizzanti un determinato ambito storico-geografico (per esempio quella valle o quel tratto di valle): soluzioni stilistiche tipiche e originali, utilizzo di specifici materiali e tecniche costruttive (l'edilizia in pietra o in legno, i muretti a secco...), il trattamento degli spazi pubblici.

2. **livello locale:** considerano l'appartenenza o contiguità del sito di intervento con elementi propri dei sistemi qualificanti quel luogo specifico:

- segni della morfologia del territorio: dislivello di quota, scarpata morfologica, elementi minori dell'idrografia superficiale...;
- elementi naturalistico-ambientali significativi per quel luogo: alberature, monumenti naturali, fontanili o zone umide che non si legano a sistemi più ampi, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde locale...;
- componenti del paesaggio agrario storico: filari, elementi della rete irrigua e relativi manufatti (chiese, ponticelli...), percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali...;
- elementi di interesse storico-artistico: centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche...;
- elementi di relazione fondamentali a livello locale: percorsi - anche minori - che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico-ambientali significative, «porte» del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria...;

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

- vicinanza o appartenenza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo linguistico, tipologico e d'immagine, situazione in genere più frequente nei piccoli nuclei, negli insediamenti montani e rurali e nelle residenze isolate ma che potrebbe riguardare anche piazze o altri particolari luoghi pubblici.

GIUDIZIO SINTETICO A livello sovralocale nelle aree contermini sono distinguibili gli elementi della maglia poderale, si legge ancora la presenza delle masserie sebbene nella maggior parte dei casi esse siano dirute. A livello locale si leggono le componenti degli elementi del paesaggio agrario storico: filari, rete irrigua, nuclei e manufatti rurali, poderi.

4.6.2. ANALISI DELLA SENSIBILITA' VEDUTISTICA


Premesso che il concetto di paesaggio è sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva, non ovunque si può parlare di valori panoramici o di relazioni visive rilevanti. Il modo di valutazione vedutistico si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto, in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesaggistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. Se, quindi, la condizione di covisibilità è fondamentale, essa non è sufficiente per definire la sensibilità «vedutistica» di un sito, vale a dire non conta tanto, o perlomeno non solo, quanto si vede ma che cosa si vede e da dove. È infatti proprio in relazione al cosa si vede e da dove che si può verificare il rischio potenziale di alterazione delle relazioni percettive per occlusione, interrompendo relazioni visive o impedendo la percezione di parti significative di una veduta, o per intrusione, includendo in un quadro visivo elementi estranei che ne abbassano la qualità paesaggistica.

Chiavi di lettura a **livello sovralocale**: valutano le caratteristiche del sito di intervento considerando le relazioni percettive che esso intrattiene con un intorno più ampio, dove la maggiore ampiezza può variare molto a seconda delle situazioni morfologiche del territorio:

- siti collocati in posizioni morfologicamente emergenti e quindi visibili da un ampio ambito territoriale (l'unico rilievo in un paesaggio agrario di pianura, il crinale, l'isola o il promontorio in mezzo al lago...);
- il sito si trova in contiguità con percorsi panoramici di spiccato valore, di elevata notorietà, di intensa fruizione, e si colloca in posizione strategica rispetto alle possibilità di piena fruizione del panorama (rischio di occlusione);
- appartenenza del sito ad una «veduta» significativa per integrità paesaggistica e/o per notorietà (la sponda del lago, il versante della montagna, la vista verso le cime...), si verifica in questo caso il rischio di «intrusione»;
- percepibilità del sito da tracciati (stradali, ferroviari, di navigazione, funivie) ad elevata percorrenza.

Chiavi di lettura a **livello locale**: si riferiscono principalmente a relazioni percettive che caratterizzano quel luogo:

- il sito interferisce con un belvedere o con uno specifico punto panoramico;
- il sito si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesaggistico-ambientale (il percorso-vita nel bosco, la pista ciclabile lungo il fiume, il sentiero naturalistico...);
- il sito interferisce con le relazioni visuali storicamente consolidate e rispettate tra punti significativi di quel territorio (il cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...);

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

- adiacenza a tracciati (stradali, ferroviari) ad elevata percorrenza.

GIUDIZIO SINTETICO: A livello sovralocale non si rilevano interferenze, a livello locale il sito oggetto di intervento può interferire visivamente.

4.6.3. ANALISI DELLA SENSIBILITA' SIMBOLICA

Questo modo di valutazione non considera tanto le strutture materiali o le modalità di percezione, quanto il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono al luogo, ad esempio, in quanto teatro di avvenimenti storici o leggendari, o in quanto oggetto di celebrazioni letterarie, pittoriche o di culto popolare.

La valutazione prenderà in considerazione se la capacità di quel luogo di esprimere e rievocare pienamente i valori simbolici associati possa essere compromessa da interventi di trasformazione che, per forma o funzione, risultino inadeguati allo spirito del luogo.

Chiavi di lettura a livello sovralocale: considerano i valori assegnati a quel luogo non solo e non tanto dalla popolazione insediata, quanto da una collettività più ampia. Spesso il grado di notorietà risulta un indicatore significativo:

- siti collocati in ambiti oggetto di celebrazioni letterarie (ambientazioni sedimentate nella memoria culturale, interpretazioni poetiche di paesaggi, diari di viaggio...), o artistiche (pittoriche, fotografiche e cinematografiche...) o storiche (luoghi di celebri battaglie..);
- siti collocati in ambiti di elevata notorietà e di forte richiamo turistico per le loro qualità paesaggistiche (citazione in guide turistiche).


Chiavi di lettura a livello locale: considerano quei luoghi che pur non essendo oggetto di (particolari) celebri citazioni rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale, possono essere connessi sia a riti religiosi (percorsi processuali, cappelle votive...) sia ad eventi o ad usi civili (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata).

GIUDIZIO SINTETICO: le opere non determinano alcun tipo di interferenza con i valori simbolici espressi dal territorio

Si sottolinea che l'analisi proposta è finalizzata a valutare la sensibilità paesaggistica del sito rispetto al contesto in cui si colloca. Vale a dire che in riferimento alla valutazione sistemica a livello sovralocale, si tratta di rispondere alla seguente domanda: la trasformazione di quel sito può compromettere la leggibilità, la continuità o la riconoscibilità dei sistemi geo-morfologici, naturalistici o storico insediativi che strutturano quel territorio? Può alterare o cancellare segni importanti?

La tabella che segue elenca, a titolo illustrativo, ma non necessariamente esaustivo, gli aspetti rilevanti che si ritiene debbano essere considerati nelle chiavi di lettura a livello locale e sovralocale.

Modi di valutazione	Chiavi di lettura a livello sovralocale	Chiavi di lettura a livello locale
---------------------	---	------------------------------------

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: right;">Feb 2022</p>
--	---	--


1. Sistemico	Partecipazione a sistemi paesaggistici sovralocali di: interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo) interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale) interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario) Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali e di particolare ambito geografico)	Appartenenza/contiguità a sistemi paesaggistici di livello locale: di interesse geo-morfologico di interesse naturalistico di interesse storico-agrario di interesse storico-artistico di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) Appartenenza/contiguità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine.
2. Vedutistico	Percepibilità da un ampio ambito territoriale Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale Inclusione in una veduta panoramica	Interferenza con punti di vista panoramici Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesaggistico-ambientale Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa, etc.)
3. Simbolico	Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico)	Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura /tradizione locale)

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2-Vedutistico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3-Simbolico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Giudizio sintetico		
Giudizio complessivo		

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesaggistica del sito rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- Sensibilità paesaggistica molto bassa
- Sensibilità paesaggistica bassa
- sensibilità paesaggistica media
- Sensibilità paesaggistica alta
- Sensibilità paesaggistica molto alta

Il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi e alle chiavi di lettura considerate, esprimendo in modo sintetico il risultato di una valutazione generale sulla

 edp renewables	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

sensibilità paesaggistica complessiva del sito, da definirsi non in modo deterministico, ma in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati.

Ai fini di determinare l'impatto paesaggistico dei progetti, il grado di sensibilità paesaggistica (giudizio complessivo) è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione:

- 1 = Sensibilità paesaggistica molto bassa
- 2 = Sensibilità paesaggistica bassa
- 3 = Sensibilità paesaggistica media
- 4 = Sensibilità paesaggistica alta
- 5 = Sensibilità paesaggistica molto alta

4.7. INCIDENZA DEL PROGETTO


L'analisi dell'incidenza del progetto tende ad accertare in primo luogo se questo induca un cambiamento paesaggisticamente significativo alle due scale sopra considerate (locale e sovralocale).

Il contesto sovralocale deve essere inteso non soltanto come «veduta» da lontano, ma anche come ambito di congruenza storico-culturale e stilistico, entro il quale sono presenti quei valori di identità e specificità storica, culturale, linguistica precedentemente richiamati. Determinare l'incidenza equivale a rispondere alle seguenti domande: -la trasformazione proposta si pone in coerenza o in contrasto con le «regole» morfologiche e tipologiche di quel luogo? -conserva o compromette gli elementi fondamentali e riconoscibili dei sistemi morfologici territoriali che caratterizzano quell'ambito territoriale? -quanto «pesa» il nuovo manufatto, in termini di ingombro visivo e contrasto cromatico, nel quadro paesaggistico considerato alle scale appropriate e dai punti di vista appropriati? -come si confronta, in termini di linguaggio architettonico e di riferimenti culturali, con il contesto ampio e con quello immediato? -quali fattori di turbamento di ordine ambientale (paesaggisticamente rilevanti) introduce la trasformazione proposta? -quale tipo di comunicazione o di messaggio simbolico trasmette? -si pone in contrasto o risulta coerente con i valori che la collettività ha assegnato a quel luogo?

Vi sono casi in cui la risposta a queste domande è immediata. In molti casi tuttavia la valutazione non è così semplice. Anche se l'aspetto dimensionale spesso gioca un ruolo fondamentale si hanno casi nei quali questo non risulta significativo. In alcune situazioni anche interventi di dimensioni contenute possono avere elevata incidenza sia sotto il profilo linguistico-formale che sotto quello simbolico, in quanto interferiscono pesantemente con la forte caratterizzazione di quel luogo o con il significato ad esso attribuito dalle popolazioni insediate (sacralità dei luoghi).

Vi sono poi interventi che per loro caratteristiche funzionali incontrano vincoli dimensionali e organizzativi che tendono a renderne elevata l'incidenza tipologica e morfologica, ma che l'abilità del progettista può riuscire ad articolare in modo da limitarne l'incidenza paesaggistica. Valutare l'incidenza paesaggistica di un progetto è operazione non banale che non può esser condotta in modo automatico. I criteri che vengono di seguito proposti vogliono, appunto, essere un aiuto per tale operazione senza risultare tutti significativi o applicabili in qualsiasi situazione.

La valutazione del grado di incidenza paesaggistica del progetto è strettamente correlata a quella relativa alla definizione della classe di sensibilità paesaggistica del sito. Vi dovrà infatti essere rispondenza tra gli aspetti che hanno maggiormente concorso alla valutazione della sensibilità del sito (elementi caratterizzanti e di maggiore vulnerabilità) e le considerazioni sviluppate relativamente al controllo dei diversi parametri e criteri di incidenza in fase di definizione progettuale. In


	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: right;">Feb 2022</p>
--	---	--

riferimento ai criteri e ai parametri di incidenza morfologica e tipologica non va considerato solo quanto si aggiunge -coerenza morfologica e tipologica dei nuovi interventi -ma anche, e in molti casi soprattutto, quanto si toglie. Infatti i rischi di compromissione morfologica sono fortemente connessi alla perdita di riconoscibilità o alla perdita tout court di elementi caratterizzanti i diversi sistemi territoriali. In questo senso, per esempio, l'incidenza di movimenti di terra -si pensi alla eliminazione di dislivelli del terreno -o di interventi infrastrutturali che annullano elementi morfologici e naturalistici o ne interrompano le relazioni può essere superiore a quella di molti interventi di nuova edificazione. I criteri e parametri di incidenza linguistica sono quelli con i quali si è più abituati ad operare. Sono da valutare con grande attenzione in tutti casi di realizzazione o di trasformazione di manufatti, basandosi principalmente sui concetti di assonanza e dissonanza. È utile ricordare che in tal senso possono giocare un ruolo rilevante anche le piccole trasformazioni non congruenti e, soprattutto, la sommatoria di queste. Anche in questo caso nella valutazione di progetti complessi si dovrà considerare sia il rapporto tra progetto e contesto sia la coerenza interna al progetto (identità linguistica del nuovo assetto).

Per quanto riguarda i parametri e criteri di incidenza visiva, è necessario assumere uno o più punti di osservazione significativi, la scelta dei quali è ovviamente influente ai fini del giudizio. Sono da privilegiare i punti di osservazione che insistono su spazi pubblici e che consentono di apprezzare l'inserimento del nuovo manufatto o complesso nel contesto, è poi opportuno verificare il permanere della continuità di relazioni visive significative. Particolare considerazione verrà assegnata agli interventi che prospettano su spazi pubblici o che interferiscono con punti di vista o percorsi panoramici. La simulazione grafica dell'inserimento del nuovo manufatto non è indispensabile, ma può essere utile per dirimere casi dubbi e controversi. Essa può anche essere usata per mettere in evidenza da quali punti particolarmente critici (ad esempio, punti panoramici, strade importanti) il nuovo manufatto non riduca la percezione panoramica o non si proponga come elemento estraneo in un quadro panoramico. I parametri e i criteri di incidenza ambientale permettono di valutare quelle caratteristiche del progetto che possono compromettere la piena fruizione paesaggistica del luogo.

Gli impatti acustici sono sicuramente quelli più frequenti e che hanno spesso portato all'abbandono e al degrado di luoghi paesaggisticamente qualificati, in alcuni casi anche con incidenza rilevante su un ampio intorno. Possono però esservi anche interferenze di altra natura, per esempio olfattiva come particolare forma sensibile di inquinamento aereo. I parametri e i criteri di incidenza simbolica mirano a valutare il rapporto tra progetto e valori simbolici e di immagine che la collettività locale o più ampia ha assegnato a quel luogo.

In molti casi il contrasto può esser legato non tanto alle caratteristiche morfologiche quanto a quelle di uso del manufatto o dell'insieme dei manufatti. Aspetti dimensionali e compositivi Gli aspetti dimensionali e compositivi giocano spesso un ruolo fondamentale ai fini della valutazione dell'incidenza paesaggistica di un progetto. In generale la capacità di un intervento di modificare il paesaggio (grado di incidenza) cresce al crescere dell'ingombro dei manufatti previsti. La dimensione che interessa sotto il profilo paesaggistico non è, però, quella assoluta, ma quella relativa, in rapporto sia ad altri edifici o ad altri oggetti presenti nel contesto, sia alla conformazione morfologica dei luoghi. La dimensione percepita dipende anche molto da fattori qualitativi come il colore, l'articolazione dei volumi e delle superfici, il rapporto pieni/vuoti dei prospetti etc. Se l'opera progettata è direttamente confrontabile con altri manufatti analoghi tra i quali si inserisce, la valutazione della dimensione sarà ovviamente compiuta in base a tale confronto, in termini relativi. Qualora si tratti di edifici o manufatti isolati, la valutazione è più problematica. Risulta utile considerare alcuni aspetti peculiari del territorio.

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: right;">Feb 2022</p>
--	---	--

L'incidenza paesaggistica è, infine, necessariamente connessa al linguaggio architettonico adottato dal progetto (rapporto pieni/vuoti, colori, finiture ...) rispetto a quelli presenti nel contesto di intervento. È necessario sottolineare come nella progettazione architettonica di buona qualità, gli elementi compositivi che caratterizzano il manufatto siano fortemente interconnessi, infatti, la modificazione o sostituzione di un elemento comporta ripercussioni sull'intero progetto. Questo aspetto va attentamente considerato in tutti gli interventi su edifici o manufatti esistenti, cercando di valutare la «vulnerabilità» paesaggistica connessa alla sostituzione o alterazione delle diverse componenti.


Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza di un progetto		
Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3-Incidenza visiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4-Incidenza ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5-Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Giudizio sintetico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

La valutazione qualitativa sintetica del grado di incidenza paesaggistica del progetto rispetto ai cinque criteri e ai parametri di valutazione considerati (le motivazioni che hanno portato a definire i gradi di incidenza sono da argomentare nella relazione paesaggistica) viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- Incidenza paesaggistica molto bassa
- Incidenza paesaggistica bassa
- Incidenza paesaggistica media
- Incidenza paesaggistica alta
- Incidenza paesaggistica molto alta

Il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai diversi criteri e parametri di valutazione considerati, esprimendo in modo sintetico una valutazione generale sul grado di incidenza del progetto, da definirsi non in modo deterministico ma in base al peso assunto dai diversi aspetti progettuali analizzati. Ai soli fini della compilazione della successiva tabella (impatto paesaggistico del progetto), il grado di incidenza paesaggistica (giudizio complessivo) è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione.

- 0 = Incidenza paesaggistica nulla
- 1 = Incidenza paesaggistica molto bassa
- 2 = Incidenza paesaggistica bassa

 edp renewables	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: right;">Feb 2022</p>
--	---	--


- 3 = Incidenza paesaggistica media
- 4 = Incidenza paesaggistica alta
- 5 = Incidenza paesaggistica molto alta

4.7.1. DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO

Questa parte del metodo proposto assume un ruolo puramente compilativo, finalizzato a fornire, sulla base dei risultati delle valutazioni precedenti, una pre-determinazione del livello d'impatto paesaggistico del progetto. La tabella che segue viene infatti compilata sulla base dei «giudizi complessivi», relativi alla classe di sensibilità paesaggistica del sito e al grado di incidenza paesaggistica del progetto, espressi sinteticamente in forma numerica a conclusione delle due fasi valutative indicate sopra.

Il livello di impatto paesaggistico deriva dal prodotto dei due valori numerici. Quando il risultato è inferiore a 5 il progetto è considerato ad impatto paesaggistico inferiore alla soglia di rilevanza e potrebbe essere automaticamente giudicato accettabile sotto il profilo paesaggistico. Qualora il risultato sia compreso tra 5 e 15 il progetto è considerato ad impatto rilevante ma tollerabile e deve essere esaminato al fine di determinarne il «giudizio di impatto paesaggistico». Quando il risultato invece, sia superiore a 15 l'impatto paesaggistico risulta oltre la soglia di tolleranza, pertanto il progetto è soggetto a valutazione di merito come tutti quelli oltre la soglia.

IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO						
Grado di incidenza del progetto						
Classe di sensibilità del sito	0	1	2	3	4	5
5	0	5	10	15	20	25
4	0	4	8	12	16	20
3	0	3	6	9	12	15
2	0	2	4	6	8	10
1	0	1	2	3	4	5

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: right;">Feb 2022</p>
--	---	--


4.8. AMMISSIBILITA' PERCETTIVA DELL'INTERVENTO

Sono stati analizzati oltre 60 ricettori sensibili all'interno dei 10 comuni rientranti nelle aree contermini, considerando oltre che i beni vincolati, i luoghi che costituiscono il patrimonio culturale del territorio così come individuati dal PTCP della Provincia di Campobasso e della Provincia di Foggia, quei luoghi di aggregazione ritenuti rilevanti ai fini dell'analisi e, infine, si è tenuto in debito conto di tutti quegli elementi architettonici e formali che, a scala vasta, formano un paesaggio agrario fortemente tipizzato.

Di seguito si propone una tabella riassuntiva di tutti i ricettori analizzati.

ID	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	VINCOLO	FONTE	SELEZIONATO
Comune di Chieuti					
C1	Torre Fantina	edilizia difensiva	monumentale	PTCP/Vincoli in rete	SI
C2	Masseria Vaccareccio Maresca	masseria	nessuno	PTCP	SI con C3
C3	sistema di poderi lungo la SC Vaccareccio	poderi	nessuno	PTCP	SI
C4	Masseria Caccatta di Froio	masseria fortificata	nessuno	PTCP	SI
C5	Masseria Viarelle, poderi e SP44	dimora rurale	nessuno	PTCP	SI
C6	Masseria Castriota	masseria	nessuno	PTCP	NO
C7	Masseria Golemno	masseria	nessuno	PTCP	NO
C8	Posta Maurea	masseria	nessuno	PTCP	NO
C9	Masseria Bivento e Poderi lungo la SP 16 ter	masseria	nessuno	PTCP	SI
Comune di Serracapriola					
S1	Masseria Valente	masseria	nessuno	PTCP	NO
Comune di Campomarino					
CA1	Torre Ramitelli	edilizia rurale fortificata	monumentale	PTCP/Vincoli in rete	SI
CA2	Santuario della Madonna Grande	chiesa	monumentale	PTCP/Vincoli in rete	SI
CA3	Casone di Colle Savino	edilizia rurale	architettonico	Vincoli in rete	SI
CA4	Chiesa di Santa Maria a Mare	chiesa	architettonico	Vincoli in rete	SI
CA5	Masseria Zezza	masseria fortificata	nessuno	Vincoli in rete	SI
CA6	Masseria Azienda agricola Olivieri	rifugio di pastori	nessuno	Vincoli in rete	NO
CA7	Masseria Salotto Azienda agricola Centorame	casa rurale	nessuno	Vincoli in rete	NO
CA8	Palazzo Norante	palazzo	nessuno	Vincoli in rete	SI con CA4
CA9	Palazzo Baronale	palazzo	nessuno	Vincoli in rete	SI con CA4
CA10	Palazzo Vaccarella	palazzo	nessuno	Vincoli in rete	NO
Comune di Portocannone					
P1	Palazzo Tanasso	residenza fortificata	monumentale	vincoli in rete	SI
P2	Palazzo Manes	residenza	architettonico	vincoli in rete	SI

P3	Palazzo De Lillo	residenza	architettonico	vincoli in rete	SI
P4	Chiesa della Madonna del Carmelo	chiesa	nessuno	PTCP	SI
P5	Piazza Skanderberg	luogo di aggregazione	nessuno	nessuno	SI con P2
P6	Chiesa di San Pietro e Paolo	chiesa	nessuno	PTCP	NO
Comune di San Martino in Pensilis					
SMP1	Convento di Gesù e Maria	Convento	vincolo architettonico	PTCP/Vincoli rete	in SI
SMP2	Palazzo Baronale	Edilizia storica	vincolo architettonico	PTCP/Vincoli rete	in SI
SMP3	Casino Tanasso	masseria	nessuno	Vincoli in rete	SI
SMP4	Masseria Spagnoletti	masseria	nessuno	Vincoli in rete	SI
SMP5	Masseria Rocco	masseria	nessuno	Vincoli in rete	NO
SMP6	Masseria Pesce	masseria	nessuno	Vincoli in rete	NO
SMP7	Masseria Rossi - Del Sordo	masseria	nessuno	Vincoli in rete	SI
SMP8	Masseria Mattariello	masseria	nessuno	Vincoli in rete	SI
SMP9	Masseria Sassi	masseria	nessuno	Vincoli in rete	SI
SMP10	Masseria Sassi Grande	masseria	nessuno	Vincoli in rete	SI
SMP11	Casino Sassi	masseria	nessuno	Vincoli in rete	NO
SMP12	Masseria di Giorgio	masseria	nessuno	Vincoli in rete	SI
SMP13	Masseria Pollice	masseria	nessuno	Vincoli in rete	SI
SMP15	Casino Vigna-Bevilacqua	masseria	nessuno	Vincoli in rete	SI
SMP16	Chiesa di S. Pietro Apostolo	Chiesa	nessuno	PTCP	SI
Comune di Ururi					
U1	Palazzo Giammiro	edilizia storica	vincolo architettonico	PTCP/Vincoli rete	in SI
U2	Chiesa di S. Maria delle Grazie	chiesa	nessuno	PTCP	SI con U1
U3	Chiesa della SS Trinità	chiesa	nessuno	Vincoli in rete	SI
Comune di Larino					
L1	Masseria Castello	masseria	nessuno	Vincoli in rete	NO SI con
L2	Masseria Marchionni	masseria	nessuno	Vincoli in rete	Archeo2
Comune di Guglionesi					
G1	Palazzo Leone	Edilizia storica	vincolo architettonico	Vincoli rete/PTCP	in SI
G2	Palazzo Baronale De Socio	Edilizia storica	vincolo architettonico	Vincoli rete/PTCP	in SI con G1
G3	Castello Da Capo	Edilizia fortificata	vincolo architettonico	Vincoli rete/PTCP	in SI
G4	Chiesa di San Felice	chiesa	vincolo architettonico	Vincoli rete/PTCP	in SI
G5	Chiesa di San Nicola	chiesa	nessuno	Vincoli rete/PTCP	in Si con G1
Comune di San Giacomo degli Schiavoni					
SG1	Chiesa Valdese	chiesa	vincolo	Vincoli	in SI

	PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva	Feb 2022
--	---	----------

			architettonico	rete/PTCP	
SG2	Chiesa di Maria SS del Rosario	chiesa	nessuno	PTCP	SI
Comune di Termoli					
T1	Torre del Meridiano	edilizia fortificata	vincolo architettonico	Vincoli rete/PTCP	in SI
T2	Villa Cieri	Edilizia storica	vincolo architettonico	Vincoli rete/PTCP	in SI
T3	Ex Casa Graziani	Edilizia storica	vincolo architettonico	Vincoli rete/PTCP	in SI
T4	Chiesa S. Maria del Monte	chiesa	nessuno	PTCP	SI
T5	Chiesa di San Pietro Apostolo	chiesa	nessuno	PTCP	SI
T6	Chiesa S. Maria degli Angeli	chiesa	nessuno	PTCP	SI
T7	Chiesa di S. Francesco	chiesa	nessuno	PTCP	SI
Vincoli Archeologici					
Archeo1	San Martino in Pensilis "mattonelle"	Villa rustica	vincolo archeologico	PTCP	SI
Archeo2	Larino Loc "Le Piane"	Villa romana	vincolo archeologico	Vincoli in rete	SI
Archeo3	San Giacomo degli Schivoni loc San Pietro	Villa rustica	vincolo archeologico	Vincoli in rete	SI

Tabella 4: riepilogo dei ricettori sensibili delle aree contermini

Per ciascuno di questi siti, significativi per la valutazione della sensibilità paesaggistica dell'area oggetto di intervento, è stata compilata una scheda monografica in cui si riporta sinteticamente il giudizio relativo alla sensibilità paesaggistica, la valutazione dell'incidenza paesaggistica, il giudizio complessivo, un estratto fotografico in cui si mostra la visuale panoramica allo stato attuale ed un fotoinserimento, in cui viene simulata la visuale ad opera inserita

Le schede monografiche proposte riportano le seguenti informazioni:

- sigla identificativa del punto in cui ci si è posizionati per realizzare le foto panoramiche;
- il nome della località e/o del comune di appartenenza del sito una fotografia, che illustra gli elementi costitutivi del paesaggio che si gode dal sito considerato
- un estratto da foto aerea, che indica la posizione del punto di vista rispetto all'area di progetto;
- una tabella che riassume l'esito della valutazione del grado di sensibilità e di incidenza paesaggistica del punto di attenzione in relazione al progetto, nonché il valore che esprime il grado di impatto paesaggistico.

4.8.1. CONO C1 – TORRE FANTINE


Figura 42: ubicazione cono ottico C1



Figura 43: stato dei luoghi ex ante ed ex post

Dal ricettore sensibile Torre Fantine, l'impianto non è visibile, in primo luogo per la considerevole distanza che si instaura tra il ricettore e l'impianto, in secondo luogo per l'orografia del terreno e, infine, per la presenza di fitte alberature che contribuiscono a schermare la visibilità dell'impianto.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione a chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	4
2-Vedutistico	2	4
3-Simbolico	2	4
Giudizio complessivo	4	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0

2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.2. CONO C2 – MASSERIA VACCARECCIO MARESCA e CONO C3 SISTEMA DEI PODERI LUNGO LA SC VACCARECCIO




Figura 44: ubicazione cono ottico C2 e C3



Figura 45: vista dalla Masseria Vaccareccio Maresca ricettore C2



Figura 46: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento cono ottico C3

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

Come è possibile notare dalle panoramiche proposte, la strada comunale Vaccareccio, ove sono ubicati sia i poderi (visibile nella seconda panoramica proposta sulla destra) che la Masseria (i cui ruderi sono visibili sempre a destra della prima panoramica proposta), è sottoposta rispetto ad un dolce rilievo che la costeggia ad Ovest. Oltre alla considerevole distanza tra l'impianto e il ricettore, è proprio a causa dell'orografia del terreno che l'impianto non è visibile, coperto dalla spalla del rilievo.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	3
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.3. CONO C4 – MASSERIA CACCETTA DI FROIO



Figura 47: ubicazione cono ottico C4


 edp renewables	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------



Figura 48: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

La masseria, visibile al centro della panoramica proposta, non è accessibile se non mediante una stradina privata. La panoramica è stata scattata a partire dal punto di ripresa più prossimo al ricettore e liberamente fruibile. Quello che si ha immortalato è una scena tipica della realtà del territorio pugliese che si sta analizzando. L'elemento sinantropico domina il primo e unico piano di visuale e ai suoi margini gli elementi naturali fanno da cornice. La masseria che pare conservarsi in buono stato caratterizza la scena. L'impianto non è visibile poiché coperto dalla spalla del rilievo che occupa la scena.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	3
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.4. CONO C5 – MASSERIA VIARELLE, PODERI E SP44

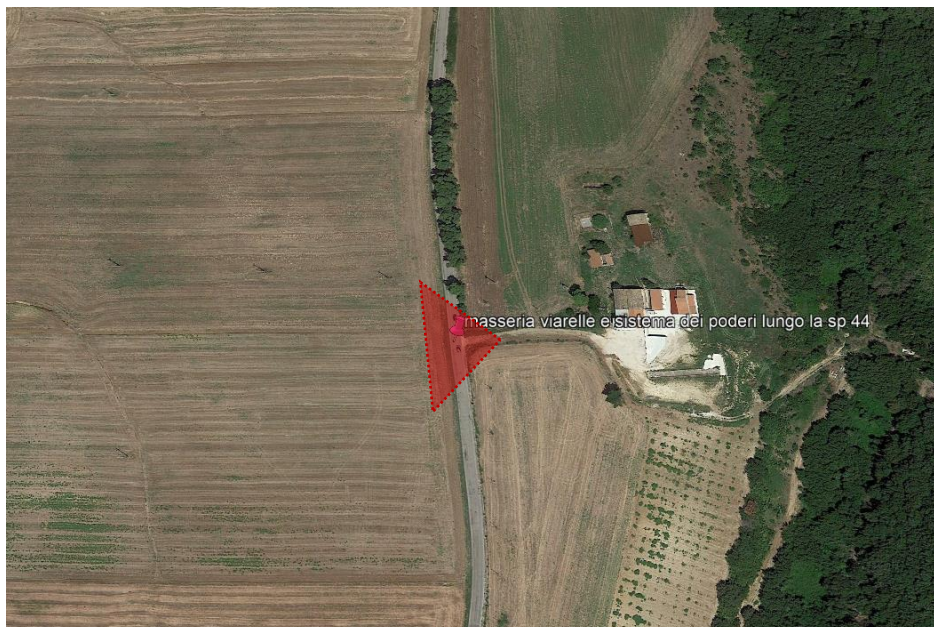


Figura 49: ubicazione cono ottico C5




Figura 50: rappresentazione stato dei luoghi ex ante l'intervento



Figura 51: rappresentazione dello stato dei luoghi ex post

La strada SP44 sulla quale affaccia la Masseria Viarelle e il sistema di poderi analizzato è una strada panoramica individuata anche dal PTCP. La profondità del campo di visuale è infatti notevole. La scena è caratterizzata da quattro piani di visuale, i primi due costituiti da elementi facilmente distinguibili ad occhio nudo, mentre gli ultimi due, data la considerevole distanza, sono sfocati e

 edp renewables	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: center;">Feb 2022</p>
--	---	---

scarsamente distinguibili ad occhio nudo, in particolare dell'ultimo piano di visuale è a malapena visibile il profilo del rilievo che lo costituisce.

I primi due piani di visuale sono interamente caratterizzati da elementi sinantropici e nel secondo piano di visuale ai margini sono presenti, scarsamente distinguibili, elementi naturali.

L'impianto si pone nel terzo piano di visuale, praticamente non visibile ad occhio nudo, tanto che è stato necessario effettuare uno zoom della scena per poter distinguere gli elementi dell'intervento. Gli aerogeneratori non interferiscono mai con lo skyline essendo sottoposti rispetto al margine del rilievo del quarto piano di visuale.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	4	4
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	4	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	1	1
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	2	2
3-Incidenza visiva	1	1
4-Incidenza ambientale	1	1
5-Incidenza simbolica	1	1
Giudizio sintetico	1	1
Giudizio complessivo	1	1

4.8.5. CONO C9 – MASSERIA BIVENTO E PODERI LUNGO LA SP 16 TER


Figura 52: ubicazione del cono ottico C9




Figura 53: rappresentazione stato dei luoghi ex ante



Figura 54: rappresentazione stato dei luoghi ex post

La scena presenta una certa complessità. Formata da cinque piani di visuale, presenta molteplici elementi la cui lettura non è sempre immediata e agevole. Il primo piano di visuale presenta a destra e a sinistra la strada il cui punto di fuga è costituito da dolci rilievi ricoperti da elementi sinantropici e puntellati da elementi naturali al centro è interamente occupato da un campo con seminativi. Il secondo piano di visuale è caratterizzato da dolci rilievi agricoli, a sinistra un frutteto sposta l'attenzione dell'osservatore, rari sono gli elementi naturali, anche in questo piano puntuali. Il terzo piano di visuale è più complesso, presenta maggiore varietà di colori e di elementi, la trama agricola

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

si infittisce e gli elementi naturali puntellano tutta la scena, elementi di sprawl e antiche masserie si vedono sparse nel piano di visuale, i filari degli alberi seguono l'andamento delle strade comunali formando sinuose linee verdi che tagliano tutto il piano. Il quarto piano di visuale, i cui elementi non sono distinguibili ad occhio nudo, presenta nella parte sinistra due cluster di pale eoliche già realizzate, alle cui spalle vi è il rilievo del quinto piano di visuale. Il campo eolico di progetto è ubicato a destra del terzo piano di visuale, appena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento, si pone sul limite visibile della scena, dell'impianto sono visibili quattro aerogeneratori per intero, il quinto è coperto parzialmente dalla spalla del rilievo.

Rispetto agli aerogeneratori già presenti è da notare come l'impianto di progetto sia visibile in sequenza rispetto ad essi. Ovvero l'osservatore, che per natura ha un campo naturale di visuale pari a 50° dovrà necessariamente spostare lo sguardo, non può capitare che simultaneamente egli osservi sia gli aerogeneratori esistenti che quello di progetto.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	3
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	1	1
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	1	1
3-Incidenza visiva	1	1
4-Incidenza ambientale	1	1
5-Incidenza simbolica	1	1
Giudizio sintetico	1	1
Giudizio complessivo	1	1

4.8.6. CONO CA1 – TORRE RAMITELLI


Figura 55: ubicazione cono ottico CA1

Figura 56: rappresentazione stato dei luoghi ex ante

Figura 57: rappresentazione dello stato dei luoghi ex post

La scena è poco strutturata, e a tratti confusa. Essa è caratterizzata dall'estesa presenza del primo piano di visuale che occupa la quasi totalità della scena con una matrice sinantropica e la presenza dei tipici elementi dello sprawl (crocevia di linee BT e MT, telefoniche ecc., fabbricati sparsi – alcuni di recente realizzazione altri storicizzati come la masseria e i poderi -) presenta una certa complessità. A sinistra della scena sono appena visibili altri due piani di visuale, una porzione di un rilievo, anch'esso agricolo, forma il secondo piano di visuale, mentre una rilievo di cui è appena visibile parte della sagoma, forma il terzo piano di visuale.

L'impianto si colloca sul secondo piano di visuale e si confonde con i molteplici elementi antropici sviluppati in altezza presenti nella scena. Gli aerogeneratori hanno la medesima visibilità dei tralicci

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

presenti nella scena e non costituiscono un elemento intrusivo che muta la percezione della scena stessa da parte dell'osservatore.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	3
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	1	1
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	2	2
3-Incidenza visiva	1	1
4-Incidenza ambientale	1	1
5-Incidenza simbolica	1	1
Giudizio sintetico	1	1
Giudizio complessivo	1	1

4.8.7. CONO CA2 – SANTUARIO DELLA MADONNA GRANDE

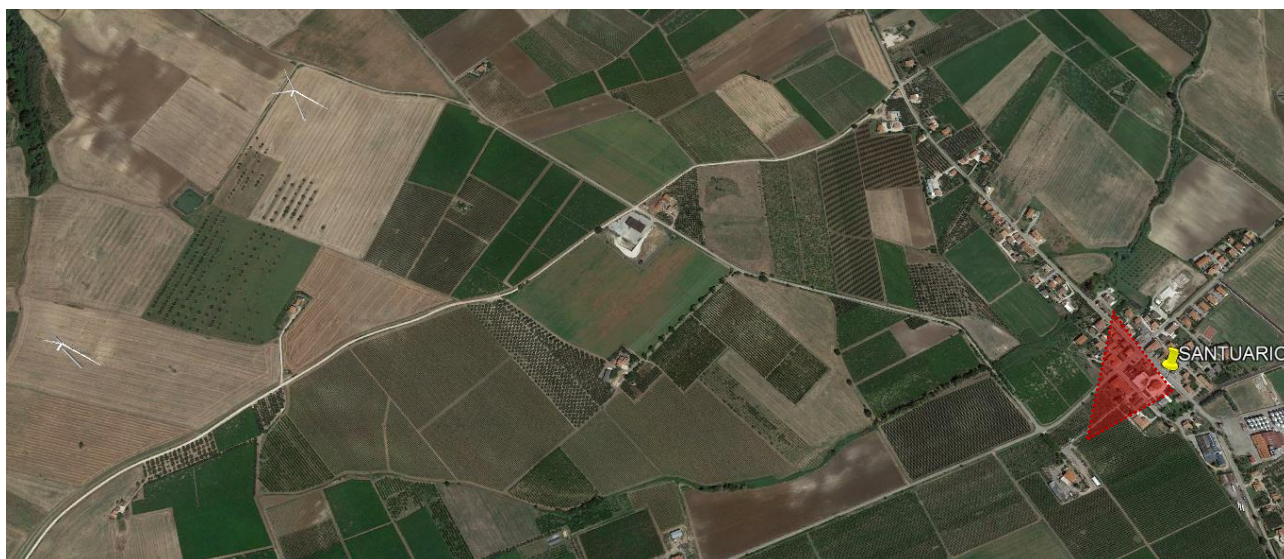


Figura 58: ubicazione cono ottico CA2


Figura 59: rappresentazione dello stato dei luoghi ex ante

Figura 60: rappresentazione dello stato dei luoghi ex post

La scena è formata da un unico piano di visuale, il cui punto di fuga è spostato verso destra in corrispondenza del fuoco prospettico della strada che conclude in elementi analoghi a quelli più avanzati. La panoramica riprende l'aggregato di Nuova Cliternia e immortala l'elemento antropico più caratterizzante dell'agglomerato (il ricettore) e rappresenta il cuore del nucleo.

Dell'impianto è visibile un solo aerogeneratore, che mostra segni di coerenza con la scena nel suo complesso.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	3
2-Vedutistico	2	3
3-Simbolico	2	3
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	1	1
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	2	2
3-Incidenza visiva	2	2
4-Incidenza ambientale	1	1
5-Incidenza simbolica	2	2
Giudizio sintetico	2	2
Giudizio complessivo	2	2


4.8.8. CONO CA3 – CASONE DI COLLE SAVINO

Figura 61: ubicazione cono ottico CA3

Figura 62: rappresentazione stato dei luoghi ex ante

Figura 63: rappresentazione stato dei luoghi ex post

La scena è caratterizzata da un esteso primo piano di visuale che occupa l'intera scena, in questo piano tre elementi puntuali si impongono alla vista e scandiscono la scena. La masseria, a sinistra, e due alberi storici al centro e a destra. Appena visibile, e in lontananza vi è la sottile striscia del secondo piano di visuale sul quale si collocano gli aerogeneratori, che a causa della distanza sono visibili in modo difficoltoso anche zoomando sulla porzione della scena interessata. La scena è semplice ed essenziale, ma non per questo priva di qualità, ravvisabili soprattutto nell'integrità visiva della scena.

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	2	3
3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	3	

Criteria di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	1	1
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	2	2
3-Incidenza visiva	1	1
4-Incidenza ambientale	1	1
5-Incidenza simbolica	1	1
Giudizio sintetico	1	1
Giudizio complessivo	1	1

4.8.9. CONO CA4 – CHIESA DI SANTA MARIA A MARE; CA8 PALAZZO NORANTE; CA9 PALAZZO BARONALE



Figura 64: individuazione cono ottico CA4


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------



Figura 65: stato dei luoghi ex ante ed ex post

Dai ricettori sensibili individuati, l'impianto non è visibile in quanto, il cono ottico è ubicato in aree densamente urbane la visibilità dallo stesso è alquanto ridotta.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	4	4
3-Simbolico	3	3
Giudizio complessivo	4	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0


4.8.10. CONO CA5 – MASSERIA ZEZZA

Figura 66: ubicazione cono ottico CA5

Figura 67: rappresentazione stato dei luoghi ex ante

Figura 68: rappresentazione stato dei luoghi ex post

La scena è caratterizzata da un esteso primo piano di visuale che occupa l'intera scena, a destra della scena una strettissima striscia forma un secondo piano di visuale appena percepibile. Nella scena è presente l'elemento sinantropico in modo dominante, a fare da quinte sceniche a destra e a sinistra gli elementi antropici: un capanno agricolo a sinistra e i ruderi della masseria destra. Il fuoco della scena è spostato rispetto al centro della stessa verso il punto di fuga indicato dalla strada che conclude in un gruppo di case rurali. Incornicia il primo e solo piano di visuale un filare di alberi che ad occhio nudo è comunque appena distinguibile. L'impianto si pone al centro della scena alle spalle degli alberi. Esso è difficilmente visibile anche zoomando e ad occhio nudo la possibilità di vedere l'impianto è assolutamente limitata. Come è possibile notare la visibilità delle

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

pale è assolutamente paragonabile a quella dei tralicci della MT comunque appena visibili ai margini della scena.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	3
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	1	1
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	2	2
3-Incidenza visiva	1	1
4-Incidenza ambientale	1	1
5-Incidenza simbolica	1	1
Giudizio sintetico	1	1
Giudizio complessivo	1	1

4.8.11. CONO P1 – PALAZZO CINI – TANASSO

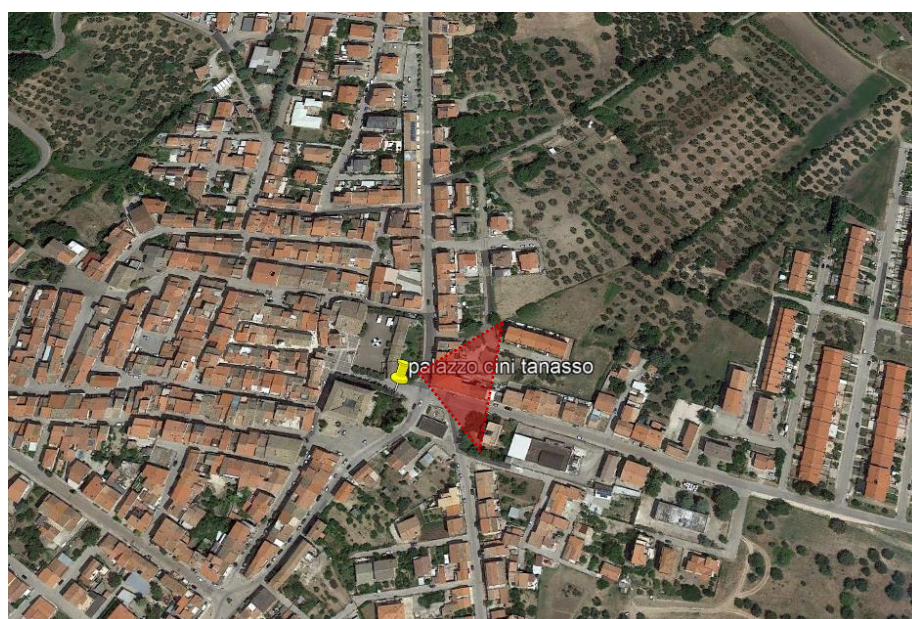


Figura 69: ubicazione cono ottico P1


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------



Figura 70: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Il cono ottico è posizionato in corrispondenza del Palazzo Baronale Cini – Tanasso, il quale si erge su di uno spiazzo prospiciente la Strada Provinciale 40 che attraversa il Comune di Portocannone.

Il Palazzo Cini – Tanasso rappresenta una delle architetture più significative del paese di Portocannone rinomata anche a livello provinciale. La sua edificazione risale agli anni tra il 1735 ed il 1742 ad opera del Barone Cini e successivamente di proprietà Tanasso. Esso è posto all'interno del centro abitato, si sviluppa su tre livelli ed ha pianta quadrangolare con annesso un giardino e loggiato. L'aspetto esterno si riconduce visivamente ad una fortezza presentando dei rinforzi in corrispondenza degli angoli. L'ultimo restauro è del 1915 ad opera della famiglia Tanasso. Come visibile dalla panoramica proposta l'impianto non è visibile.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	4	4
3-Simbolico	3	3
Giudizio complessivo	4	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0



4.8.12. CONO P2 – PALAZZO MANES; P5 PIAZZA SKANDERBERG

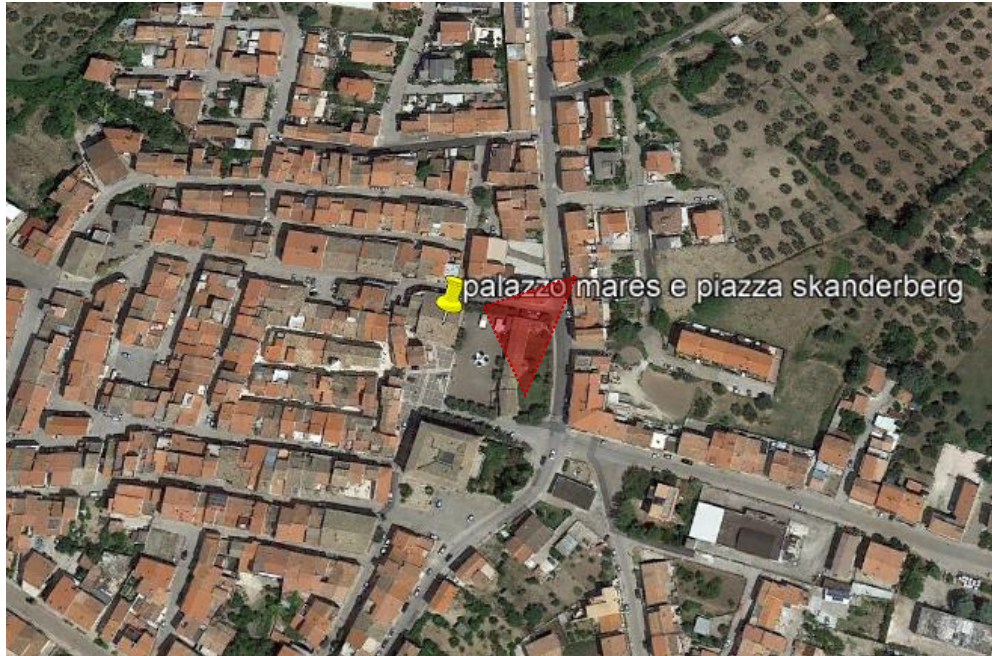


Figura 71: ubicazione cono ottico P2 e P5



Figura 72: rappresentazione dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

Il cono ottico è posizionato in corrispondenza dell'angolo Nord della Piazza Skanderbeg, al centro del nucleo più densamente abitato del Comune di Portocannone. Come è visibile dalla panoramica proposta nessuno degli aerogeneratori è visibile.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	4	4
3-Simbolico	3	3
Giudizio complessivo	4	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0

2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.13. CONO P3 – PALAZZO DE LILLO



Figura 73: ubicazione cono ottico P3

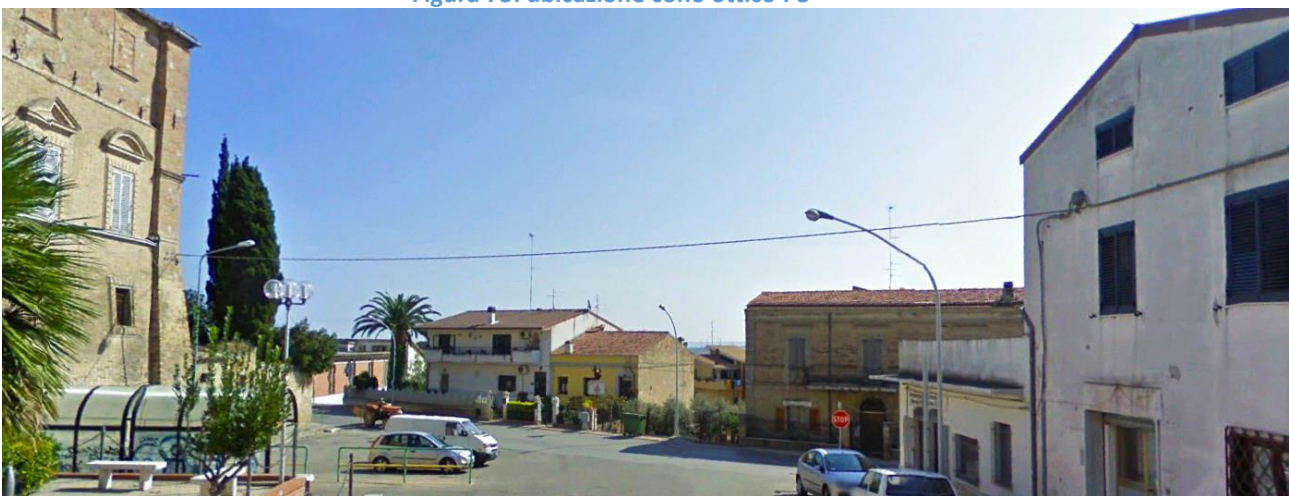



Figura 74: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

 edp renewables	PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva	Feb 2022
--	---	----------

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale connotato dalla quasi esclusiva presenza di elementi antropici, tra i quali senza dubbio spicca il Palazzo Baronale Cini – Tanasso. Come visibile dalla panoramica proposta l’impianto non è visibile.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	4	4
3-Simbolico	3	3
Giudizio complessivo	4	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.14. CONO P4 – CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMELO


Figura 75: ubicazione cono ottico P4




Figura 76: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale connotato dalla quasi esclusiva presenza di elementi antropici. Lo scorcio riprende il centro storico rappresentando una delle sue strette viuzze. Come visibile dalla panoramica proposta l'impianto non è visibile.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	2	2
3-Simbolico	3	3
Giudizio complessivo	3	

Criteria di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
-------------------------	---	--

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

	lettura a livello sovralocale	
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.15. CONO SMP1 – CONVENTO DI GESU' E MARIA




Figura 77: ubicazione cono ottico SMP1



Figura 78: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

La scena è caratterizzata da tre piani di visuale, il primo occupa l'intera parte sinistra e centrale della scena, il secondo si sviluppa nella parte destra e il terzo occupa una piccolissima porzione del margine della parte destra della scena. Il primo piano di visuale riprende il viale che conduce al Convento, posto al centro della scena e costeggiato da alberature imponenti, nella parte sinistra è rappresentato un dolce rilievo con elementi antropici e di terzo paesaggio. Il secondo piano di visuale, è composto da elementi sinantropici: nella parte alta presenta frutteti e nella parte bassa seminativi. Infine, il terzo piano di visuale è appena visibile e si presenta come la sagoma grigio – blu dei rilievi più lontani. L'impianto non è visibile

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	3
3-Simbolico	3	3
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.16. CONO SMP2 – PALAZZO BARONALE



Figura 79: ubicazione cono ottico SMP2


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------



Figura 80: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale, occupato dal corpo del Palazzo Baronale. L'impianto non è visibile.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	4
2-Vedutistico	3	3
3-Simbolico	3	5
Giudizio complessivo	4	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.17. CONO SMP3 – CASINO TANASSO



Figura 81:ubicazione cono ottico SMP3




Figura 82: rappresentazione dello stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

La scena è caratterizzata da tre piani di visuale: il primo occupa la porzione centrale e destra della scena ed è costituita da un rilievo occupato da aree di terzo paesaggio; il secondo piano di visuale è impegnato da uno stretto lembo prevalentemente sinantropico delimitato da macchie arborate; infine, il terzo piano di visuale, presente sulla sinistra, è caratterizzato dai rilievi collinari maggiormente distanti. L'impianto non è visibile.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	2	2
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	2	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.18. CONO SMP4 – MASSERIA SPAGNOLETTI

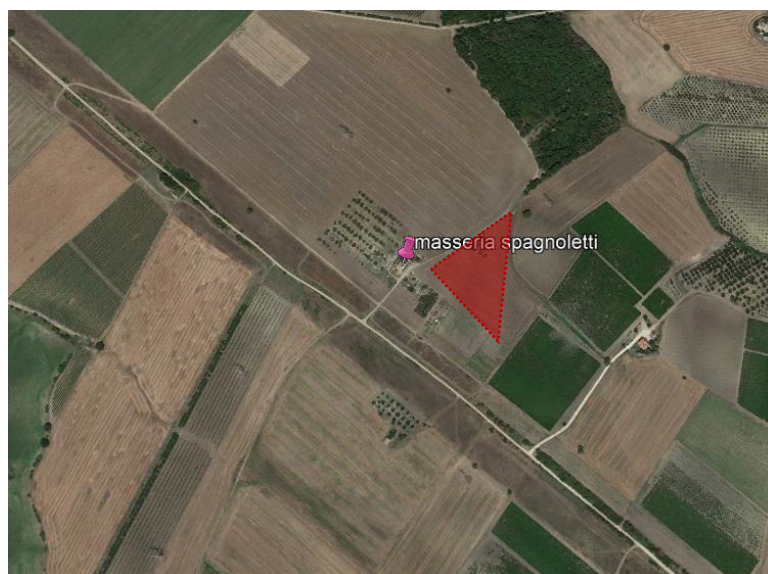



Figura 83: ubicazione cono ottico SMP4



Figura 84: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

La scena è caratterizzata da tre piani di visuale: il primo occupa la porzione più rilevante della scena, estendendosi da destra a sinistro. In corrispondenza del punto di fuga, sottolineato dalla strada che taglia il primo piano di visuale, vi è promontorio sul quale si erge il centro abitato del Comune di Portocannone. Il secondo piano di visuale è caratterizzato dal promontorio sul quale sorge l'abitato del Comune di Portocannone e contiene il punto focale rappresentato dal centro abitato. Il terzo piano di visuale, a sinistra della scena è composto dal profilo grigio – blu dei rilievi posti a maggiori distanze dall'osservatore. L'impianto non è visibile.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

2-Vedutistico	3	4
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.19. CONO SMP7 – MASSERIA ROSSI DEL SORDO



Figura 85: ubicazione cono ottico SMP7


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------



Figura 86: rappresentazione stato dei luoghi ex ante l'intervento



Figura 87: rappresentazione dello stato dei luoghi ex post l'intervento

La scena è costituita da tre piani di visuale, il primo impegna la maggior parte della scena, da destra a sinistra ed è occupato da elementi sinantropici a diversi gradi di complessità produttiva, dal seminativo, all'uliveto. Il punto di fuga della scena è decentrato verso destra e coincide con la fine della stradina che taglia il primo piano di visuale e conduce lo sguardo dell'osservatore verso il mare che costituisce il terzo piano di visuale. Il secondo piano di visuale è costituito dagli elementi orografici che caratterizzano l'area di analisi (dolci colline) sul quale è disegnata la trama agricola. La scena offerta all'osservatore è armoniosa e facilmente codificabile, gli elementi si pongono in coerenza formale gli uni con gli altri.

L'impianto è parzialmente visibile alle spalle del secondo piano di visuale, completamente occluso alla vista dagli uliveti e dai filari di alberi lungo la strada.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	4
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	1	1
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	2	2
3-Incidenza visiva	1	1
4-Incidenza ambientale	1	1

5-Incidenza simbolica	1	1
Giudizio sintetico	1	1
Giudizio complessivo	1	1

4.8.20. CONO SMP8 – MASSERIA MATTAREILLO

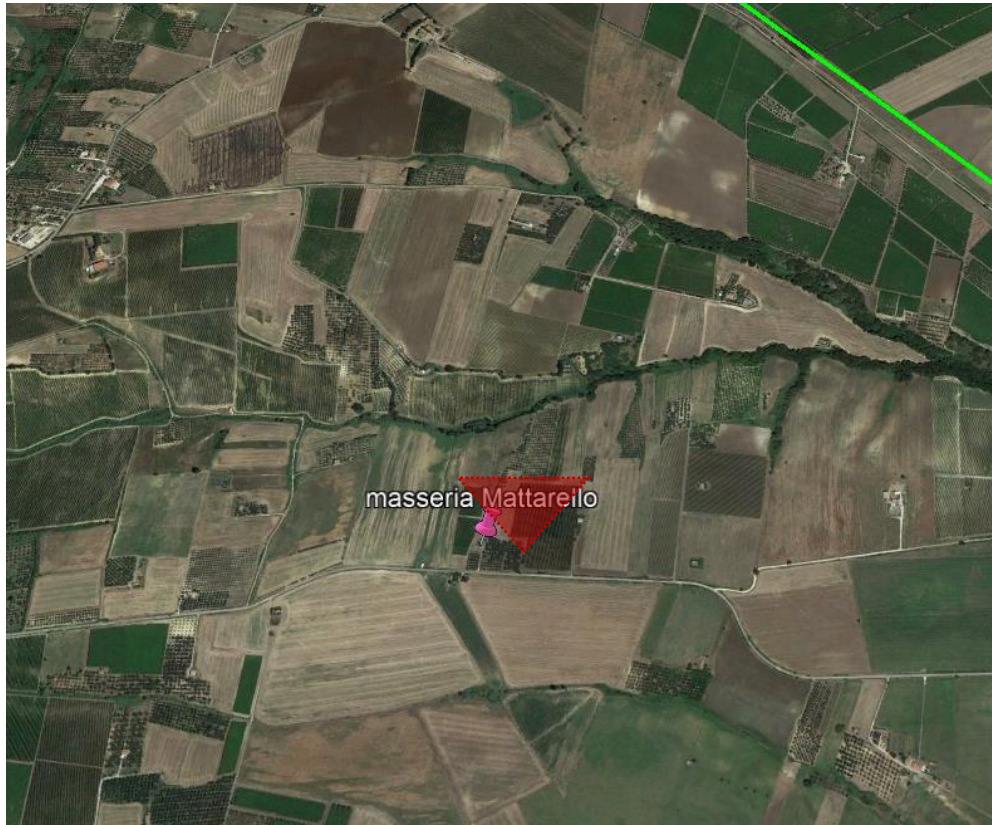


Figura 88 ubicazione cono ottico SMP8



Figura 89: rappresentazione stato dei luoghi ex ante


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------



Figura 90: rappresentazione stato dei luoghi ex post

Nella scena sono presenti tre piani di visuali, nei primi due l'elemento dominante è la componente sinantropica: il primo piano occupa la maggior parte della scena, ed è costituito da estesi seminativi, il secondo piano di visuale occupa una stretta porzione di scena da centro a sinistra ed è impegnata da rilievi anch'essi principalmente caratterizzati dalla trama agricola, sporadicamente intervallata da radi elementi naturali e da elementi di sprawl. Il terzo piano di visuale, occupa una porzione di panoramica che va dal centro della scena a destra ed è appena visibile per cui i suoi elementi non sono distinguibili.

L'impianto si pone alle spalle del secondo piano di visuale, sono ben distinguibili 3 aerogeneratori, di un quarto è visibile solo parte delle blade. Gli aerogeneratori sono lontani dal punto di osservazione, pertanto il loro impatto visivo è più facilmente assorbibile dal contesto.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	4
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	1	1
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	3	3
3-Incidenza visiva	2	2
4-Incidenza ambientale	1	1
5-Incidenza simbolica	1	1
Giudizio sintetico	2	2
Giudizio complessivo	2	2

4.8.21. CONO SMP9 – MASSERIA SASSI

Figura 91: ubicazione cono ottico SMP9




Figura 92: rappresentazione stato dei luoghi ex ante



Figura 93: rappresentazione stato dei luoghi ex post

Nella scena sono presenti due piani di visuale: il primo interamente occupato da elementi sinantropici, il secondo, anch'esso principalmente occupato di elementi sinantropici presenta nell'estremità sinistra il centro abitato di San Martino in Pensilis, appena distinguibile, alcuni elementi tipici dello sprawl.

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

Alle spalle del secondo piano di visuale è visibile l’impianto in parte coperto dalla spalla del rilievo e in parte dalle alberature del primo piano di visuale. Tale limitata visibilità unitamente alla considerevole distanza che intercorre tra l’osservatore e l’impianto consente di assicurare l’assorbimento visivo dell’intervento, il quale risulta scarsamente distinguibile.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	4
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteria di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	1	1
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	2	2
3-Incidenza visiva	1	1
4-Incidenza ambientale	1	1
5-Incidenza simbolica	1	1
Giudizio sintetico	1	1
Giudizio complessivo	1	1

4.8.22. CONO SMP10 – MASSERIA SASSI GRANDE



Figura 94: ubicazione cono ottico SMP10


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------



Figura 95: rappresentazione stato dei luoghi ex ante




Figura 96: rappresentazione stato dei luoghi ex post

La scena è costituita da due piani di visuale. Il primo piano è occupato da un'ampia distesa di seminativi delimitato ai suoi limiti da fitti boschi. Il secondo piano occupa una stretta fascia a destra della scena ed è costituito da rilievi collinari ricoperti dalla trama agricola.

L'impianto si colloca in un ridotto spazio dietro il secondo piano di visuale. In parte coperto dalla spalla del rilievo ed in parte dalle fitte alberature.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	4
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	1	1
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	2	2
3-Incidenza visiva	1	1
4-Incidenza ambientale	1	1

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

5-Incidenza simbolica	1	1
Giudizio sintetico	1	1
Giudizio complessivo	1	1

4.8.23. CONO SMP12 – MASSERIA DI GIORGIO



Figura 97: ubicazione cono ottico SMP12




Figura 98: rappresentazione stato dei luoghi ex ante



Figura 99: rappresentazione stato dei luoghi ex post

La scena è formata da tre piani di visuale: il primo, che occupa la maggior parte della scena, costituito da elementi sinantropici alternati ad elementi di terzo paesaggio e con ai suoi limiti elementi boschivi


 edp renewables	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

molto fitti; il secondo piano di visuale, al centro della scena, è un pianoro occupato da seminativi; il terzo piano di visuale è costituito da una stretta fascia i cui elementi sono pressoché indistinguibili ad occhio nudo, posta a destra della scena.

L'impianto è difficilmente visibile anche zoomando sulla porzione di scena interessata. In primo luogo la considerevole distanza tra l'osservatore e le opere attenuano la visibilità delle pale, in secondo luogo l'orografia del terreno e la presenza di fittissime alberature contribuisce a schermare l'impianto rendendo visibile solo il rotore di una pala.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	4
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	1	1
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	2	2
3-Incidenza visiva	1	1
4-Incidenza ambientale	1	1
5-Incidenza simbolica	1	1
Giudizio sintetico	1	1
Giudizio complessivo	1	1

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

4.8.24. CONO SMP13 – MASSERIA POLLICE



Figura 100: ubicazione cono ottico SMP13



Figura 101: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La scena è caratterizzata da due piani di visuale: il primo occupa la quasi interezza della scena ed è costituito da un'ampia distesa di seminativi, a sinistra è visibile l'impianto eolico di San Martino in Pensilis. Il secondo piano di visuale è una strettissima fascia a sinistra della scena, ove è appena distinguibile la presenza del centro urbano di San Martino in Pensilis. L'impianto non è visibile.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	4
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile,	0	0

materiali, colori		
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.25. CONO SMP14 – CASINO VIGNA-BEVILACQUA




Figura 102: ubicazione cono ottico SMP14



Figura 103: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La scena è piuttosto complessa, essa presenta tre piani di visuale: il primo identificabile nel rilievo ricoperto da uliveto a sinistra della scena, tagliato dal sentiero che conduce al Casino di cui si vede l'ingresso scandito dalla presenza di colonne, elementi di terzo paesaggio occupano la porzione a centro – sinistra e a destra; il secondo piano di visuale è costituito da un pianoro agricolo con frutteti; il terzo infine è costituito dall'elemento orografico sul quale sorge il centro abitato di San Martino in Pensilis, anch'esso connotato dalla fitta trama agraria che alterna frutteti a seminativi, creando un contrasto di colori gradevole. L'impianto non è visibile, pertanto.

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	4
3-Simbolico	1	1
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.26. CONO SMP15 – CHIESA DI S. PIETRO APOSTOLO



Figura 104: ubicazione cono ottico SMP15


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------



Figura 105: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale, occupato dallo scorcio che si ha sulla porzione di centro storico antistante la chiesa matrice. L'impianto non è visibile, pertanto le valutazioni saranno le medesime tra lo stato dell'arte ex ante ed ex post.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	4
2-Vedutistico	3	3
3-Simbolico	2	4
Giudizio complessivo	4	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0


4.8.27. CONO U1 – PALAZZO GIAMMIRO e CONO U2 – CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Figura 106: ubicazione cono ottico U1 e U2

Figura 107: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale, occupato dallo scorcio che si ha sulla porzione di centro storico antistante la chiesa matrice. L'impianto non è visibile, pertanto le valutazioni saranno le medesime tra lo stato dell'arte ex ante ed ex post.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	4

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

2-Vedutistico	3	3
3-Simbolico	2	4
Giudizio complessivo	4	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.28. CONO U3 – CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITA'



Figura 108: ubicazione cono ottico U3


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------



Figura 109: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale nel quale a destra riprende l'area verde attrezzata ubicata al limite del centro abitato del Comune di Ururi, a sinistra edilizia storica intervallata da edilizia di recente realizzazione priva di qualità architettoniche rilevanti, le due porzioni sono divise dalla SS48.

Mediante questo cono è possibile indagare oltre al ricettore stesso, anche l'area a verde attrezzata, luogo di aggregazione, la SS48 in qualità di ricettore dinamico e le relazioni tra l'impianto e il centro abitato del comune di Ururi in quanto il cono è ubicato lungo il limite del centro del paese. L'impianto non è visibile, pertanto le valutazioni saranno le medesime tra lo stato dell'arte ex ante ed ex post.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	3
2-Vedutistico	1	2
3-Simbolico	2	2
Giudizio complessivo	2	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.29. CONO L2 – MASSERIA MARCHIONNI; ARCHEO2 LOC. LE PIANE



Figura 110: ubicazione cono ottico per L2 e ARCHEO2




Figura 111: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

I due ricettori posti sulla medesima linea visiva ed essendo prossimi l'uno all'altro, non modificano le relazioni con la scena verso l'impianto, pertanto si è proposto un unico ricettore, per evitare inutili duplicazioni delle valutazioni di compatibilità paesaggistica.

La scena si presenta gradevole e dotata di forte integrità. Essa si compone di tre piani di visuale: il primo rappresentato dal pianoro sul quale sono ubicati i medesimi ricettori il limite esterno è segnato da fitte alberature; il secondo piano di visuale è costituito dal rilievo sul quale si vede il profilo del centro abitato del Comune di San Martino in Pensilis inserito nella matrice sinantropica che ormai ci è nota in quanto figura in molte delle scene già analizzate; il terzo piano di visuale consiste in una stretta fascia a sinistra della scena, tanto distante da non consentire la lettura degli elementi che la costituiscono.

L'impianto non è visibile nella scena pertanto le valutazioni ex ante ed ex post saranno le medesime.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	3
2-Vedutistico	3	3

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

3-Simbolico	2	2
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0


4.8.30. CONO G1 – PALAZZO LEONE; G2 PALAZZO BARONALE DE SOCIO; G5 CHIESA DI SAN NICOLA



Figura 112: ubicazione cono ottico G1 – G2 e G5



Figura 113: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

 edp renewables	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale, occupato dallo scorcio che si ha sulla porzione di centro storico compresa nello slargo che si ha tra Palazzo Leone e l'annessa Chiesa di San Nicola e il Palazzo Baronale. L'impianto non è visibile, pertanto le valutazioni saranno le medesime tra lo stato dell'arte ex ante ed ex post.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	3
2-Vedutistico	1	2
3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	2	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0


4.8.31. CONO G3 – PALAZZO DA CAPO

Figura 114: ubicazione cono G3

Figura 115: rappresentazione dello stato ex ante ed ex post

La scena è caratterizzata da due piani di visuale. Il primo piano di visuale occupa la quasi interezza della scena, con elementi prettamente antropici, tra i quali, a sinistra sono visibili i resti del diruto Castello Da Capo del quale resta eretto solo i resti di una delle mura. Il secondo piano di visuale, individuabile nello scorcio sul paesaggio visibile a destra della scena, è costituito da elementi indistinguibili data la distanza tra questi ultimi e l'osservatore. L'impianto non è visibile, pertanto le valutazioni saranno le medesime tra lo stato dell'arte ex ante ed ex post.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	3
2-Vedutistico	1	2
3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	2	

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.32. CONO G4 – CHIESA DI SAN FELICE




Figura 116: ubicazione cono G4



Figura 117: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale, occupato dallo scorcio che si ha sulla porzione di centro storico compresa nello slargo che si ha nei pressi della chiesa di San Felice. L'impianto non è visibile, pertanto le valutazioni saranno le medesime tra lo stato dell'arte ex ante ed ex post.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	3
2-Vedutistico	1	2

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	2	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.33. CONO SG1 – CHIESA VALDESE



Figura 118: ubicazione cono ottico SG1


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------



Figura 119: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale, occupato dallo scorcio che si ha sulla porzione di centro abitato compresa nello slargo che si ha nei pressi della chiesa Valdese. L'impianto non è visibile, pertanto le valutazioni saranno le medesime tra lo stato dell'arte ex ante ed ex post.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	3
2-Vedutistico	1	2
3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	2	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.34. CONO SG2 – CHIESA DI MARIA DEL SANTISSIMO ROSARIO


Figura 120: ubicazione con ottico SG2

Figura 121: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale, occupato dallo scorcio che si ha sulla porzione di centro storico antistante la chiesa. L'impianto non è visibile, pertanto le valutazioni saranno le medesime tra lo stato dell'arte ex ante ed ex post.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	3
2-Vedutistico	1	2
3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	2	

Criteria di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello	Valutazione sintetica in relazione alle
-------------------------	---	---

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

	sovralocale	chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.35. CONO T1 – TORRE DEL MERIDIANO

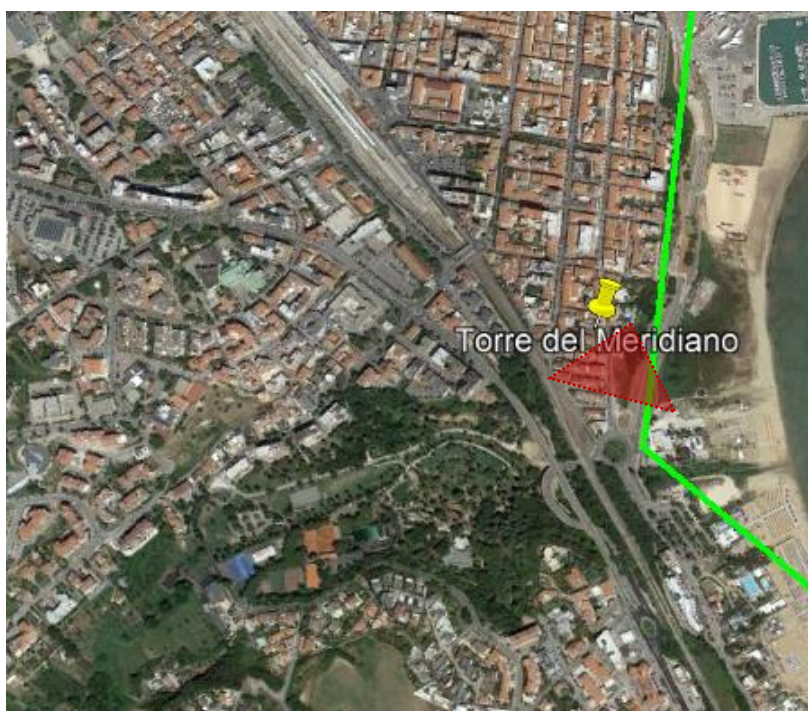


Figura 122: ubicazione cono ottico T1



Figura 123: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La scena è costituita da due piani di visuale, il primo occupato da edilizia residenziale di espansione, che non presenta tratti distintivi contribuisce a rendere confusa la scena anche per la visibile totale assenza di pianificazione e gestione del fenomeno di espansione; il secondo, coincidente con il fuoco della scena, che è costituito da un rilievo collinare ricoperto da fitti boschi e limitato da edilizia residenziale. Il ricettore è inglobato nell'edilizia residenziale in modo tanto brutale da essere soffocato e non solo non visibile ma addirittura tale da sembrare un elemento fuori posto rispetto al resto della scena. L'impianto non è visibile.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	3
2-Vedutistico	1	2
3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	2	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0



4.8.36. CONO T2 – VILLA CIERI

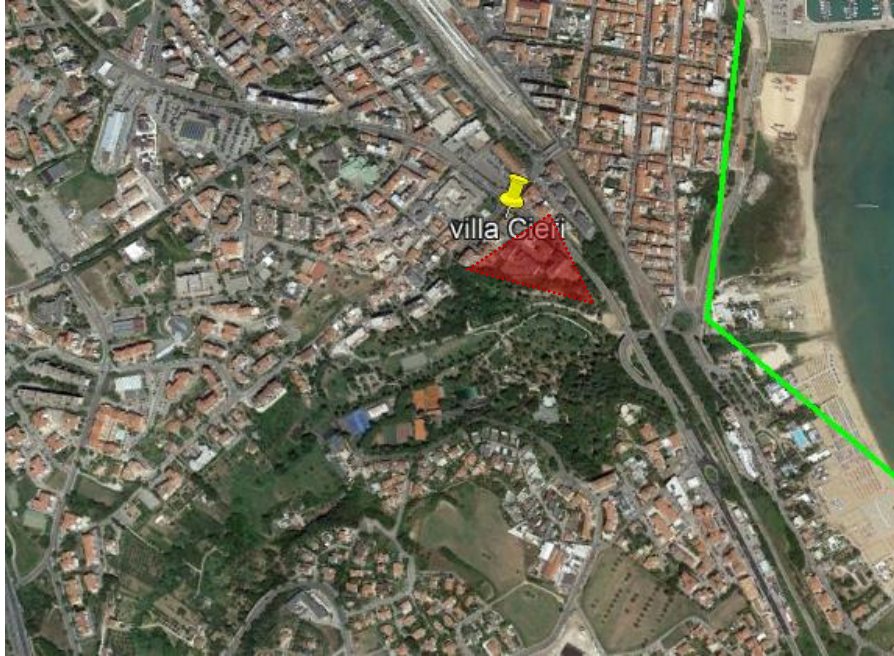


Figura 124: ubicazione cono ottico T2




Figura 125: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La scena presenta due piani di visuale, il primo occupa la quasi totalità della panoramica ed è costituito dalla Statale, dal verde urbano lungo di essa e dall'edilizia residenziale di nuova realizzazione: palazzoni di oltre 6 piani di altezza oltre al pian terreno che visivamente soffocano il basso e volumetricamente compatto ricettore. Il secondo piano di visuale è costituito da una piccolissima porzione di aree di terzo paesaggio a sinistra. L'impianto non è visibile.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	3
2-Vedutistico	1	2
3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	2	

Criteria di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello	Valutazione sintetica in relazione alle
-------------------------	---	---

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

	sovralocale	chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.37. CONO T3 – EX CASA GRAZIANI



Figura 126: ubicazione cono ottico T3


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------



Figura 127: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La scena presenta due piani di visuale, il primo costituito da edilizia residenziale storica di pregio e dalla strada alberata, il secondo coincidente con il punto di fuga alla fine della menzionata strada che è costituito da palazzi residenziali di recente realizzazione. L'impianto non è visibile..

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	3	4
2-Vedutistico	1	2
3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.38. CONO T4 – CHIESA DI SANTA MARIA DEL MONTE

Figura 128: ubicazione cono ottico T4

Figura 129: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Il cono ottico T4 è posizionato in corrispondenza della piazza antistante la Chiesa di Maria SS. del Monte Carmelo. Il ricettore, edificato nel 1966, è posto a sinistra della nazionale 16 in un quartiere residenziale di Termoli.

La scena presenta un unico piano di visuale, caratterizzato dalla presenza del ricettore e la piazza ad esso antistante e da edilizia residenziale di recente realizzazione. L'impianto non è visibile nella scena.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	2
2-Vedutistico	1	2
3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	2	

Criteria di valutazione	Valutazione sintetica in relazione	Valutazione sintetica in relazione
-------------------------	------------------------------------	------------------------------------

	alle chiavi di lettura a livello sovralocale	alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.39. CONO T5 – CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO




Figura 130: ubicazione cono ottico T5



Figura 131: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Il cono ottico T5 è posizionato in corrispondenza della piazza antistante la Chiesa di San Pietro Apostolo. Il ricettore, ispirato all'architettura moderna sacra, si trova in un'area periferica di Termoli, isolato rispetto alle residenze.

La scena presenta due piani di visuale, il primo caratterizzato dalla presenza del ricettore e la piazza ad esso antistante, dalla viabilità e da edilizia residenziale di recente realizzazione; il secondo da un

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------

rilievo collinare ricoperto da fitte alberature ed edilizia di espansione. L'impianto non è visibile nella scena.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	2
2-Vedutistico	1	2
3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	2	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.40. CONO T6 – CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI



Figura 132: ubicazione cono ottico T6


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p>Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	--	-----------------



Figura 133: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Il cono ottico è posizionato in corrispondenza della grande piazza antistante la Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Il ricettore rappresenta la Chiesa del quartiere satellite di Termoli “Difesa Grande” il quale sta conoscendo un momento di considerevole espansione abitativa e demografica. In tal caso il luogo di culto rappresenta lo spazio di aggregazione per eccellenza, inoltre la piazza ad essa antistante assurge ad elemento aggregativo, mentre altri spazi densamente utilizzati dalle comunità locali sono rappresentati dagli esercizi commerciali prospicienti la chiesa. L’impianto non è visibile nella scena.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	2
2-Vedutistico	1	2
3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	2	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.41. CONO T7 – CHIESA DI SAN FRANCESCO


Figura 134: ubicazione cono ottico T7

Figura 135: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Il cono ottico è posizionato in corrispondenza della piazza antistante la Chiesa di San Francesco. Il ricettore edificato nel 1976 è posto di fronte all’Ospedale nuovo di Temoli. La scena presenta un unico piano di visuale, caratterizzato dalla presenza del ricettore stesso e da verde attrezzato, la viabilità completa la scena. L’impianto non è visibile nella scena.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	2
2-Vedutistico	1	2
3-Simbolico	1	2
Giudizio complessivo	2	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e	0	0

	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------

tipologica		
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.8.42. CONO ARCHEO1 – LOC. MATTONELLE



Figura 136: ubicazione cono ottico ARCHEO1



Figura 137: rappresentazione stato dei luoghi ex ante l'intervento


	<p>PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p>Feb 2022</p>
--	---	-----------------



Figura 138: rappresentazione stato dei luoghi ex post l'intervento

La scena mostra un'armoniosa composizione strutturata su quattro livelli. Il primo piano occupato dal pianoro sul quale sorge la Villae, ricoperto da prativi stabili ed elementi di terzo paesaggio. Il secondo è occupato da una valle prevalentemente agricola, che mostra una forte coerenza formale, con colorazioni gradevoli. Il terzo piano di visuale è occupato dall'elemento orografico sul quale si staglia il paese di San Martino in Pensilis all'estremità destra e il paese di Portocannone all'estrema destra. Il quarto piano di visuale è occupato da una stretta fascia dove si intravedono gli elementi della zona industriale di Termoli e persino il mare.

Dell'impianto sono visibili le blades alle spalle del rilievo del terzo piano di visuale talmente in lontananza da non essere affatto percepibile ad occhio nudo.

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	3
2-Vedutistico	3	4
3-Simbolico	3	3
Giudizio complessivo	3	

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	1	1
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	2	2
3-Incidenza visiva	1	2
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	1	1
Giudizio sintetico	2	2
Giudizio complessivo	2	2



4.8.43. CONO ARCHEO3 – LOC. SAN PIETRO




Figura 139: ubicazione cono ottico ARCHEO 3



Figura 140: rappresentazione dei luoghi ex ante ed ex post

La scena mostra un’armoniosa composizione strutturata su due livelli. Il primo piano occupato dal pianoro sul quale sorge la Villae, ricoperto da prati stabili ed elementi di terzo paesaggio. Il secondo è occupato da una sottile striscia sulla quale si vede l’agglomerato urbano di Portocannone. L’impianto non è visibile.


Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	2	2
2-Vedutistico	2	3
3-Simbolico	2	3
Giudizio complessivo	3	

 edp renewables	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB)</p> <p style="text-align: center;">Verifica di ammissibilità percettiva</p>	<p style="text-align: right;">Feb 2022</p>
--	--	--


Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	0	0
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	0	0
3-Incidenza visiva	0	0
4-Incidenza ambientale	0	0
5-Incidenza simbolica	0	0
Giudizio sintetico	0	0
Giudizio complessivo	0	0

4.9. RIEPILOGO DELL'IMPATTO PERCETTIVO

ID	DENOMINAZIONE	SENSIBILITA'	INCIDENZA	IMPATTO PERCETTIVO
C1	Torre Fantina	4	0	0
C2	Masseria Vaccareccio Maresca	3	0	0
C3	sistema di poderi lungo la SC	3	0	0
C4	Vaccareccio	3	0	0
C5	Masseria Caccatta di Froio	3	0	0
C9	Masseria Viarelle, poderi e SP44	4	1	4 – sotto la soglia di rilevanza e di tolleranza
CA1	Masseria Bivento e Poderi lungo la SP 16 ter	3	1	3 – sotto la soglia di rilevanza e di tolleranza
CA2	Torre Ramitelli	3	1	3 – sotto la soglia di rilevanza e di tolleranza
CA3	Santuario della Madonna Grande	3	2	6 – sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza
CA4	Casone di Colle Savino	3	1	3 – sotto la soglia di rilevanza e di tolleranza
CA5	Chiesa di Santa Maria a Mare	4	0	0
CA8	Masseria Zezza	3	0	0
CA9	Palazzo Norante	4	0	0
P1	Palazzo Baronale	4	0	0
P2	Palazzo Tanasso	4	0	0
P3	Palazzo Manes	4	0	0
P4	Palazzo De Lillo	4	0	0
P5	Chiesa della Madonna del Carmelo	3	0	0
SMP1	Piazza Skanderberg	4	0	0
SMP2	Convento di Gesù e Maria	3	0	0
SMP3	Palazzo Baronale	4	0	0
SMP3	Casino Tanasso	2	0	0

	PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva	Feb 2022
--	---	----------

SMP4	Masseria Spagnoletti	3	0	0	
SMP7	Masseria Rossi - Del Sordo	3	2	6	6 – sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza
SMP8	Masseria Mattariello	3	2	6	6 – sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza
SMP9	Masseria Sassi	3	1	3	3 – sotto la soglia di rilevanza e di tolleranza
SMP10	Masseria Sassi Grande	3	1	3	3 – sotto la soglia di rilevanza e di tolleranza
SMP12	Masseria di Giorgio	3	1	3	3 – sotto la soglia di rilevanza e di tolleranza
SMP13	Masseria Pollice	3	0	0	
SMP15	Casino Vigna-Bevilacqua	3	0	0	
SMP16	Chiesa di S. Pietro Apostolo	4	0	0	
U1	Palazzo Giammiro	4	0	0	
U2	Chiesa di S. Maria delle Grazie	4	0	0	
U3	Chiesa della SS Trinità	2	0	0	
L2	Masseria Marchionni	3	0	0	
G1	Palazzo Leone	2	0	0	
G2	Palazzo Baronale De Socio	2	0	0	
G3	Castello Da Capo	2	0	0	
G4	Chiesa di San Felice	2	0	0	
G5	Chiesa di San Nicola	2	0	0	
SG1	Chiesa Valdese	2	0	0	
SG2	Chiesa di Maria SS del Rosario	2	0	0	
T1	Torre del Meridiano	2	0	0	
T2	Villa Cieri	2	0	0	
T3	Ex Casa Graziani	3	0	0	
T4	Chiesa S. Maria del Monte	2	0	0	
T5	Chiesa di San Pietro Apostolo	2	0	0	
T6	Chiesa S. Maria degli Angeli	2	0	0	
T7	Chiesa di S. Francesco	2	0	0	
Archeo1	San Martino in Pensilis "mattonelle"	3	2	6	6 – sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza
Archeo2	Larino Loc "Le Piane"	3	0	0	
Archeo3	San Giacomo degli Schivoni loc San Pietro	3	0	0	

 edp renewables	PARCO EOLICO CAMPOMARINO (CB) Verifica di ammissibilità percettiva	Feb 2022
--	---	----------

5. CONCLUSIONI

A conclusione dell'analisi esperita, a partire da tutti i ricettori statici e dinamici affrontati, si ritiene con estrema sicurezza che le centrali eoliche (compresa quella in esame), progettate in modo coerente, ordinato, rispettoso dei vincoli naturali ed antropici imposti sul territorio, sono in grado di integrarsi in maniera armonica nel paesaggio.

In particolare è necessario arrivare al giusto temperamento tra le necessità di tutela e quelle di sviluppo, laddove queste ultime sono dettate da precise necessità emergenti e stringenti a livello globale.

Come si può osservare, l'impatto paesaggistico del progetto risulta, in ben quaranta casi su oltre i sessanta analizzati **nullo**, ovvero l'impianto non risulta affatto visibile, sette ricettori sono addirittura sotto la soglia di rilevanza, mentre, nei rimanenti quattro, si mantiene sotto la soglia di tolleranza; pertanto esso si può valutare come compatibile con la natura e la valenza paesaggistica dei luoghi interessati dall'intervento, che come analizzato nei capitoli precedenti hanno bassa sensibilità paesaggistica; tale livello di impatto deriva, oltre che dall'assenza di influenze negative dirette su elementi ad elevata sensibilità (monumenti storici, punti panoramici di rilevanza consolidata, ecc), anche dalla scelta, in fase di progetto, di un layout che si discostasse il più possibile dagli elementi del paesaggio a maggior valenza e dalle aree maggiormente fruite (nuclei abitati, strade ad elevata percorrenza soprattutto).